ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 1... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico — Inserzioni a pagamento e abbo... Piazza degli Studi ... — Trieste, Venerdì 6 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1638

Governo, fascismo e oppositori
alla vigilia della ripresa parlamentare

ROMA, 5

L'annuncio della riapertura della Camera, trova la situazione interna al punto di irrigidimento segnato dal discorso pronunciato dall'on. Mussolini il 3 gennaio. Il Governo — si dichiara negli ambienti ministeriali — ed il partito fascista, intendono battere d'ora innanzi il cammino intransigente tracciato in quel discorso, fino all'attuazione di quelle riforme legislative, che dovranno costituire la base del nuovo Stato e della nuova normalità nazionale.

A questo proposito, sono degne di rilievo alcune pubblicazioni polemiche.

Un articolo di Mussolini

In un articolo che la rivista fascista *Gerarchia* pubblicherà nel prossimo numero, e che porta la firma del Presidente del Consiglio — articolo largamente sunteggiato dal *Secolo* — l'on. Mussolini spiega le ragioni che determinarono l'improvvisa presentazione della riforma elettorale il 20 dicembre 1924 e rievoca, con vivacità di stile, le vicende drammatiche che ne seguirono: la sconfitta dell'Aventino sul terreno morale, l'ultimo tentativo morale-giudiziario con l'apparizione del memoriale Rossi, la reazione fascista nelle province, il contegno del Governo, il discorso del 3 gennaio e i provvedimenti di polizia contro i sediziosi.

Il Presidente premette una confessione, e cioè che egli aveva pensato al ritorno al collegio uninominale fn dai giorni in cui la famosa Pentarchia lavorava al Viminale per la compilazione del listone. Lo spettacolo delle lotte per le inclusioni e le esclusioni lo aveva disgustato. Una delle ragioni che lo indussero a gettare la «bomba elettorale» fu anche quella della necessità che egli toccasse la vetta del Calvario sotto la croce della cosidetta normalizzazione, e che desse di questa sua volontà una prova: quella della rinunzia al bottino elettorale per ritentare la prova.

L'Aventino avvertì lo spostamento operato dalla «bomba elettorale» e tentò la diversione giudiziaria-morale col memoriale Rossi. Il partito fascista a sua volta, dinanzi alla nuova mossa aventiniana, tentò di spezzare il cerchio infausto con una insurrezione di masse, rapidamente contenuta, però, dal Governo. E' allora che Mussolini si decise a impegnare la battaglia sul terreno prescelto dall'Aventino, e pronunciò il discorso aparlamentare del 3 gennaio. La categorica rivendicazione di ogni responsabilità smonta irreparabilmente il «processo al regime». La *questione morale* è definitivamente abbandonata dagli avversari, che puntano tutte le loro speranze sui tre ex Presidenti. Nel suo scritto, il Presidente elenca le delusioni subite dall'Aventino. Il partito fascista, dato già per spacciato come un organismo in disfacimento, si rivela formidabile per efficienza morale e numerica; il Governo valutato come debole e oscillante, riprende la «maniera forte»; i 39 milioni di italiani non muovono un dito in favore dell'Aventino e una nuova ondata di consensi giunge al Governo fascista.

"Il fascismo non deve parlamentarizzarsi"

L'ultima parte dell'articolo è dedicata all'elogio dei gregari. Mussolini comincia col fare un caloroso elogio della maggioranza parlamentare, la quale si è mantenuta compatta e ferma, malgrado l'improvvisa bomba della riforma eletorale, ed ha accettato poi anche la prova dell'agnosticismo verso i sistemi elettorali. L'articolista afferma che non c'è un dogma elettorale. Tutti i sistemi sono buoni o cattivi, a seconda delle circostanze di modo, di luogo e di tempo. Mussolini afferma che, contrariamente ad una sua affermazione precedente, la maggioranza parlamentare non ha affatto un gran numero di «comparse», ma invece riunisce un «numero imponente di uomini di primo ordine, e che tutti hanno rivelato il comune privilegio della fedeltà delle idee». Il fascismo non deve adagiarsi sulla posizione di Montecitorio, e quindi i fascisti devono essere disposti a infischiarsi della «medaglietta».

«Il fascismo — scrive il Presidente — non sa, non può, e io aggiungo non deve, parlamentarizzarsi. Meglio le legioni dei collegi. Non c'è bisogno di «sedere» a Montecitorio per servire il Paese e il fascismo. Qualcuno mi ha accusato di sordido cinismo perchè ho strangolato la mia creatura del 6 aprile. Errore. Non è un attentato: è una riprova».

Ed ecco la conclusione:

«Quando io penso alle molte e varie prove che ho imposto ai miei gregari, in questi ultimi cinque anni di dure battaglie, e specie in questi ultimi mesi; quando penso alle infinite attestazioni di devozione che mi furono date in ogni campo, e a quelle ancor maggiori che potrei chiedere, le amarezze per i tradimenti inevitabili e le umane fragilità della carne e l'abietta malafede di molti avversari, dileguano: resta l'orgoglio e l'umiltà del Capo, che obbedisce ed è obbedito, secondo la legge immutabile della guerra, che io condurrò strenuamente — per fasi più o meno previste o imprevedibili — sino alla totale vittoria».

A sua volta l'on. Bottai, ritenuto fino a poco tempo fa un fascista liberaleggiante, pubblica nell'*Epoca* un articolo, nel quale esamina la situazione creata dalla secessione aventiniana nel Parlamento, e scrive tra l'altro:

«Il fascismo, che fra le determinanti casuali del suo nascere aveva pure quella di una vasta insurrezione di spiriti e di pensiero contro la degenerazione demagogica del Parlamento, divenuta incubo del Governo e dello Stato, si viene da solo a porre davanti al massimo problema che la sua storica funzione gli assegna: il problema del sistema parlamentare. Può questo problema dichiararsi risolto solo perchè lo strumento rivoluzionario della secessione si è spezzato tra le mani dei nostri incauti e stolti avversari, o non permarrà esso fino a tanto che l'istituto della rappresentanza popolare contenga in se medesimo la possibilità di annullarsi? Da questa domanda — conclude l'on. Bottai — è investito in pieno il Parlamento nell'atto che riprende i suoi lavori. Sarebbe supremamente ridicolo che il fascismo, il cui sforzo tende alla creazione di nuove forme di istituti rappresentativi, non solo consumasse nel Parlamento le sue virtù rinnovatrici, ma favorisse la stessa degenerazione del sistema che voleva superare».

La scissione del partito liberale

Molto commentato e discusso è l'ordine del giorno votato ieri dalla direzione del partito liberale, con cui i deputati della tendenza sarrocchiana sono stati messi fuori delle file del partito. Tra i colpiti il provvedimento non ha recato sorpresa. L'on. Aldi-Mai, interrogato al riguardo, ha detto:

«Il meno che si potesse fare era aspettarsi una deliberazione di tal genere. Io personalmente credevo però che i dirigenti del partito fossero più espliciti nelle loro affermazioni, e mi auguravo che queste fossero più coraggiose, così come sono state le nostre. Noi con la massima serenità continueremo a seguire la strada che abbiamo battuto sin qui».

Un altro dei colpiti, l'on. De Martino, ha dichiarato a sua volta che la deliberazione della direzione è conseguenza dell'atteggiamento preso dalla direzione stessa in confronto della sezione liberale di Milano, e che da altra parte questa direttiva rigida e precisa rimonta ad un'epoca troppo prossima, perchè possa armonizzare con le direttive tenute per due anni dalla direzione del partito.

«Tale direttiva si è delineata — ha proseguito l'intervistato — dal giorno in cui violando le norme statutarie fissate dal congresso di Livorno, non si vollero osservare le disposizioni che imponevano la rappresentanza dei parlamentari in seno al comitato dirigente. Fu così costituita una direzione che non integrava le varie parti che costituivano il partito. Evidentemente ogni deliberazione è viziata da questa costituzione illegale».

Anche l'on. De Martino ha poi dichiarato, che coi nuclei del partito favorevoli e con la grande maggioranza del gruppo parlamentare, verrà costituito un nuovo partito, che prenderà il nome di «liberale nazionale» o «liberale monarchico». Esso si baserà sulle sezioni liberali di Ancona, Napoli, Bari, Perugia e della Toscana, alle quali regioni appartengono particolarmente i deputati sarrocchiani dissidenti.

Il gruppo dei tre ex Presidenti

Si apprende intanto che i deputati rimasti fedeli all'ordine del giorno della direzione del partito liberale, saranno convocati per il giorno 12, e che nel frattempo gli on. Boeri e Soleri sono stati incaricati di iniziare le iscrizioni dei deputati al nuovo gruppo parlamentare liberale. Del gruppo dovrebbero far parte, oltre Salandra, Giolitti e Orlando e i deputati liberali di sinistra già tesserati, gli on. Pasqualino-Vassallo, Paratore, Pezzullo, Beneduce Giuseppe, Porzio, Bianchi Vincenzo, Rubilli e tutti gli altri che seguono l'atteggiamento dei tre ex Presidenti del Consiglio. Non è improbabile che alcuni deputati combattenti entrino a far parte del nuovo gruppo liberale, così come si assicura che saranno svolte delle «avances» presso l'on. De Nicola, per indurlo a dare il suo nome al costituendo aggruppamento parlamentare.

Esaminando la posizione dei deputati liberali esclusi dal partito il *Giornale d'Italia* scrive fra l'altro:

«L'on. Sarrocchi non si è accorto, o non ha voluto accorgersi della forza morale nuova che ha il liberalismo italiano nella lotta contro l'attuale andamento delle cose. Fedele a vecchi schemi mentali, egli non ha visto nel risorgere dell'idea liberale se non il tentativo di rivincita di vecchi nomi di sinistra da lui fieramente osteggiati in altri tempi: non ha avuto e non ha fede nella forza di un'idea eterna, e per questo eternamente capace di rinnovarsi e di rinnovare; non si è accorto che oltre a uomini noti, ammaestrati dai passati errori, l'idea attirava e attira con fascino irresistibile, forze giovani e nuove».

«Coloro che non sentono la bellezza e la necessità della difesa dei principii con cui e per cui l'unità italiana è sorta, possono essere degli avversari leali e rispettabili, ma devono rinunziare alla pretesa di chiamarsi e di farsi chiamare liberali. Non sembra però che questo sia anche il pensiero degli interessati, i quali anzi, a prescindere dai motivi ideali del loro atteggiamento, sostengono una tesi assai logica di indipendenza, visto che ripetono la loro origine parlamentare da tutto (ascendente personale, appoggi del fascismo, salde posizioni locali, ecc.) meno che dal partito cui fino a ieri erano inscritti».

La disposizioni dell'on. Mussolini
per le prossime celebrazioni e adunate fasciste

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto gli on. Farinacci, Ciarlantini e Barnaba, con i quali si è trattenuto a lungo colloquio. Il segretario del partito ha riferito dettagliatamente sulla situazione del fascismo nelle province, che è generalmente ottima. L'on. Ciarlantini ha riferito intorno all'organizzazione della stampa e sul convegno delle istituzioni fasciste di cultura.

Per l'anniversario della fondazione dei fasci italiani di combattimento, è stato deciso di tener domenica 22 marzo, e questo per non turbare il ritmo della produzione nazionale in tutte le province dalle imponenti adunate. A Roma, dove si concentreranno i fascisti del solo circondario, avrà luogo una grande adunata all'Augusteo, dove l'on. Farinacci rievocherà la storia del fascismo. Solo a Milano l'anniversario sarà celebrato il 23 marzo. Per i fascisti, è prescritta la camicia nera sotto l'abito borghese. Per questa ricorrenza, l'on. Mussolini lancerà un proclama ai fascisti, e tutta la stampa del partito esalterà degnamente la grande data. Alla sera avranno luogo alle sedi dei fasci cerimonie intime; i gagliadetti dovranno sventolare da tutte le amministrazioni provinciali e comunali fasciste e da tutti gli istituti del partito.

Il Congresso nazionale dei direttori delle Federazioni provinciali fasciste, avrà luogo a Roma nei giorni 26-27-28-29 aprile. Il Gran Consiglio fascista verrà convocato alla fine di marzo, per continuare i suoi lavori.

L'on. Mussolini, dopo parole di elogio per l'opera che sta svolgendo la segreteria del partito, ha incaricato l'on. Farinacci a rivolgere a suo nome un saluto fraterno a tutti i fascisti che con tante premure hanno seguito il corso della sua malattia. L'on. Mussolini parteciperà alle sedute dei lavori parlamentari, ed ha incaricato l'on. Federzoni e l'on. Farinacci, di adunare per il 9 mattina tutti i fiduciari dei gruppi regionali parlamentari fascisti, per regolare la discussione sui vari bilanci, discussione che non dovrà essere accademica ma pratica ed efficace».

Il decreto sulle Borse
Le norme d'applicazione dell'art. 4

ROMA, 5

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, in seguito al colloquio avuto ieri coi rappresentanti degli agenti di cambio, ha conferito stamane in merito al decreto sulle Borse col ministro Nava e, quindi, con l'on. Alfieri che si è trattenuto a Roma per gli ulteriori accordi tra la Federazione degli agenti di cambio e il Governo.

Il ministro De Stefani ha spiegato all'on. Alfieri la portata dell'art. 4 che va così interpretata:

1) Il versamento del 25 per cento può essere fatto oltre che a contanti anche in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato o con cartelle fondiarie con lo scarto del 10 per cento sul valore plateale. Il versamento potrà essere fatto anche in altri titoli designati dal Sindacato degli agenti di cambio, salvo approvazione della locale Camera di commercio, con lo scarto del 25 per cento sul valore di borsa corrente.

2) La ricevuta del detto 25 per cento può essere rilasciata separatamente dal fissato, purchè in questo sia fatto riferimento alla ricevuta medesima.»

L'on. Alfieri ha portato a conoscenza degli interessati l'interpretazione adottata dal Governo dell'art. 4, interpretazione che è stata ritenuta soddisfacente.

La Federazione degli agenti di cambio ha diramato alle dipendenti sezioni norme uniformi alle nuove modalità di applicazione del decreto sulle Borse.

Gli interessati insistono presso il ministro
per l'equiparazione fra venditori e compratori

GENOVA, 5

Convocate dall'Unione delle Camere di commercio e industria, sono convenuti oggi presso la Camera di commercio di Genova le rappresentanze delle Camere di commercio, delle Deputazioni e dei Sindacati di Borsa di Firenze, Genova, Napoli, Torino e Trieste. Presiedeva il comm. Moresco, commissario governativo della Camera di commercio e industria di Genova, ed erano presenti: per Firenze, il gr. uff. Olivieri; per Genova, oltre il comm. Moresco, il comm. Mazzoni e i dott. Ramella e Masi; per Milano, il dott. Mattioli, il comm. Giani, Garbagni e Porta; per Napoli, il cav. Garibaldi; per Torino, il gr. uff. Gogliotti, il gr.uff. Fabrizi e il comm. Frigona; per Trieste, il cav. uff. Walmarin, il comm. Peterlini e il signor Menotti Morpurgo; per l'Unione delle Camere, il dott. comm. Ciucci.

I convenuti, presa in esame la situazione del mercato finanziario determinatasi in seguito al recente decreto sulle operazioni di Borsa, e tenute presenti le norme esplicative diramate oggi dal ministro De Stefani per l'applicazione di detto decreto, si sono trovati unanimi nel deliberare l'invio all'on. De Stefani del seguente telegramma:

«Rappresentanze Camere di commercio, Deputazioni e Sindacati Borse Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, Trieste, convenute Genova su convocazione Unione Camere per esame situazione conseguente decreto 26 scorso mese; mentre prendono atto odierne norme di applicazione, che hanno permesso ripresa attività borsistica su tutte le piazze; si augurano che norme stesse si dimostrino rispondenti nell'esame finalità nazionali volute da detto decreto al normale svolgimento della vita finanziaria nazionale secondo le esigenze insopprimibili della tecnica di mercato con quelle ulteriori integrazioni che la pratica imponesse e che la saggia opera del Governo saprà sicuramente attuare. Al riguardo, le rappresentanze convenute si riservano seguire singolarmente e collettivamente, col consueto senso di dovere, andamento delle Borse, per segnalare V. E. proposte che si reputassero degne di particolare considerazione o interesse per la difesa e per lo sviluppo dell'economia italiana. Intanto, oggi ritengono doveroso particolarmente e fermamente insistere sulla necessità equiparazione trattamento affari vendita e quello compera, allo scopo di infrenare il fenomeno già delineatosi e non meno preoccupante e deleterio, inverso a quello che ha provocato l'intervento governativo. Ossequi. Firmato: Presidente Unione, Moresco, commissario governativo Camera commercio Genova.»

La portata del provvedimento
per la riduzione della circolazione

ROMA, 5

Considerando la portata dei provvedimenti finanziari dell'on. De Stefani, il *Giornale d'Italia* si dimostra dubbioso sull'efficacia delle norme interpretative dell'articolo 4 del provvedimento per le Borse, ritenendo che ii danno soverchierà il vantaggio:

«Vediamo giustificato il timore — scrive il giornale — che lasciando via libera alla speculazione al ribasso e combattendo solo quella al rialzo, si sarebbe avuto un giuoco al ribasso (è avvenuto e sta avvenendo) anche per titoli sovraquotati; e temiamo oggi che la nuova interpretazione renderà ancora più facile evadere al decreto. Si è dimenticato che la Borsa funziona solo con la fiducia, e che la fiducia non si dosa al 25 o al 30 per cento».

Il giornale viceversa loda senza riserve il decreto sullo smobilizzo del Consorzio valori industriali, che ha l'effetto di ridurre la circolazione cartacea per centinaia di milioni.

«In sostanza — dice il giornale — lo Stato ritira i buoni del Tesoro accantonati dalle sezioni autonome per coprire le perdite e brucia i biglietti bancari corrispondenti che fanno parte della circolazione a vuoto e che furono emessi per il Consorzio. Per poterlo fare, emette dei buoni novennali, il cui ricavato gli serve appunto a bruciare quei biglietti. E' riduzione di circolazione fatto sostituendo a dei biglietti bancari dei buoni del Tesoro novennali. Non è riduzione netta, perchè ad una circolazione se ne sostituisce un'altra, ma però meno dannosa. Certo il bilancio statale sarà gravato di maggiori interessi per il maggior costo dei buoni, ma la circolazione bancaria diminuisce ed il corso della lira dovrebbe avvantaggiarsi».

Le offerte per la Marina sovvenzionata

ROMA, 5

«In questi giorni — scrive il *Giornale d'Italia* — la complessa materia della sistemazione delle linee marittime sovvenzionate ha fatto un notevole passo innanzi. Pare che oggi si sia proceduto all'apertura delle buste contenenti le offerte dei concorrenti ai gruppi dei servizi locali, che tanto interessano le popolazioni costiere. Ha fatto anche un notevole progresso lo studio che riguarda i servizi interni dell'Adriatico di fronte alla Marina mercantile jugoslava, che sempre più va affermandosi nell'Adriatico ed i cosiddetti «servizi utili», vale a dire le linee di penetrazione commerciale.

La salma di Ebert tumulata a Aidelberga
Una corona del Kronprinz presso la bara

BERLINO, 5

La salma del Presidente Ebert è scesa stamane alle 11 nella pace del cimitero di Aidelberga. Gli abitanti della storica piccola città erano tutti nelle vie che il corteo funebre doveva percorrere. La bara deposta dal treno fu ancora una volta esposta sul catafalco di fronte alla stazione.

Alle 10.45 il corteo si forma e si muove. La bara è recata a braccia. Si passa sotto portici di verzura fasciati di nero. L'ingresso del cimitero è parato a lutto con piramidi scure. Già da lontano campeggia un crocifisso gigantesco. La croce segna il punto ove il primo Presidente della Repubblica verrà sepolto. E' stato scelto uno spazio vicinissimo alla modesta tomba ove la madre di Fritz Ebert riposa. Or sono quattro anni questa umile donna che doveva vedere il figlio sorgere ai più alti onori, viveva ancora. Ebert si era recato al capezzale della madre e da allora non era più tornato nella città nativa. Oggi vi giunge per riposarvi l'ultimo sonno.

Quantità enormi di fiori sono recate intorno alla bara. Si osserva una corona con un nastro bianco, su cui spicca la lettera d'oro «W» sormontata da una corona reale. E' del Kronprinz. La ghirlanda è oggetto di vivi commenti. I giornali dicono che il Kronprinz, onorando il Presidente, onora se stesso.

La cerimonia è commovente nella sua semplicità. Si pronunciano tre discorsi. Sono oratori Helpach, il sindaco di Aidelberga ed il deputato Mueller-Franken che parla per i socialisti tedeschi. Fanno la guardia d'onore i «Reichsbanner».

Prima di giungere all'estrema tappa, la bara del Presidente ha viaggiato per quindici ore. Alle stazioni intermedie le rappresentanze ufficiali e popolari salutarono silenziosamente il convoglio. Questa sera sui monti che circondano Aidelberga sono stati accesi dei fuochi simbolici, che devono additare da lontano nella notte la tomba ove il Presidente è sceso a dormire il sonno eterno.

Un'ultima manifestazione in suo onore si è avuta stamane in ogni punto della Germania: i cinque minuti di silenzio. Il transito viene sospeso alle 11 precise e le strade principali di Berlino mostrano una coda interminabile di veicoli che si perde lontano. Molte vetture private non vogliono sottostare all'imposizione, ma i passanti impediscono con la violenza che le automobili si mettano in moto. Nelle fabbriche il lavoro viene sospeso. Alle 11.5 la città riprende il suo muoversi vertiginoso.

Fra i commenti sulla giornata di ieri, si rileva che nell'anteguerra, in occasione di così imponenti assembramenti di masse, le autorità avevano a disposizione la guarnigione di Berlino, forte di 15.000 uomini, e aggiungendovi gli uomini della polizia, la folla era fronteggiata da oltre 20.000 armati: ieri bastarono 6000 uomini di polizia a tutelare l'ordine pubblico. A detta dei giornali di tutti i partiti, forse non mai si erano vedute le vie della capitale assiepate di una folla così numerosa. Neppure le più riuscite cerimonie hohenzolleriane avevano dato luogo a tanto fermento nella capitale.

Curiosissimo è l'atteggiamento degli organi più radicalmente monarchici. Ad esempio il giornale *Friedicus* nell'occasione dei funerali di Ebert dedica tutto il suo supplemento illustrato alla vita e alla morte del Kaiser Guglielmo I. Sono raffigurati molti fiori e si legge questa iscrizione: «Il nostro Kaiser amava tanto i fiori». Il Kaiser è riprodotto fra i suoi ufficiali impennacchiati nello splendore di una festa.

La riconoscenza tedesca per l'Italia
Una curiosa nota ufficiosa

BERLINO, 5

Il *Wolff Bureau* pubblica questa nota:

«In seguito alla morte del Presidente della Repubblica, è stato proibito agli alti funzionari di partecipare a riunioni mondane e ad altre feste pubbliche durante il periodo di quattro settimane. L'Italia, il cui popolo ha partecipato in maniera tanto cordiale alla grave perdita della Germania, ed il cui Re ha manifestato la sua simpatia per la Germania che gli è profondamente riconoscente per il lutto di Corte da lui ordinato, non deve credere, come non devono credere gli altri Stati esteri, che in Germania non sia stato proclamato il lutto nazionale. La costituzione tedesca elaborata molto rapidamente in periodo eccezionalmente grave, non ha fissato alcuna norma per la istituzione del lutto nazionale. La morte del Presidente della Repubblica è stata d'altro canto così inattesa, che il problema non ha potuto esser risolto nel primo momento. Ma non avendo esso norme speciali al riguardo e avendo lasciato ai singoli piena libertà di manifestare il lutto nazionale, si era persuasi di agire secondo lo spirito del defunto Presidente, la cui semplicità e modestia rifuggiva da ogni solennità, specialmente per quanto concerneva la sua persona».

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni
I laburisti abbandonano l'aula in segno di protesta

LONDRA, 5

La dichiarazione di politica estera di Austen Chamberlain si è iniziata con una scena movimentata alla Camera dei Comuni. Il deputato laburista scozzese Kirkwood, noto per la sua turbolenza, voleva impedire al ministro degli Esteri la parola con continue interruzioni ed accenni a questioni di politica interna ed alle relazioni con la Russia.

Richiamato ripetutamente all'ordine, egli è stato finalmente espulso dall'aula, e la proposta di sospensione è stata approvata con 245 voti contro 119. A meno che egli non si sottoponga a porgere le sue scuse al presidente, il suo bando dai lavori parlamentari durerà per tutta la presente sessione. Appena egli fu allontanato dall'aula, i deputati laburisti, con alla testa Macdonald, hanno abbandonato la Camera in segno di protesta. Il gruppo laburista si è riunito poi in una sala adiacente e deliberava di presentare una mozione di censura contro l'operato del presidente, chiedendo alla Camera che essa venga discussa lunedì prossimo.

Il problema della sicurezza

L'incidente ha lasciato la Camera nervosa e disattenta al discorso del ministro degli Esteri, il quale partendo domattina per Ginevra, ha detto di voler offrire all'assemblea le maggiori informazioni possibili sulla sua missione colà e sulle discussioni in corso sui problemi europei. Cominciando a trattare la questione della Sarre, egli ha ricordato di essere stato un critico dell'amministrazione di quella zona fino dai primi anni; ma egli deve riconoscere che un notevole miglioramento è avvenuto oggi. Perciò egli crede che quell'amministrzione debba rimanere immutata.

Passando a parlare del problema della sicurezza europea, l'oratore ha detto che la Gran Bretagna attribuisce la maggiore importanza alle proposte confidenziali fatte dal Governo tedesco per un patto renano, ed intende prenderle in seria considerazione. Purtroppo, il soggetto è di natura delicata e molte cose non appaiono mature per una discussione parlamentare, cosicchè l'oratore dice di sentirsi obbligato ad essere cauto e reticente. Il Governo non ha potuto prendere una decisione sulle dichiarazioni di politica che farà più tardi su tale complessa materia, e prega per il momento la Camera di non voler restringere la libertà d'azione del ministro nelle future discussioni internazionali.

Nessun dubbio ci può essere del resto sui principii che guidano il Governo nelle materie di politica estera. L'occupazione totale della zona economica fu fissata per quindici anni, con la disposizione se si sarebbe evacuata l'area di Colonia alla fine dei primi cinque anni, qualora la Germania avesse adempiuto al trattato. I Governi hanno preso ora visione di una relazione militare che accusa la Germania di essere inadempiente, e non hanno tuttavia potuto prendere una decisione. Essi sanno però che la richiesta della Germania per una evacuazione immediata di Colonia non è giustificata. Gli Alleati decideranno sull'opportunità di pubblicare la relazione.

Riserbo sulle trattative con la Francia

L'oratore dubita però che la pubblicazione delle inadempienze grosse e piccole della Germania possano condurre i Governi alleati al raggiungimento più rapido dello scopo finale che si propongono e cioè, di ottenere dal Governo e dal popolo tedesco che sia posto sollecitamente riparo alle infrazioni commesse a tenore del trattato. Si tratta di trovare il mezzo più rapido per porre la Germania in regola. L'occupazione di Colonia non può essere giustificata, e non può essere continuata che in base al trattato.

Quanto alle recenti proposte tedesche sulla sicurezza, che costituiscono il fatto nuovo nella vitale questione, esse pervennero al Governo inglese da quello tedesco a mezzo del delegato Fischer, in visita segreta e confidenziale appena due settimane or sono. Il patto di garanzia proposto comprende anche la questione delle frontiere orientali della Francia. Rincresce all'oratore di non poter entrare in ulteriori dettagli, limitandosi a ripetere che le proposte aprono le più grandi possibilità per la pace europea e per la sicurezza del mondo.

Chamberlain ha concluso significativamente, che l'Inghilterra non deve considerarsi come la più protetta delle nazioni d'Europa. Separata dal resto del continente dalla stretta striscia di mare che ne la divide essa non può più rimanere indifferente nè insensibile a qualsiasi appello d'aiuto. Intanto, Chamberlain assicura che nella sua via verso Ginevra egli non intende aprire negoziazioni per qualsiasi accordo particolare, ma si limita ad assumere informazioni e ad uno scambio di vedute sull'importante e complesso argomento.

Critiche liberali al ministro

La discussione sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri è incominciata a tarda ora ed ha avuto un tono accademico.

Simons, per i liberali, si è limitato ad augurarsi che il silenzio di Chamberlain sul protocollo di Ginevra significhi che l'Inghilterra continua ad approvare in via di massima l'idea che ispira il protocollo. Osserva che la questione della Sarre mette a prova la vitalità stessa della Lega delle Nazioni. Crede assai strano che la Francia sia riuscita ad ottenere l'adesione del Ministero alla riconferma della pretesa francese sulla Sarre. Ritenere da parte inglese soddisfacente lo stato di cose nella Sarre significa insospettire la Germania sulla sincerità inglese. L'oratore afferma che l'Inghilterra è contraria a qualsiasi patto militare per la sicurezza europea. Qualsiasi politica bismarkiana di alleanze è dannosa alla pace europea. Far comprendere alla Francia che vi sono delle cose che l'Inghilterra non potrà mai fare, sarebbe un'azione ben più amichevole. Diversa apparenza avrebbe un accordo sotto gli auspici della Lega delle Nazioni che fosse invocabile tanto dalla Francia quanto dalla Germania, quanto da questa contro la Francia.

Avrebbe dovuto poi parlare Macdonald, ma dato l'incidente avvenuto in principio di seduta, il capo laburista non è tornato nell'aula.

Chamberlain è stato nominato dalla Lega delle Nazioni relatore nella disputa greco-bulgara. La relazione inglese è in favore dello «statu quo».

L'imminente incontro Chamberlain-Herriot

PARIGI, 8

Il colloquio Herriot-Chamberlain è definitivamente fissato; la stampa è già piena di ipotesi sui nuovi risultati. Il ministro degli Esteri britannico lascerà Londra domani venerdì e giungerà a Parigi alle ore 18, passerà nella capitale francese la giornata di sabato e ripartirà in serata per Ginevra, dove rappresenterà il Governo britannico nella riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Azioni di polizia intorno a Giarabub
esagerate dalla stampa egiziana

ROMA, 5

Qualche giornale egiziano ha pubblicato notizie, riprodotte anche dalla stampa inglese, circa uno scontro che sarebbe avvenuto ad ovest di Giarabub tra le forze italiane ed una carovana di beduini.

La *Tribuna* ha chiesto in proposito notizie al Ministero delle Colonie, dove è stato autorevolmente dichiarato che si tratta invece di operazioni di polizia che si vanno svolgendo normalmente nel vasto territorio della Cirenaica. Esse hanno un obiettivo di carattere interno: quello cioè di frapporre i maggiori ostacoli possibili al perdurare del contrabbando che alimenta la resistenza dei nuclei ribelli da una parte e che dall'altra parte procura tali vantaggi economici a coloro che sfruttano l'approvvigionamento di quei nuclei, da rendere il contrabbando stesso una speculazione assai vantaggiosa. Il giornale dice inoltre che la nostra azione di polizia confinaria si è svolta e si svolge nel nostro territorio ed ha già avuto negli ambienti dei ribelli una ripercussione così seria da indebolire la resistenza.

In quanto agli accenni apparsi sui giornali egiziani che hanno voluto parlare di un proteso combattimento di truppe italiane con le forze di Omar Mukhtar nei pressi di Bengasi, il giornale dice che negli stessi ambienti del Ministero delle Colonie è stato dichiarato che deve trattarsi evidentemente del felicissimo «raid» punitivo compiuto due settimane or sono dalle nostre truppe nella regione gebelica a 500 chilometri da Bengasi.

Nuove tariffe postali e telegrafiche
in vigore dal 16 marzo

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto legge 19 febbraio 1925, n. 196, concernente modificazioni alle vigenti tariffe postali e telegrafiche:

Art. 1) Le tasse del servizio postale per l'interno del Regno, e nei rapporti con la Repubblica di S. Marino e con le colonie, sono modificate come segue per le voci qui appresso indicate, ferme restando, in quanto non è diversamente disposto dal presente decreto, le altre disposizioni attualmente in vigore nei riguardi delle voci stesse:

Lettere e biglietti postali: ogni 15 gr. o frazione di 15 grammi L. 0.60; lettere entro il distretto ogni 15 gr. o frazione di 15 grammi L. 0.60; lettere entro il distretto ogni 15 gr. o frazione di 15 grammi L. 0.30; lettere di peso non superiore ai 15 grammi dirette a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.30; lettere a tariffa ridotta dei sindaci dei Comuni per ogni 15 gr. o frazione di 15 grammi L. 0.30; cartoline di Stato e dell'industria privata con comunicazioni epistolari, entro il distretto, o se dirette anche fuori distretto a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.20; cartoline di Stato e dell'industria privata con comunicazioni epistolari L. 0.40; cartoline di Stato con risposta pagata L. 0.80; cartoline di Stato con risposta pagata, entro il distretto L. 0.40; cartoline illustrate con più di 5 parole di convenevoli L. 0.20; cartoline illustrate con comunicazioni epistolari L. 0.40; cartoline illustrate entro il distretto o se dirette anche fuori distretto a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.20; manoscritti per i primi 20 gr. L. 0.60; manoscritti per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi oltre i 200 L.0.20; fatture commerciali L. 0.30.

Stampe periodiche spedite in conto corrente: a) giornali quotidiani per ogni esemplare non eccedente i 50 gr., L. 0.01; per ogni 25 grammi o frazione di 25 gr. oltre i primi 50, L. 0.06; b) giornali, riviste, rassegne che si pubblicano almeno una volta ogni 15 giorni, per ogni esemplare non eccedente i 50 gr., L. 0.013; per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50, L. 0.011; c) giornali, riviste, rassegne che si pubblicano almeno una volta al mese, per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.016; per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50, L. 0.011.

Campioni senza valore: per i primi 100 gr. L. 0.40; per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. in più L. 0.20; campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti direttamente dalle case produttrici a medici, ospedali, cliniche ed istituti di cura: per i primi 100 gr. L. 0.30, per ogni 50 gr. o frazioni di 50 gr. in più L. 0.15.

Diritto fisso di assicurazione per le prime L. 200 o frazioni (per corrispondenza) L. 0.80; diritto fisso di raccomandazione L. 0.60; diritto fisso di raccomandazione per i pieghi di libri spediti da case editrici e per campioni senza valore contenenti saggi gratuiti di medicinali e spediti dalle case produttrici direttamente a medici, ospedali, cliniche ed istituti di cura L. 0.30; diritto fisso per le dichiarazioni di spedizione di pieghi di libri rilasciate alle case editrici, per ogni piego L. 0.10; diritto di recapito per espresso L. 0.70; diritto supplementare di recapito per espresso nei casi in cui esso è dovuto: se il percorso è inferiore a 500 metri L. 0.30, se il percorso è superiore a 500 metri, per ogni km. o frazione di km. L. 0.60; diritto fisso di assegno (per corrispondenza) L. 0.50; ricevute di ritorno 0.60; legalizzazione di atti diritto fisso per ogni operazione L. una.

Art. 2) La tassa a carico dei destinatari per mancanza o insufficienza di affrancatura degli oggetti di corrispondenza per i quali non sia obbligatoria l'affrancatura preventiva, è eguale al doppio dell'affrancatura stessa e della insufficenza.

Art. 4) *La tariffa dei telegrammi interni* ordinari è stabilita in L. 2, fino ad otto parole, più 25 cent. per parola oltre le otto. Per i telegrammi interni urgenti, la tariffa è triplicata. E' abolita la tariffa speciale per i giorni festivi.

Art. 5) La tariffa dei telegrammi lettera notturni è stabilita in 15 cent. per parola, con un minimo di 20 parole. Detti telegrammi sono ammessi fra le città servite da uffici telegrafici dell'amministrazione telegrafica, con orario permanente, ovvero con orario prolungato fino alla mezzanotte. I telegrammi stessi devono essere presentati nelle ore che saranno fissate dal Ministero delle Comunicazioni, il quale può in qualunque tempo sospendere l'accettazione di questa categoria di telegrammi, quando questo sia richiesto dalle condizioni speciali del commercio o da speciali circostanze

Art. 6) *Per i telegrammi interni della stampa*, contenenti unicamente notizie destinate alla pubblicità da chiunque indirizzate impersonalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche, e presentati dalle ore 21 alle ore 7, la tariffa è mantenuta in cent. 10 per parola, con un minimo però di 30 parole. Il ministro per le Comunicazioni è in facoltà in caso di avvenimenti eccezionali di estendere la tariffa ridotta suddetta a tutte le ore della giornata. Le tasse dei servizi speciali relative a telegrammi interni, sono mantenute nella misura presentemente in vigore salvo per i presenti. Avviso di ricevimento per posta, avviso per posta di spesa di espresso ed avviso di servizio tassato per posta, lire una.

Telegrammi multipli: diritto fisso di lire 1.50 per ogni telegramma interno di non più di 100 parole quanti sono gli indirizzi meno uno. Oltre le cento parole, il diritto fisso aumenta di lire 1.50 per ogni cento parole o frazione. Il diritto suddetto è raddoppiato per i telegrammi multipli urgenti.

Art. 7) Per tutti i telegrammi è rilasciata dall'Ufficio la ricevuta comprovante la loro accettazione, la quale è sottoposta al pagamento obbligatorio di 10 cent. per i telegrammi interni, e di cent. 25 per telegrammi diretti all'estero. Sono esenti dal pagamento della ricevuta i telegrammi affrancati con buoni di risposta pagata.

Art. 10) Il presente decreto entrà in vigore il 16 marzo 1925 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Un incendio nel forte di Osoppo
173 quintali di selenite distrutti

VENEZIA, 5

Ai piedi della collina della gloriosa fortezza di Osoppo, sulla verde spianata lungo le sponde del Tagliamento, esistono dei grandi depositi di residuati di guerra: sacchetti di polvere, bombarde e proiettili di vario calibro, compresi quelli da 305, guardati da sentinelle disperse in vari punti. Ieri notte ignoti spararono colpi di rivoltella contro una sentinella. Questa rispose con vari colpi di fucile e ad essa si unirono altri soldati del corpo di guardia.

I proiettili sparati provocarono l'accensione di una catasta di cassette piene di selenite. L'incendio in un baleno prese proporzioni spaventose. I baglieri delle fiamme erano così vivi che ad Osoppo pareva essere in pieno giorno. Temendo che le fiamme si estendessero al deposito di proiettili, vennero suonate le campane e la popolazione, terrorizzata, si riversò sulle vie. Per fortuna le fiamme si limitarono a distruggere l'intero deposito di selenite, circa 173 quintali. La guarnigione della fortezza e la popolazione si prodigarono nella pericolosa opera di isolamento e di estinzione, nella quale rimasero leggermente ustionati soltanto tre soldati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale approva all'unanimità la costruzione delle nuove linee tramviarie

La commemorazione del prof. Nicolich e dei due vigili del fuoco vittime del dovere - L'approvazione del caro vita e delle modificazioni al Regolamento per gli operai del Comune

Alle 20 in punto, il Sindaco, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Subito dopo, tra i segni del massimo raccoglimento da parte del Consiglio, il Sindaco commemora il dott. Nicolich e i due vigili del fuoco, morti sul campo del dovere.

Egli dice:

Commemorazioni

Prima di procedere ai consueti lavori, voglia l'onor. Consiglio ricordare e rimpiangere con me un illustre scomparso, strappato di recente alla scienza, al lavoro, alla vita:

Giorgio Nicolich, per quasi mezzo secolo medico fra i più apprezzati del nostro Ospedale maggiore, per serietà di studi, lucidità di mente, genialità di indagini, acutezza di osservazione, molteplicità di coltura, severità di metodi, schiettezza e affabilità di modi e per la grande bontà del cuore benamato da colleghi, da discepoli, da pazienti.

Per unanime consenso di ammiratori autorevoli considerato fra gli antesignani dell'urologia in Italia e in Europa, fu membro ambito e stimatissimo delle maggiori associazioni e accademie di medicina, libero docente per titoli del R. Istituto di studi superiori di Firenze, ricercato maestro di reputatissimi allievi che consacrarono il nome e la dottrina di lui in opere che sono monumento imperituro del suo alto valore scientifico. Da lui ebbe rinomanza ed onore il ceto così stimato dei nostri medici che lo vollero per circa venti anni loro presidente preclaro, da lui ebbe servizi emmenti il Comune che gli volle confermata la sua viva riconoscenza col nominarlo primario «ad honorem», da lui ebbero testimonianza di devozione e di affetto la città e la Nazione, alle quali offrì la sua infaticabile opera, la sua inalterabile fede e la giovane vita del suo unico maschio che si arruolò e combattè nell'Esercito nostro.

Tante eminenti virtù di scienziato e di cittadino non possono non trovare una eco sentita di dolore nella civica rappresentanza, come la trovarono nel cuore del popolo nostro che con lagrime sincere ne pianse e ne piange con la desolata famiglia la gravissima perdita.

Non meno commovente e solenne riuscì la partecipazione popolare per la morte straziante e immatura dei due vigili al fuoco, vittime dello stesso tragico fatto, Riccardo Listuzzi e Attilio Milautz.

Triestini entrambi, per nascita e per affetti, assunti da dodici anni il primo, da sei il secondo alle dipendenze del Comune, seppero con la mitezza del carattere, con la scrupolosità nell'adempimento del servizio, con il coraggio esemplare, cattivarsi la stima e la benevolenza dei superiori e dei colleghi. Ligi sempre al dovere, per il dovere morirono.

Sia questo altissimo senso di disciplina esempio e stimolo per i cittadini e cagione di compiacimento e di gratitudine per l'on. Consiglio.

Mandiamo alla loro memoria il reverente saluto della dipartita, alle loro così orbate famiglie il consentimento più vivo per l'acerbissimo lutto e mandiamo al sotto capoposto Fortunato Gasparutti l'augurio di prossima completa guarigione.

La Giunta municipale, aderendo all'iniziativa del civico Ospedale perchè la gratitudine verso il medico così benemerito si manifesti in una forma duratura e tangibile là dove si svolse per tanti decenni l'attività maggiormente proficua di Giorgio Nicolich, propone al Consiglio di collocare il busto dell'uomo insigne nell'atrio del pio stabilimento e prega per mio mezzo che la spesa relativa, intorno alle 5.000 lire, sia fin d'ora approvata, affidata alla Giunta stessa l'attuazione della deliberazione.

E' affidato pure alla Giunta, che già se ne occupa, di suggerire in quale modo più acconcio si possa venir incontro ai famigliari dei due vigili al fuoco, colpiti anche materialmente dalla immensa sciagura.

Dopo che i consiglieri hanno ripreso i loro posti, il Sindaco annunzia le dimissioni del consigliere Celli, giustificate — come risulta da una sua lettera — dall'avvenuto trasferimento della dimora in altra città. Il Sindaco chiede di essere autorizzato a esprimere i più vivi ringraziamenti al cons. Celli per l'opera intelligente e amorosa prestata al Comune durante la sua permanenza nel Consiglio. L'assemblea approva.

Lamentele e spiegazioni

Fonda chiede spiegazioni sui termini fissati al compimento della rete elettrica alle località suburbane. Egli ne lamenta il ritardo proveniente — secondo lui — dal fatto che l'opera viene eseguita in economia, contrariamente agli interessi dei cittadini e del Comune.

L'assessore Sulligoi-Silvani invece gli fa notare che il ritardo in parte è dipeso dalla tardanza dell'approvazione dell'opera da parte dell'autorità tutoria. Comunque assicura che una parte del lavoro è stata appaltata e che i lavori in economia saranno ridotti al minimo indispensabile. Fonda insiste sulla determinazione del tempo per cui i lavori avrebbero dovuto essere eseguiti e l'assessore gli replica non essere possibile precisare il tempo onde impiegare i cinque milioni stabiliti per il lavoro. Mano a mano che verranno le richieste de iprivati, vi si darà seguito.

Lucatelli lamenta che i verbali delle sedute siano redatti in maniera da non dare la visione del come si svolgano le sedute. Prega perciò che essi vengano estesi in modo che si riesca a comprendere quello che hanno detto i consiglieri sui vari argomenti.

Sindaco: Vi sono due specie di verbali: quelli preletti al Consiglio, nei quali sono contenuti i punti principali della discussione, nonchè il numero dei voti, e quelli stenografici con la discussione particolareggiata, i quali non vengono riprodotti a stampa e non distribuiti, per ragioni di economia. Lucatelli non pertanto spera che la sua raccomandazione abbia seguito. Chiede inoltre la istituzione di un servizio tramviario per i treni mattutini festivi per comodo dei cittadini che sogliono, la domenica, recarsi in campagna, e l'assessore Sulligoi-Silvani gli fa notare che esiste già un servizio mattutino in arrivo alla stazione alle 6. Comunque il Sindaco dichiara al richiedente che la sua proposta sarà accolta nei limiti del possibile.

Chiaruttini parla sulla estensione della rete elettrica ai mulini. Nota che sopra ai Mulini è la frazione Case sperse, che è senza acqua corrente. Vorrebbe che, approfittando dell'estensione della rete elettrica, si provvedesse di acqua la frazione in discorso. Lamenta inoltre lo stato indecente di via Enrico Toti. Prega infine l'assessore all'Igiene di dirgli quando avrà applicazione il regolamento d'igiene, già approvato dalla commissione, e il Sindaco gli fa notare che si è in attesa della approvazione da parte della Prefettura.

Guattaccini ha saputo, e se ne compiace, che il consumo dell'acqua è in continuo aumento e che le industrie ne sono grandi consumatrici. Senonchè queste non allargano la loro attività per tema che da un momento all'altro possa venir meno l'acqua. Trieste, soggiunge, dispone di 24 mila metri cubi di acqua al giorno, ma anche se ne avesse 30.000 sarebbero insufficienti. Invita perciò la Giunta, che tanta attività ha dimostrato nella risoluzione dei problemi cittadini ad affrontare il problema dell'acqua necessaria alla vita e allo sviluppo delle industrie.

Gli risponde l'assessore Gairinger, il quale anzitutto fa notare che Trieste, oltre i 24.000 metri cubi di acqua forniti dall'Aurisina e dal Randaccio, usufruisce della quantità di acqua condotta dall'acquedotto di Zaule, che nel 1921 era di 4000 metri cubi. Per cui si può contare su 28.000 metri cubi d'acqua al giorno. In secondo luogo assicura, che l'impostazione del problema è già stata compiuta. Che sono stati attuati provvedimenti provvisori sempre però in vista di quello definitivo. Pur essendo da pochi giorni in possesso dell'ufficio a lui assegnato, egli si è preoccupato già dell'approvvigionamento idrico della città, e assicura che fra breve il risultato dei suoi studi sarà portato alla discussione del Consiglio.

L'assessore De Parente conferma quanto ha detto l'assessore Gairinger, dichiarando inoltre che sia da escludere l'ipotesi di un'eventuale deficienza d'acqua anche in caso di siccità. Per l'inaffiamento tra breve il Municipio disporrà di cinque autoinaffiatrici.

Robba rileva che in casi in cui vennero constatati delle frodi di gas per mezzo dei contatori, venne denunciato al procuratore regio il frodatore, la qual cosa è regolare, ma che inoltre fu tolto il gas alla famiglia, e questo gli sembra ingiusto.

L'assessore Sulligoi assicura che un caso analogo è avvenuto in un ristorante qualche mese fa. Se si è continuato nello stesso sistema, assicura il cons. Robba, che saranno presi i provvedimenti del caso.

Il teatro e le recite popolari

Cupolo chiede quando sarà portato in Consiglio il nuovo regolamento sull'azienda del gas. Rileva che in via Ricci, essendo stata estesa l'energia elettrica, tutti gli inquilini delle case finitime hanno fatto i relativi impianti nelle proprie abitazioni, senonchè l'impresa non ha portato a compimento l'opera principale, per cui gli inquilini sono rimasti senza energia.

Infine chiede se la Giunta voglia prendere in considerazione la questione attinente agli spettacoli del Verdi a tariffa popolare. Dice che per la galleria i ribassi sono stati appena del 10 percento, mentre per le poltrone sono del 50 percento. Domanda se la Giunta può fare qualche cosa in proposito. Secondo l'oratore, gli spettacoli non sono migliorati.

L'ass. Sulligoi-Silvani comunica che il regolamento del gas sarà presentato fra breve al Consiglio. Per gli allacciamenti l'impresa ha un termine non ancora scaduto. A questo punto il cons. Fano tiene a dichiarare che la sua precedente mozione circa gli spettacoli popolari non ha nulla di comune con quella odierna del consigliere Cupolo.

L'ass. Tamaro spiega che le riduzioni, per quanto riguarda il loggione, non furono fatte nella misura desiderata. Egli è intervenuto personalmente onde il prezzo è stato ora ridotto a tre lire. Circa la bontà degli spettacoli, si appella ai consiglieri perchè giudichino se, dopo qualche lamentela iniziale, in parte giustificata, essi ora non corrispondano al decoro del teatro. Nè crede, come asserisce il cons. Cupolo, che vi sia chi violenti il giudizio del pubblico.

Juraga interpella il Sindaco per sapere se la Giunta faccia o non delle proposte concrete in merito alle aggiunte di caro viveri ai dipendenti comunali.

Sindaco: La prossima seduta.

Fano: In questo momento una discussione in merito ai servizi sovvenzionati potrebbe danneggiare gli interessi di Trieste e delle altre città adriatiche, ritiro quindi la mia mozione colla certezza che i nostri parlamentari che conoscono le nostre necessità sapranno anche ora come già per il passato tutelare gli interessi delle province adriatiche.

Esaurite così le comunicazioni, il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il primo punto riguarda la ratifica delle deliberazioni approvate d'urgenza dalla Giunta municipale. In tutto sono 17 punti (già pubblicati nell'ordine del giorno) sui quali prendono la parola il consigliere Lucatelli e l'ass. Sepilli. Il Consiglio approva. Il punto seguente riguarda la proposta di costruzione di nuove linee tramviarie e relativa copertura della spesa, proposta di cui demmo giorni fa notizia con la illustrazione di un grafico.

Le nuove linee tramviarie

Lucatelli si compiace del fatto che la nuova amministrazione tramviaria sia riuscita a presentare al Consiglio delle proposte concrete su quanto fin da tempo costituiva uno dei desiderata più importanti della cittadinanza. Osserva però che la prolungazione dal Boschetto a San Giovanni di Guardiella, di cui rileva l'importanza, sia rimandata al 1926.

Sindaco: No, no!

Lucatelli, seguitando, raccomanda che il prossimo studio rifletta l'allacciamento del colle di San Giusto con la città, di cui sa l'esitenza di un progetto.

Levi-Viola: E' noto che fra le crisi dalle quali è travagliato il nostro Comune ha posizione preminente quella della viabilità e, in ispecie, quella delle vie di comunicazione con le colline. Le colline di Scorcola e Poggioreale, che possono esserci invidiate da molte altre città per la incantevole vista sul mare, non possono oggi aspirare a essere comprese nella zona di espansione del Comune, appunto per difetto di vie e di mezzi di comunicazione.

Ora se pensiamo che il sobborgo di Barcola è, forse per sempre, pregiudicato dalle linee ferroviarie, che quello di S. Andrea e di Servola sono sacrificati dalla zona industriale, tale situazione di fatto deve tanto maggiormente preoccuparci.

La attuale tramvia di Opicina che, per l'elevato costo della linea dentata, non può certo aspirare a sanare la crisi, ha d'altro canto contribuito a far sorgere ai lati del suo percorso numerose case d'abitazione occupate non già da villeggianti, ma dal ceto impiegatizio, che ha dovuto arrampicarsi sulla collina per godere il beneficio delle pigioni meno elevate. La soluzione ideale sarebbe quindi che la attuale tramvia restasse e che oltre ad essa il Comune sistemasse su diverso percorso una nuova linea meno costosa, al qual fine potrebbe utilizzare la via Fabio Severo.

Sotto questo riflesso io vedrei quindi con molta simpatia il progetto oggi presentato ai voti del Consiglio.

Poichè però non bisogna dimenticare che già oggi la attuale linea tramviaria viene mantenuta stentatamente e che dalla concorrente sistemazione di altra linea meno costosa e quindi più accessibile alla frequentazione, essa potrebbe venire condannata alla cessazione dell'esercizio, credo che prima di prendere una decisione in merito convenga essere bene in chiaro sulla premessa se per caso con la caldeggiata soluzione non si venga a precludere definitivamente eventuali iniziative migliori forse anche più vantaggiose per il Comune. Mi consta, per esempio, che la Società delle piccole ferrovie aveva fatto in merito delle proposte: ora, prima di esternare un voto, ritengo che il Consiglio dovrebbe essere informato in merito al contenuto di tale proposta e allo stadio attuale delle trattative.

In questi sensi formula domanda al Sindaco, e rispettivamente all'assessore.

Battino dice che la linea di via della Tesa è subordinata alla costruzione della via stessa. Chiede che il servizio di via Garibaldi, ora ridotto a cinque vetture, venga migliorato.

La questione della linea per Opicina

L'assessore Sulligoi-Silvani fa notare che nella relazione doveva esser detto che i lavori sarebbero stati compiuti entro il 1926. Per San Giovanni di Guardiella i lavori verranno iniziati subito. Per San Vito esiste un progetto ma la sua attuazione è molto costosa per cui si è costretti a rimandarla a tempi migliori. Al consigliere Levi Viola dice che circa la linea piazza della Borsa-via Fabio Severo, vennero prospettate due soluzioni: una perchè la linea passasse davanti al palazzo di Giustizia, l'altra, per via Fabio Severo. Appunto, per intervento della Società delle piccole ferrovie, si è scelto un altro itinerario per non avere in comune la linea tramviaria. Le Piccole ferrovie, durante le trattative hanno posto quale condizione per trasformare la propria linea, di esercire per proprio conto anche il percorso nell'interno della città, giustificando tale condizione col fatto che i cinque milioni necessari per la trasformazione, avrebbero, almeno per i primi anni, rappresentato una passività per la società. La richiesta significava un impegno da parte del Comune, al quale conviene intanto che sia deliberata la costruzione della linea così com'è proposta. Se nel frattempo si avranno proposte più convenienti, il Consiglio potrà deliberare secondo opportunità. Per via della Tesa avvisa che una parte della linea potrà essere stesa subito. Infine assicura che il servizio di via Garibaldi verrà migliorato.

Il Sindaco aggiunge altri chiarimenti sulla questione della linea di Opicina. Egli dice che le trattative con la Società delle piccole ferrovie, sono state iniziate fin da due mesi allo scopo di una eventuale collaborazione nell'attuazione del progetto. Proprio oggi, egli soggiunge, le trattative sono state riprese e continueranno. Non pertanto preme che il Consiglio approvi la linea così com'è proposta, se non altro perchè la Giunta sia autorizzata all'acquisto delle rotaie, per evitare aumenti di prezzo, con che non sarà pregiudicata ogni altra soluzione migliore dell'attuale.

Levi Viola insiste sulla sospensione, e si domanda: che ce ne facciamo delle rotaie?

Voci: Servono, servono!

Levi Viola crede che il Comune, ove giudichi conveniente la costruzione della linea, la faccia a conto suo proprio. Nota l'importanza della linea tramviaria verso il colle di Opicina, linea che, oltre all'interesse turistico, dà la possibilità di comunicare rapidamente con la città a molta gente che lavora a Trieste. Se l'assessore è convinto che le proposte fin qui avanzate dalla Società non sono tali da invalidare il suo piano, allora si dia voto favorevole, ma se la Giunta non fosse convinta di ciò, bisognerebbe sospendere ogni deliberazione.

Fano è d'accordo con le proposte della Giunta, ma non vorrebbe che il voto non servisse unicamente ad autorizzare l'acquisto delle rotaie il cui prezzo, avvisa, non è stato mai tanto alto come ora. Cupolo chiede che sia presentato un piano organico di tutte le linee tramviarie che rappresenti lo sviluppo completo di ciò che dovranno essere le linee di rapida comunicazione nell'interno della città e della città con i sobborghi. Ballis crede che aspettando ancora le rotaie si pagherebbero più care. L'ass. De Parente prega il Consiglio di votare la proposta. Quindi soggiunge che, per quanto non abbia avuto mai prevenzioni di sorta contro imprese private, crede che un'amministrazione, giunta ad un determinato punto, non debba attendere le decisioni di una impresa privata per deliberare, e cioè sospendere quello che ha carattere di necessità. La Giunta, soggiunge, si trovò di fronte a una doppia alternativa: o far passare la linea tramviaria per via del Coroneo o per via Fabio Severo, e ha ritenuto di risolvere il problema scegliendo la soluzione che potesse favorire gli accordi cui ha fatto cenno il consigliere Levi Viola. L'assessore quindi dimostra con dati di fatto la convenienza di attuare prontamente il progetto così com'è stato presentato, progetto che non preclude la possibilità di altre soluzioni più favorevoli.

Locatelli chiede spiegazioni sul mutuo da contrarre, e il Sindaco chiarisce e assicura che il denaro è pronto. Dichiarata chiusa la discussione, le proposte della Giunta sono votate dal Consiglio all'unanimità.

Le migliorie agli operai del Comune

Il Consiglio passa quindi alla nomina di un membro della Commissione edilizia. I voti sono divisi fra il consigliere Nordio con 29 ed il consigliere De Grandis con 22.

Vengono presentate le modificazioni al regolamento generale degli operai del Comune con relativa concessione di un sussidio straordinario. Su questo tema il consigliere Juraga parla lungamente analizzando alcuni articoli del Regolamento. La discussione si prolunga specialmente sulla interpretazione dell'art. 21, (nomina del presidente), discussione nella quale interviene il consigliere Robba. L'assessore De Parente spiega come siasi dovuto tener conto delle aspirazioni degli operai nonchè delle condizioni del bilancio, e dimostra che si è concesso il massimo possibile, rilevando i vantaggi in confronto allo stato attuale delle cose, nei riflessi della limitazione dei sussidi per malattia ecc. Infine anche il Regolamento viene approvato.

Si passa alla nomina di due rappresentanti degli inquilini nel Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per le abitazioni minime. Risultano i signori Basilio Fasil, impiegato privato, e Rea Carlo, operaio.

L'ultimo punto dell'ordine del giorno, e cioè la discussione per l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1925, è rimandato alla prossima seduta, che sarà tenuta la settimana ventura.

La conferenza di Dario Lupi

Questa sera, alle 21, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica l'on. Dario Lupi, per invito della Minerva e della Filarmonico - Drammatica stessa, terrà l'annunciata e molto attesa conferenza, illustrata da proiezioni, dal titolo: «La Gran Guardia sul mare».

L'on. Dario Lupi, come abbiamo già annunciato altra volta, è unito dai più cari ricordi al pubblico triestino. Giunto qui con la Terza Armata, dopo aver fatto tutta la campagna liberatrice, la sua alta e virile eloquenza splendette nei solenni avvenimenti cittadini di quel periodo, indefessa animatrice del sentimento nazionale. Ma il vibrante patriota dalle ispirazioni alate si rivelava al pubblico nostro anche come eletto cultore dell'arte e della poesia: e tutti ricordano come andassero alle stelle i canti dei nostri maggiori poeti detti dalla sua bronzea voce, in un modo nobile e fiero; e tutti ricordano il piacere squisito delle sue conferenze, dove si svolgevano, con acuto intelletto rievocati, periodi di storia, paesaggi, creazioni dell'arte.

Da poco ci aveva lasciati l'avv. Lupi, quando ne riudimmo il nome come quello d'uno dei capi più autorevoli e più animosi del movimento fascista in Toscana. Entrato alla Camera per la circoscrizione d'Arezzo-Siena-Grosseto (Dario Lupi è nato ad Arezzo nel 1888), e fatta nell'arringo parlamentare conoscere la forte sua fibra, nessuno meravigliò di quanti ne conoscevano l'intelligenza, la serietà e l'ampia cultura, quando l'on. Mussolini lo chiamò fin dal novembre del 1922 a sottosegretario per la Istruzione Pubblica, al fianco di Giovanni Gentile. E a quel posto rimase fino alla scorsa estate; stimò allora suo dovere seguire il ministro. Temperamento attivissimo, fu sua l'idea dei «Parchi della rimembranza» in onore dei nostri caduti; e la infaticabile sua campagna di smaglianti discorsi promosse nell'una e nell'altra città le prime attuazioni di quel pensiero pieno d'idealità e di poesia, che poi doveva diffondersi per tutta Italia. L'anno scorso si pubblicava di lui un poderoso volume «La riforma Gentile e la scuola italiana», dov'erano anche raccolti i discorsi più vigorosi da lui pronunciati e come uomo di Governo e come italiano nell'ardore della vita pubblica.

L'on. Lupi, a cui diamo cordialmente il ben tornato in questa città di cui tante volte scosse l'animo, è giunto iersera alle 18.30, insieme con la signora. Molte persone lo attendevano alla Stazione centrale: fra questi il prof. Sticotti e il dott. Plitek per la Società del Risorgimento, il prof. Gentille per la Minerva, l'avv. Melone, l'ing. Battigelli e l'ing. De Giaconi per il direttorio del Fascio, il cap. Lupetina, segretario provvisorio del P. N. F., il cav. Antonio Garzolini con la signora, il capitano Borghese Negretti ed altri ancora. Accompagnato dal cav. Garzolini, amico suo personale, l'on. Lupi si recò all'Hotel Milano, dov'è alloggiato.

Alla conferenza di questa sera, insieme coi soci della Minerva e della Filarmonico-Drammatica, sono invitati anche i soci del Circolo Artistico e loro famiglie.

Per la morte del maestro Bossi. La Società dei filarmonici ha inviato alla famiglia del maestro Bossi, a Como, il seguente telegramma: «Società dei filarmonici Trieste, già onorata esecuzione mirabili opere compianto illustre maestro Enrico Bossi, porge famiglia commossa espressione profonde condoglianze. Presidente Stenta.»

Il sindaco di Como fu pregato di rappresentare la Società ai funerali.

La tassa di cambio per telegrammi all'estero. Il supplemento di tassa riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero, viene fissato per il mese di marzo al 390 per cento.

L'Università popolare nel marzo

L'Università Popolare, non solo con le audizioni della signora Maragliano Mori e con le conferenze del prof. Bartolommei, del prof. Morteani e con la recitazione di Eugenia Consolo, ha iniziato brillantemente il mese di marzo; ma ha anche preparato un bello e vario programma per tutto il mese di marzo.

Le domeniche saranno tutte dedicate alla musica, nella sala del Circolo Artistico: la prossima domenica, audizione del Quartetto Triestino; il 15 corrente concerto di violino di Cesare Barison; il 22 corrente concerto del pianista Alessandro Costantinides; il 29 corrente, concerto della violinista Nives Luzzatto.

Parecchie conferenze si terranno nella sala del Conservatorio Tartini: così il 12 e 13 corrente, uno studioso originale ed acuto, il prof. R. Cessi, parlerà della storia di Venezia; il 16, il 17 e il 18 corrente l'illustre prof. Romolo Caggese svolgerà i temi: «Il prologo della tragedia europea», «La rivoluzione unitaria nel pensiero di Mazzini» e «Mirabeau»; il 23 e 24 corrente il fine ad arguto prof. Giuseppe Fanciulli dirà della poesia del Risorgimento: «Le grandi voci» e «I canti popolari».

Continueranno frattanto, nella sede sociale, in via Gatteri 3, le lezioni consuete: domani, 7 corrente, il prof. L. Carnera «La terra»; lunedì 9 corrente, U. Pincherle «La Sicilia»; il 10 corrente, il prof. F. Vercelli «La campagna talassografica nel Mar Rosso»; l'11, l'avv. G. Illeni «Il diritto internazionale»; il 14, il prof. A. Bartolommei «L'arte e la letteratura russa»; il 19, il prof. R. Pfleger, seconda lezione, su «Camoens»; il 20, l'ing. Godina «I rotori Flettner» (con esperimenti); il 21, il prof. F. Morteani «Le acque correnti»; il 25, l'avv. Illeni sul «Diritto internazionale»; il 26, l'avv. U. Volli «Il contratto d'impiego privato»; il 27, il prof. L. Carnera «Le stelle variabili»; il 28, il prof. Marpicati «Giosuè Borsi»; il 30, Baccio Ziliotto «Pagine italiane di Riccardo Wagner», e il 31, il prof. Mario Picotti «La campagna nel Mar Rosso».

Ogni martedì a San Giacomo lezione sui motori Diesel, e ogni venerdì su le avarie di questi motori: docente l'ing. Baldonero Godina. Ogni giovedì lezione su «Le turbine a vapore»: docente l'ing. A. Brusini. Ogni sabato, lezione di radiotecnica: docente l'ing. A. Brusini. Mercoledì 18, lezione dell'ing. Godina su «I rotori Flettner». E poi altre lezioni del prof. C. Armani e del dott. G. Macchiore.

Questa sera intanto, nella sala di via Gatteri, il prof. Renato Pfleger tiene la sua prima lezione su «Camoens e l'epopea portoghese».

Un ciclo sul Kipling all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il chiarissimo prof. Renato Pfleger terrà la prima conferenza su uno dei più celebrati e grandi scrittori contemporanei, Rudyard Kipling.

Una conferenza sulla telepatia e l'imposizione della volontà. Stasera alle 20.15 il sig. Eriberto Delfo terrà in sala Tartini una conferenza su «Telepatia e imposizione della volontà», con esperimenti. Il conferenziere promette di svelare numerosi trucchi di cui si servono i cultori di scienze occulte e la serata è attesa con vivo interesse da quanti s'occupano del misterioso argomento.

Una conferenza sulla radiotelefonia. Oggi, alle 21, avrà luogo nell'uditorio di fisica della Scuola complementare di via Ruggero Manna una relazione del prof. Voghera «Sull'attuale sviluppo della radiotelefonia» (con esperimenti) per i soci della Società adriatica di scienze naturali.

Pubblicazioni musicali. La Casa Tedeschi e Obersnu ha pubblicato in artistica edizione due «tango» per pianoforte di Mario Tamanini dai titoli: «Nennella» e «Crepuscolo».

Il convegno regionale

degli Istituti di previdenza sociale

Domenica alle 10 s'inaugurerà in sala Dante il convegno regionale degli Istituti di previdenza sociale organizzato dalla direzione della locale Cassa distrettuale per ammalati d'accordo con la Federazione delle corporazioni sindacali fasciste. Il convegno s'occuperà, come risulta dall'ordine del giorno, dell'esame della situazione delle Casse ammalati e dell'assicurazione di malattia obbligatoria; dell'estensione di questa legge a tutta l'Italia e dell'estensione alle nuove province dell'assicurazione sull'invalidità e la vecchiaia.

Lo scopo del convegno risulta evidente dall'ordine del giorno, come ne risultano evidenti l'opportunità e l'importanza. Quali e quanti benefici apportino ai lavoratori le Casse distrettuali per ammalati risulta non solo dalla loro multiforme attività nel campo della cura e dell'igiene, ma l'affettuoso attaccamento della classe lavoratrice ad esse. Ora le organizzazioni sindacali particolarmente, ma in genere anche il partito fascista della regione, mentre da un lato si rendono conto della necessità di unificare anche la legislazione sociale delle terre redente con il resto del Regno, non vorrebbe che la benefica attività delle Casse ammalati, la cui vita è dovuta all'obbligo dell'assicurazione per malattia, fosse sacrificata a una legge unificatrice, che non ne tenesse conto. In sostanza l'Italia nelle terre redente trovò istituti di previdenza sociale che essa non possiede, altri essa ne ha, che mancano nella nostra regione. Il partito fascista che amministra la maggioranza delle nostre Casse distrettuali e gli organizzatori delle corporazioni sindacali, hanno avuto modo in questi ultimi anni di apprezzare in tutta la loro portata i benefici di una legislazione sociale che costringa i lavoratori a provvedere per le più dolorose contingenze della vita, e considerano loro impegno e titolo d'orgoglio che il Governo nazionale, nella sua azione ricostruttrice, tenga conto anche di questo problema.

Dalla redenzione fino ad oggi, pur nella compiuta e voluta opera d'unificazione legislativa, quella parte di provvidenze sociali che funzionavano nella Venezia Giulia e nel Trentino fu rispettata, poichè alla unificazione s'intese di giungere con l'estensione di esse provvidenze al resto d'Italia, facendo compartecipi tutti i lavoratori dei suoi benefici, piuttosto che privandovi i lavoratori redenti. D'altra parte si desidera che là dove nel campo sociale l'Italia è più progredita — l'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia è vanto dell'Italia — essa allarghi la provvidenza alle nuove province. Su questa opportunità ormai non esiste contrasto. La riunione di domenica, voluta dai sindacati fascisti e dai dirigenti la nostra Cassa distrettuale, tende appunto ad affrettare provvedimenti che completino nella Nazione la legislazione sociale.

I convocatori dell'importante convegno non si nascondono le difficoltà che s'opporranno al loro disegno, che però non ne eguagliano i benefici che dalla sua attuazione ne trarrà la classe lavoratrice e, per riflesso, la Nazione. Non è infatti ignoto a nessuno, che il grado di progresso di uno Stato è segnato dallo sviluppo della sua legislazione sociale. Perciò nella riunione s'invocherà la introduzione dell'assicurazione di malattia obbligatoria nel resto d'Italia, sia pur con ritocchi e con applicazione graduale, e l'assicurazione d'invalidità e vecchiaia nelle nuove province, sempre avuto riguardo agli istituti di previdenza consimili già esistenti, che non dovrebbero essere sacrificati.

Si tratta, in fondo, di difendere le nostre benefiche e fiorenti Casse distrettuali per ammalati dalla morte, e perciò al convegno sono invitati gli enti e i rappresentanti regionali interessati direttamente in primo luogo; ma si tratta anche di discutere il problema nel più largo ambito nazionale, e perciò gli organizzatori del convegno hanno creduto di invitare rappresentanti del Governo, delle corporazioni sindacali di tutto il Regno e degli istituti nazionali di previdenza.

Al convegno hanno aderito con simpatia S. E. Grandi, presidente della Cassa nazionale infortuni, l'on. Rossoni, che, se non vi interverrà, si farà certamente rappresentare, e numerosi deputati. Gli organizzatori contano sulle rappresentanze non solo di tutte le Casse distrettuali della regione e dei deputati e senatori giuliani, dei rappresentanti dei fasci e di studiosi del problema sociale, fra i quali il prof. Gustavo Pisenti, presidente della Commissione medica centrale ha già promesso il suo intervento, ma di quanti s'interessano dell'importante problema, affinchè il convegno riesca veramente pari agli scopi elevatissimi ch'esso si propone.

Recenti deliberazioni della Giunta municipale. Nelle ultime adunanze della Giunta municipale furono prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Fu nominato per un triennio medico aiuto per l'Istituto radiologico dell'Ospedale civico «Regina Elena» il dott. Guido Carmelich, alle condizioni previste dal relativo bando di concorso, e la Direzione dell'Ospedale fu autorizzata ad assumere, quale medico esterno, il dott. Giuseppe Radivo.

Furono infine approvate le seguenti spese: lire 15.500 per vestiario da lavoro occorrente agli operai dell'Ufficio tecnico comunale; lire 25.500 per vestiario e calzature necessari agli spazzini della Nettezza urbana; lire 1385 per cinque uniformi d'estate per l'usciere e gli esattori del Servizio comunale degli acquedotti.

Una commemorazione di Ebert per la colonia tedesca. Il console di Germania comunica che sabato 7 marzo, alle 17, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, primo una riunione privata della colonia tedesca di Trieste per commemorare il defunto Presidente del Reich, alla quale sono invitati tutti i membri della colonia insieme con le loro famiglie.

Il concerto Jancovich-Costantinides alla Università Popolare. Invece dell'annunciato concerto del Quartetto, domenica ventura all'Università Popolare ci sarà un'audizione di sonate per violino e piano. Augusto Jancovich e Alessandro Costantinides eseguiranno la Sonata V di Corelli, due pezzi della Suite op. 99 del compianto maestro Bossi e la Sonata in la magg. di César Franck. I soci possono acquistare oggi i posti a sedere presso lo Stabilimento Tribel.

Il ballo del Circolo ufficiali. Mercoledì 18 marzo, al Circolo ufficiali, si terrà, con le modalità della festa da ballo del 21 febbraio, una serata di danza dalle 22 alle 4 della mattina successiva. Per questa la commissione festeggiamenti comunica agli interessati:

«Poichè la direzione estenderà l'invito oltrechè alle autorità a numerose famiglie di Trieste, si pregano i soci di limitarsi, tranne casi particolari, a invitare le sole persone della propria famiglia, onde evitare che si debba procedere, per ragioni di capienza, a eliminare col sorteggio il numero di persone esuberanti alla disponibilità dei locali. Le richieste di invito per le persone di famiglia dovranno pervenire per iscritto alla segreteria entro il 12 corr. o essere segnate nell'apposito libro.

Il ballo alla Filarmonica pro borse di studio. Domani nella sala della Filarmonico-Drammatica, la Corporazione studentesca nazionale terrà l'annunciato ballo pro borse di studio, sotto un patronato di gentili dame. Alla festa, che riuscirà certo affollatissima anche per lo scopo di beneficenza a cui è destinato il ricavato netto, interverranno le autorità cittadine. Chi non avesse ricevuto ancora l'invito lo potrà ritirare oggi in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20.

La revisione delle culture in Istria

agli effetti dell'imposta fondiaria

Abbiamo da Pola, 5:

Il Municipio di Pola ha ricevuto oggi dal ministro delle Finanze la seguente lettera: «Ho preso atto di quanto esposto nella nota a margine e ho dato disposizioni alla Direzione del catasto affinchè le operazioni di revisione della cultura nella provincia dell'Istria siano condotte in modo da eliminare le discrepanze esistenti fra le scritture censuarie e lo stato effettivo dei terreni, le quali discrepanze devono essere piuttosto numerose, perchè, sebbene la legge austriaca ammettesse la revisione periodica delle colture, in pratica però assai di rado ne beneficiarono, specialmente i piccoli proprietari, perchè trascurarono in generale le prescritte richieste. Credo quindi opportuno che la Commissione presieduta dalla S. V. abbia a interessare le autorità locali a sollecitare i possessori a presentare ora tali richieste, e circa la possibilità di dar corso anche a domande collettive, devo far notare che l'art. 3 del decreto 7 gennaio 1923, in base al quale si eseguiranno le operazioni di cui si tratta, prescrive che le domande devono essere fatte da ogni singolo possessore di fondi e che ciò è tanto più necessario, in quanto, non essendo richiesta la presenza dei possessori ai sopraluoghi dei tecnici catastali, questi dovranno ricercare nelle singole domande l'indicazione, sia pure succinta, dei motivi per i quali è richiesta la revisione di coltura di ciascun fondo, senza di che i sopraluoghi potrebbero riuscire non esaurienti e richiederebbero in ogni modo tempo e spesa eccessiva. Quanto poi ai terreni olivati, i quali nelle classificazioni del catasto austriaco furono fusi con gli orti e giardini, sulla osta a che se ne faccia delle qualità e classi distinte. E' da notarsi però che si dovrebbero in conseguenza studiare nuove tariffe tanto per le nuove classi di terreno olivato, come per le vecchie classi degli orti e giardini, che risulterebbero notevolmente modificate nella loro consistenza; e che in operazioni della spece non sempre si ottiene come effetto una diminuzione complessiva dell'imposta fondiaria. Quanto infine ai chiarimenti d'indole tecnica ai quali accenna la S. V., forse non sarà necessario ricorrervi, perchè è certo che delle operazioni di revisione delle colture saranno incaricati i tecnici dell'ex regime, che sono tutt'ora addetti al servizio catastale delle province redente, dei cui territori e delle cui condizioni agricole essi hanno una lunga e minuta esperienza. De Stefani.»

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare la spett. SOCIETA' ASSICURAZIONI GENERALI per la sollecita liquidazione fattami a risarcimento danni subiti in seguito all'incendio avvenuto nel mio magazzino.

GUIDO PUNZO

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Il piroscafo "NIPPON", pronto per la caricazione l'11 corrente, partirà circa il 14 in viaggio straordinario, toccando FIUME, SPALATO ed ALESSANDRIA, ed assumerà carico per quest'ultima piazza.

Mancia lire 1500

a chi porterà a Jesi Oblath e Co. Piazza Tommaseo 2 — spilla da signora, platino e brillanti, smarrita martedì sera via Cesare Battisti oppure Teatro Verdi.

Danni di guerra
e crediti verso l'Austria e l'Ungheria

Per compilazioni di domande e per informazioni rivolgersi:
Viale XX Settembre N. 20, p. I
dalle 9 alle 15 e dalle 17 alle 19
Ufficio diretto dall'avv. Carlo Boccini

DOMANI
IL
Gran Cine Italia
per aderire a numerose richieste proietterà
Cirano di Bergerac
il meraviglioso capolavoro di Rostand che tanto successo ottenne ovunque.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-62
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

I crediti di cittadini italiani verso il cessato Erario austro-ungarico

L'Accordo fra l'Italia e l'Austria e l'Ungheria non riguarda solo le requisizioni

In merito alle discussioni di questi giorni, il comm. Domenico Rizzo, ci comunica:

«Sul contenuto dell'accordo 6 aprile 1922 fra l'Italia da una parte, l'Austria e l'Ungheria dall'altra, per la liquidazione e pagamento dei crediti che i cittadini italiani vantano verso il cessato erario austro-ungarico si sono dette e scritte in questi giorni molte cose giuste, ma anche molte cose inesatte. Fra pareri e dispareri, le idee si sono un po' confuse e la grande massa degli interessati ha finito per rimanere piuttosto disorientata.

Va rilevato, inoltre, che l'attenzione del pubblico è stata richiamata sulla perentorietà del termine del 25 aprile 1925 per i crediti in dipendenza di requisizioni austriache, mentre l'accordo riguarda tutti i crediti verso il cessato erario, che devono essere denunziati entro lo stesso termine. E di ciò si è fatto appena cenno incidentalmente. E' opportuno parlarne più diffusamente.

Procurerò di fare un quadro completo e chiaro, premettendo che per la facile comprensione dell'accordo è necessario farne la genesi.

Stato di cose creato dall'armistizio

All'indomani dell'armistizio i cittadini delle nuove provincie, che in virtù di leggi, di atti amministrativi o di obbligazioni contrattuali erano creditori del cessato impero austro-ungarico per forniture, rapporti di servizio, costruzioni di opere pubbliche, requisizioni, ecc. si rivolsero per il pagamento al Governo italiano, attribuendogli, erroneamente, la qualità di erede dell'Austria-Ungheria e, come tale, tenuto al pagamento dei crediti che i nuovi cittadini avevano verso il cessato erario.

Ma il Comando supremo del r. Esercito (Segretariato generale affari civili) con circolare 7 gennaio 1919 N. 2323 diretta ai Governatorati di Trieste, Trento e Zara, mise subito in chiaro che le spese erariali insolute alla data dell'armistizio e i crediti verso il cessato impero austro-ungarico non potevano far carico all'Italia e perciò non dovevano essere pagati, ma dovevano essere denunziati alla Missione italiana per l'armistizio in Vienna, che ne avrebbe curato il ricupero dal Governo austriaco o ungherese, a seconda i casi.

La questione avrebbe dovuto essere nettamente risoluta dai trattati di pace. Ma gli articoli 203 e 205 del Trattato di S. Germain (Austria) e 186 e 188 del Trattato del Trianon (Ungheria), piuttosto laconici al riguardo, diedero luogo da parte dell'Italia e degli altri due Stati contraenti a diversa interpretazione. L'Italia sostiene che i pagamenti debbano far carico all'Austria e all'Ungheria; l'Austria e l'Ungheria sostengono di non essere tenuti a questi pagamenti.

La questione, giuridicamente, è sempre a questo punto. Essa potrà, come è detto nello stesso accordo, essere risoluta amichevolmente dagli stessi Governi, altrimenti, nel caso di persistenti divergenze per tutte o per talune categorie di crediti, sarà decisa da appositi organi (Tribunali arbitrali) creati dai trattati di pace.

L'accordo del 6 aprile 1922

L'accordo 6 aprile 1922 fu ratificato dall'Italia col r. decreto 13 dicembre 1923 N. 3156, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1924 N. 44. Esso contiene una premessa che in relazione a quanto sopra accennato, è opportuno trascrivere letteralmente: «Considerato che le alte parti contraenti non si sono accordate sul pagamento dei debiti contratti dalle autorità amministrative dell'antico Governo austriaco e ungherese, ma riconoscono la opportunità di accertare l'esistenza e l'ammontare di questi debiti, espressi in corone, sulla base delle leggi e ordinanze in vigore il 3 novembre 1918, senza pregiudicare per altro il rispettivo punto di vista.

Volendo concludere un accordo a questo riguardo, hanno convenuto quanto segue: (segue il testo dell'accordo, che esamineremo più appresso).

L'accordo, quindi, tende soltanto ad accertare per ora l'esistenza e l'ammontare dei crediti che i cittadini italiani affermano di vantare verso il cessato erario.

E' detto all'articolo 4 che le domande devono essere prodotte, al più tardi, entro sei mesi dalla ratifica dell'accordo. E poichè questo fu ratificato dall'Ungheria il 24 ottobre 1924, il termine scade il 25 aprile 1925. Trattasi, perciò, di termine perentorio, che il nostro Governo, anche volendo, essendo soltanto una delle alte parti contraenti, non può prorogare, e l'Austria e l'Ungheria hanno evidentemente, tutto l'interesse a non prolungarlo.

I crediti da denunziare sono enumerati all'articolo 3 dell'accordo, ma, come ivi è detto, la enumerazione ha soltanto carattere dimostrativo: a) crediti derivanti da rapporti di servizio pubblico, relativi a emolumenti, pensioni, graziali, ecc., come anche i crediti derivanti da contratti di servizio; b) crediti derivanti da contratti di fornitura, di locazione, di costruzione e di trasporto; c) crediti derivanti da prestazioni di guerra, di opere e di cose e da alloggi militari; d) crediti derivanti dalla responsabilità civile delle Ferrovie dello Stato, dal regolamento di servizio degli impiegati delle Ferrovie dello Stato e delle costruzioni delle ferrovie gestite dallo Stato; e) crediti derivanti dalle operazioni delle amministrazioni delle poste, dei telegrafi e telefoni, in quanto il loro accertamento non sia stato regolato con uno speciale accordo; f) crediti degli ecclesiastici relativi alla «congrua»; g) crediti per sussidi stabiliti dalla legge a favore di fuggiaschi, invalidi di guerra e per le rendite delle famiglie di superstiti di guerra; h) i) indennizzi di pretese elevate da coloro che, avendo preso parte alla guerra, hanno consegnato il loro vestiario, denaro e altri oggetti di valore agli organi civili o militari dello Stato; j) domande di restituzione delle cauzioni di matrimonio, delle cauzioni dei depositi di funzionari civili, dei depositi di marinai e di altri militari, delle cauzioni di garanzia e altri depositi consegnati agli uffici statali per la garanzia di un contratto o per altro scopo.

Come vedesi, i crediti per prestazioni di guerra (requisizioni) operate dalle autorità del cessato regime, non sono i soli crediti che devono essere denunziati entro il 25 aprile 1925. Vi è una lunga serie di altri crediti, certo di non minore importanza.

E' bene richiamare anche per essi l'attenzione degli interessati. E interessati sono gli armatori per sovvenzioni e noli, i fornitori e costruttori di opere pubbliche, i depositanti di cauzioni, gli ecclesiastici per rate di «congrua», gli impiegati per indennità di trasferimento o di missione non riscosse ancora al 3 novembre 1918, e in generale tutti coloro che alla stessa data avevano rapporti di credito verso il cessato regime.

I reclami si devono presentare sia presso la Legazione d'Italia in Vienna, sia presso le Prefetture di Pola, Trento, Trieste e Zara. Quelli relativi a crediti per prestazioni di guerra dovranno essere presentate alle Intendenze di Finanza di Pola, Trento, Trieste e Zara.

Prestazioni di guerra e danni di guerra

Una cosa sono i danni di guerra e altra cosa sono le «prestazioni di guerra, di opere e di cose e di alloggi militari». Confusione in linea di diritto non è possibile!

I primi sono regolati da una legge italiana, che li definisce all'articolo 3 del Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426 sul risarcimento dei danni di guerra. Sono tali i danni causati dalle operazioni belliche (bombardamenti, combattimenti, movimenti di truppe, ecc...) degli eserciti nazionali, alleati o nemici; i danni derivanti da inevitabili necessità di guerra o da immediate esigenze della difesa campale (trincee, ridotte, mine, ecc...) o da altre operazioni e atti resi necessari per lo svolgimento dell'azione bellica; i danni causati da devastazioni, incendi, saccheggi, dispersioni, abbandoni, ecc...

Le «prestazioni di guerra di opere, di cose o di alloggi militari», di cui tratta l'accordo del 6 aprile 1922 sono, invece, «quelle contemplate dalle leggi e ordinanze austro-ungariche in vigore il 3 novembre 1918». Sono, cioè, le requisizioni (regolari o irregolari) derivanti dall'attività amministrativa civile e militare dell'antico Erario austro-ungarico.

Scopo e ragion d'essere della requisizione — che è atto d'imperio della pubblica amministrazione, giustificato dalla necessità pubblica — sono quelli di rendere fungibili per l'Esercito determinate cose necessarie o utili alla sua svariata attività: occorre, cioè, perchè la cosa possa dirsi requisita, che essa abbia portata un'utilità all'Esercito, che sia stata da esso usata o consumata, che abbia servito a una sua necessità. Ne consegue che, mentre nella zona avanzata i danni di guerra sono frequentissimi, nella zona arretrata, invece, il danno di guerra è un'eccezione e sono più frequenti le requisizioni (regolari e irregolari).

Le requisizioni possono essere regolari o irregolari. Sono regolari quelle operate mediante contratti o rilascio di verbali o buoni; irregolari quelle altre che si riferiscono ad alloggi e a prestazioni di opere e cose, quando mancano i predetti documenti, ma sussista il fatto che esse siano state disposte dall'autorità militare e siano servite per i bisogni dell'Esercito. Tali requisizioni, al pari di quelle regolari, sono risarcibili dallo Stato che le ha compiute, altrimenti ne deriverebbe un indebito arricchimento a danno del proprietario. Alla mancanza dei documenti si deve supplire con altri mezzi di prova, il che non sempre è possibile o per lo meno agevole.

Chi presentò la domanda, a suo tempo, per i danni di guerra, non deve ora rinnovarla; chi non la presentò entro il 31 dicembre 1922, sempre a questo titolo, non può ora più presentarla. E' bene chiarire questo punto, perchè le recenti discussioni hanno fatto nascere il dubbio in molti che tutte le domande debbano essere rinnovate.

Le domande da presentarsi entro il 25 aprile sono, come già visto, esclusivamente quelle relative a crediti, ivi compresi quelli per requisizioni, che i cittadini italiani vantano sulla base delle leggi e ordinanze austro-ungariche in vigore il 3 novembre 1918.

L'accordo stabilisce che le domande, le quali siano evidentemente infondate, saranno respinte con una breve motivazione dagli stessi Uffici italiani. Le altre saranno rimesse ai competenti Uffici di liquidazione austriaci o ungheresi, i quali decidono l'accoglimento o il rigetto con una breve motivazione. Le decisioni vengono poscia notificate agli interessati, i quali, eventualmente, possono ricorrere entro il termine di 30 giorni alla Commissione internazionale di appello, istituita presso gli Uffici di liquidazione austriaci e ungheresi che hanno deciso.

Seguono altre norme che, per il momento, non interessa specificare. Importa, invece, richiamare l'attenzione degli interessati sulla evidente necessità che le domande siano giustificate e documentate il più che sia possibile, perchè è evidente che gli Uffici austriaci e ungheresi hanno tutto l'interesse a non riconoscere i crediti, e le Commissioni internazionali d'appello non potranno riconoscerli se le domande non siano ben documentate.

La circolare dell'Intendenza di finanza di Trieste

L'Intendenza di finanza di Trieste ha avvertito che la domanda deve essere presentata (rinnovata) sotto pena di decadenza, anche da coloro che l'abbiano già presentata a titolo di risarcimento di danni di guerra, sia oppur no intervenuto il pagamento.

In altri termini: Posto che la legge italiana sui danni di guerra non dà diritto al risarcimento delle requisizioni operate dalle autorità del cessato regime, coloro i quali entro il 31 dicembre 1922 fecero domanda all'Amministrazione italiana per il risarcimento di requisizioni austriache, presentarono un atto che non aveva ragione di essere, e che, respinto già o tuttora in corso di esame, mancava di fondamento. Altro è il titolo del risarcimento vantato dai creditori; altri sono i termini per le domande, altra è la legge, altra la procedura, quindi è logico e naturale che gli interessati debbano presentare altra domanda (rinnovarla).

E ben ha fatto l'Intendenza di finanza a richiamare su questo punto la speciale attenzione degli interessati, i quali, in molti casi, non hanno fatto distinzione fra danni di guerra e requisizioni. Certo sarebbe desiderabile che gli Uffici finanziari, facendo uno spoglio, invitassero i singoli interessati a rinnovare le domande ai sensi dell'accordo del 6 aprile 1922, ma chi conosce l'enorme mole di lavoro degli uffici addetti alla liquidazione dei danni di guerra, ben sa che ciò è quasi impossibile. Perciò è interesse dei creditori di essere diligenti.

Ma la circolare dell'Intendenza di finanza aggiunge: «...in caso di rifiuto gli indennizzi ricevuti come danni di guerra saranno ricuperati dall'amministrazione finanziaria con la procedura delle imposte dirette. In altre parole, nel caso che una persona avesse chiesto e ottenuto per l'incertezza (?) dei criteri dominanti in materia di prestazioni austriache o, comunque, per erronea interpretazione della legge (!) sui danni di guerra, il pagamento come danni di guerra di un credito che fosse invece stato per prestazioni austriache, e non riproducesse ora la denunzia nel termine prescritto, mentre sarebbe chiamata a rifondere l'importo pagatogli dallo Stato italiano, non avrebbe più titolo di chiederlo allo Stato austriaco, rispettivamente a quello ungherese».

E' questo il punto grave della circolare intendentizia: grave non tanto per le minacciate conseguenze, che non possono non rimanere allo stato di semplice minaccia e di stimolo a rinnovare le domande, ma piuttosto per la motivazione. I casi cui si riferisce l'Intendenza non possono essere molti, perchè, in verità, la Finanza non ha avuto mai incertezza nel... respingere le domande aventi per oggetto requisizioni austriache. Possono esservi stati dei casi in cui, essendo difficile stabilire nettamente se trattavasi di vera e propria requisizione oppure di asporto abusivo (danno di guerra), la Finanza o le commissioni abbiano finito per ammettere il danno di guerra.

Ma in forza di quale titolo potrebbe oggi la Finanza procedere con la procedura delle imposte dirette, al recupero delle somme che essa (una delle parti) afferma di avere indebitamente pagate?

I pagamenti avvennero o per concordato o per decisioni definitive delle commissioni. Affermare che la Finanza (parte) possa annullare una decisione passata in cosa giudicata, significa sconvolgere tutte le regole di diritto e le norme di legge. La presunzione legale (articolo 1350 del Codice civile) è che la decisione sia conforme alla legge. La decisione definitiva fa stato tra le parti; è ammessa soltanto la revoca da parte della stessa commissione che emise la decisione, però nei casi tassativamente stabiliti dal Codice civile, e fra questi casi non rientrano certamente quelli accennati nella circolare intendentizia, e cioè «l'incertezza dei criteri dominanti in materia di prestazioni austriache» e «l'erronea interpretazione della legge». La decisione passata in cosa giudicata ha autorità di pronunziato conforme a legge, anche se chi l'ha emessa, invece di ragionare con la testa abbia ragionato coi piedi.

E nenanche può essere lecito alla Finanza di annullare un pagamento avvenuto in forza di concordato. Nell'organo dello Stato chiamato ad applicare la legge non si ammette «incertezza o erronea interpretazione della legge stessa». Sarebbe, perciò, iniquo moralmente, e inopportuno politicamente, pretendere dal cittadino, che, comunque è stato danneggiato, la restituzione di ciò che gli fu pagato per concordato, debitamente omologato. La pretesa della Finanza sarebbe, inoltre, infondata in legge, perchè il concordato in materia di danni di guerra, come in materia di imposte dirette, ha valore di transazione, e, com'è noto, le transazioni fra le parti hanno l'autorità di una sentenza irrevocabile (articolo 1772 Codice civile).

L'Unione danneggiati di guerra ex regnicoli e il nuovo decreto sui risarcimenti

Il nuovo decreto sui risarcimenti per requisizioni in seguito all'accordo fra l'Italia, da una parte, e l'Austria e Ungheria dall'altra, e specialmente la circolare della locale Intendenza di finanza sull'obbligo di presentare le nuove denunce di risarcimento, ha messo sull'attenti anche il Comitato dell'Unione danneggiati di guerra ex regnicoli della Venezia Giulia, il quale, nella ridda d'interpretazioni e di commenti al decreto, e agli obblighi ch'esso dovrebbe imporre, ha creduto opportuno, a scanso di responsabilità, d'invitare i propri associati a presentare, conforme alle prescrizioni del decreto, una nuova documentata denuncia dei loro danni entro il 24 aprile corrente.

In un lungo scritto che c'inviano, i componenti il Comitato danneggiati ex regnicoli così esprimono il senso d'incertezza davanti alle nuovissime disposizioni, ch'essi sperano favorevoli al riconoscimento dei loro diritti, finora non tutelati da alcuna prescrizione di legge:

«Siamo ricorsi per essere risarciti alla unica Commissione costituitasi all'uopo nel 1918-19 composta da ragguardevoli cittadini e, la stessa, liquidò una grande parte di danneggiati fino al momento nel quale giunse dal Governo una sospensione per quei sfortunati rimasti, motivata con l'aver dato ormai troppo denaro e di non esserne altro per i rimasti. La commissione liquidatrice suddetta per tale fatto si dimise. Alle proteste dei rimasti si rispose che non esisteva una legge in proposito e che essi non avevano alcun diritto. A ogni pagamento o concordato che stipulava anche la stessa Commissione, portava innanzi al danneggiato, che in ogni modo era un soccorso che il Governo dava, non un diritto. E alle proteste avanzate dai sacrificati si rispose con le stesse parole degli enti governativi. Di modo che, quando alle insistenze, sollecitazioni, viaggi a Roma e appoggi di deputati e di personalità, si ottenne un R. decreto col quale si fissava come termine il 1923 per la completa liquidazione, nominando una Commissione reale liquidatrice. In simile contingenza il comitato scrivente credette opportuno consigliar di accettare dagli interessati questo nuovo soccorso, dal quale si toglievano quelle persone che si aveva motivo di ritenere non bisognevoli di aiuto. E lo si accettò poichè il «diritto» non era riconosciuto, ma il Governo elargiva un altro ridottissimo soccorso del 10 e 15 per cento, pur di tacitare i bisognosi. Non si poteva privare tante persone povere di una somma che, seppure ridotta ai minimi termini, poteva sollevare i miseri. Ma lo spirito accondiscendente dei danneggiati non valse ad affrettare la liquidazione, perchè non lo furono neanche il dieci su cento.

In questa situazione si trovano gli ex regnicoli danneggiati, mentre si discute sul nuovo decreto per risarcimento in seguito a requisizione e, non sapendo a chi rivolgersi per aver soddisfacenti schiarimenti, si rivolgono a noi, per rendere pubbliche le seguenti considerazioni:

«I perseguitati politici ex austriaci hanno in loro favore una legge compresa dal Trattato di S. Germano che li protegge e possono ottenere dal Governo i loro danni interi. Gli ex sudditi austriaci hanno ora codesta promulgazione benefica, che li invita a presentare le loro domande per requisizioni, danni di guerra ecc. E perchè mai non hanno da essere in questa ultima categoria compresi i cittadini già italiani, che risiedevano qui prima della guerra e che per causa della guerra abbandonarono le loro cose in mano del nemico che se ne è servito ai suoi scopi? Non è stato questo un vero e reale danno di requisizione? Anche se non tutte le loro robe non furono letteralmente confiscate o requisite dai funzionari imperiali e regi austriaci e invece furono dalla teppaglia austriacante rubate o usurpate in qualsivoglia maniera, molti però subirono veri e propri danni dovuti a requisizione. Non devono essere pagati tutti questi danni dagli sconfitti? Le autorità dovrebbero prendere definitivi provvedimenti in questo riguardo.

I danneggiati ex regnicoli, che da sei anni attendono impazientemente, conoscono tutti gli uffici, le anticamere, la produzione di documenti e non si faranno pregare di produrre una nuova denuncia dei danni sofferti. Il comitato, quindi, dal canto suo, per non fare incorrere gli ex regnicoli nella eventuale perdita dei loro eventuali diritti, dopo tanti sforzi e lunga attesa, e a scarico di ogni responsabilità, invita gli stessi a riprodurre non più tardi del giorno 24 aprile 1925, la loro domanda.

(Nota di cronaca)

Trieste, attende!

L'attesa per le rappresentazioni del nuovo «Quo Vadis...?» si fa in città sempre più vivissima, man mano che si avvicina il giorno della «première».

La popolarità del romanzo dello Sienkiewicz, i nomi noti dell'Unione Cinematografica Italiana, la casa che ha editto questo nuovo **«Quo Vadis?»** e dei direttori comm. Ambrosio, Gabriellino d'Annunzio e Jacoby che il lavoro hanno diretto, concorrono, insieme alla fama che la grandiosità della messa in scena, la bontà della recitazione e l'arte della fotografia hanno acquistato a Milano, Torino, Berlino, Parigi, Varsavia. In tutte le città, quantunque i prezzi erano aumentati — data l'eccezionalità del programma — migliaia e migliaia furono gli spettatori entusiasmati. Il lavoro forma la sua vera attrattiva esibendo una grande quantità di scene spettacolose per numero di artisti e comparse in esse agenti e rivelando una ottima tecnica e grande verosimiglianza nelle visioni dei supplici dei cristiani, specialmente in quelle che avvengono nel Circo, quando i famelici leoni si slanciano a sbranare le loro vittime.

Un fosco delitto presso Pisino

Invita l'amico a colazione e lo uccide

Nella frazione di Trevisani, in quel di Pisino, è avvenuto un omicidio impressionante. Certi Giuseppe Zovic e Giovanni Francovic, dopo essere stati insieme all'osteria, ove bevvero molto vino, si avviarono questa mattina, verso le 5, alle loro abitazioni. Giunti nei pressi della casa dello Zovic, questo invitò il compagno a salire nell'abitazione a far merenda. Il Francovic accettò l'invito e i due si recarono insieme nella casa. Finita la colazione, non si sa per quali motivi, lo Zovic, imbracciato un fucile, sparava un colpo a bruciapelo contro il Francovic freddandolo all'istante, indi, fuggito di casa, si avviò verso Pisino. Strada facendo si incontrò con due carabinieri ai quali si costituì. Dalle prime indagini, sembra accertato che fra i due esistessero vecchi rancori per motivi di interesse. Il cadavere del Francovic, dopo le constatazioni di legge, fu rimosso e trasportato a Pisino.

Strano accidente a un piccolo ciclista

Finisce in una mostra da pasticcere!

Un brutto guaio è toccato ieri allo scolaro Lino Portoghese, di 13 anni, abitante in via Torre Bianca n. 1. Verso le 16, il giovanetto correva con la sua bicicletta per la via Ruggero Manna. Giunto all'imbocco della via Commerciale fu per iscontrarsi con un altro ciclista capitatogli improvvisamente davanti e per scansarlo sterzò bruscamente, tanto che finì con l'andar a sbattere contro una delle mostre della pasticceria Zerial. Il fragore del cristallo infranto fece accorrere spaventati gli addetti del negozio e molti passanti: fu una scena curiosa poichè il giovane ciclista era andato a finire proprio dentro nella mostra e giaceva colà, sanguinante tra i cocci del cristallo. Sulle prime, si credette che egli fosse gravemente ferito alla testa, perciò molti degli accorsi s'affrettarono a liberare il ragazzo da quella posizione e fu così constatato che egli aveva riportato all'avambraccio destro una grave ferita, dalla quale zampillava il sangue uscente da un'arteria recisa. Fu provveduto allora per avvertire la Guardia medica, e, in attesa del sanitario, che giunse poco tempo dopo, il giovanetto fu trasportato nella stessa pasticceria, dove gli fu fasciata la ferita per frenare l'emorragia. Poi, il sanitario accorso gli prestò le medicazioni del caso e lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Il Portoghese fu accolto nel decimo reparto.

Le delicate cortesie di una padrona di casa

Il signor Raimondo Ferrani, cancelliere al Tribunale industriale, in via della Procureria n. 2, non può dire certamente che la sua padrona di casa, Ildegonda Bacher di 55 anni, che gli affitta una stanza in via Cavana n. 13, sia una perla, se i fatti riferiti nella denuncia all'autorità corrispondono esattamente al vero. A quanto sembra la donna ha trovato chi della stanza può pagarle un fitto superiore e perciò cerca di liberarsi dall'attuale subinquilino colmandolo di... male parole e sgarberie di ogni sorta. Così ieri l'altro, rincasato verso le 14.30, il Ferrani, che avendo dimenticato le chiavi di casa aveva lungamente bussato, si vide poi aprire la porta dalla Bacher infuriatissima. Col volto acceso, brandendo un attizzatoio la donna gli urlò come una furia che non era la serva di nessuno. L'inquilino, per evitare ogni questione si rinchiuse nella sua stanza sperando che l'altra si sarebbe quietata, ma fu peggio, perchè poco dopo la donna si pose di sentinella, armata questa volta di un coltellaccio da cucina, dinanzi alla porta della stanza gridando al Ferrari che voleva ammazzarlo!

La conseguenza fu che alle sue grida i vicini si decisero a chiamare due carabinieri i quali disarmata la Bacher, la condussero al Commissariato di via della Sanità.

Colà avrebbe dovuto calmarsi, invece per rendere più grave la sua posizione l'energumena si scagliò con ingiurie contro il cav. uff. Falcone che, stancatosi alla fine, la fece condurre alle carceri dei Gesuiti.

Il lavoro spicciolo degl'ignoti

Ieri l'altro nel pomeriggio gli ignoti fecero visita all'abitazione del signor Alberto Masini, in via Cavana n. 16 e dopo una rapida rivista si impadronirono di effetti di vestiario e biancheria per un valore di circa 800 lire. Rincasato e scoperto il furto, il danneggiato ne sporse denuncia al vicino Commissariato.

— Due notti or sono, come abbiamo pubblicato, certo Mario C. di 18 anni, abitante in Rigutti, fu tratto in arresto da un guardiano notturno perchè insieme ad altri tre compari aveva commesso un furto nella trattoria «Alle due colonne». Successivamente gli agenti del Commissariato di via Brunner, incaricati delle indagini dal cav. Morante, trassero in arresto anche gli altri tre che sono certi Carlo Ghibel di 23 anni, Giovanni Corazza di 21 anni, e Mario Curet, abitante in via della Tesa n. 39.

Rompicapi per famiglia...

Eran le 20.30, ieri, quando l'impiegato Anselmo Gerolich, rientrato in casa per la cena, non vi trovò la consorte Rosa. Ne chiese conto alla figliuola sedicenne, Eugenia:

— Geni, dove xe mama?

— Papà, te savaria dirme una parola con sei letero che significhi vela?

— Ma che vela! Dove xe mama?

— La xe andada un momento de siora Gigia, qua vizin... E dime, te sa ti chi che xe la «messagera degli dei?». Xe un'ora che me rompo la testa...

— Mi so una roba sola: che go fame e la zena no xe pronta. Va a ciamar mama e dighe che la vegni subito.

— Va ben, vado, ma dime, te prego, cossa significa, con sete letere, «fucina dei ciclopi»?

— Se no te fa presto te molo un ciclope che te vedarà le stele!

La giovinetta uscì spaventata e il signor Anselmo sbuffando stette in attesa, brontolando:

— In malora anca sti «rompicapi» del sacramento, chè ghe fa perder la testa a tuti. In ufizio ze tuto un desio; in strada, in tram, in cafè, in teatro no se fa che ficar el naso sul «spuzzle» e pensar su le parole; nissun rispondi più; tuti domanda: «Chi iera una dea con quatro letere?» «La conosci un satirico grego del setezento?» Chi iera la prima nuotatrice con tre letere e una divinità pagana con oto? Roba de manicomio!

Attese ancora monologando sempre, ma nessuno capitava. Si stancò alla fine e scese in portineria per chiedere ove abitasse quella «siora Gigia» da cui sua moglie doveva essersi recata. Trovò la portinaia profondamente assorta nella soluzione di un rompicapo e che come lo vide gli andò incontro esclamando giuliva:

— Oh signor Gerolich, lei che la xe omo studiado, la savaria dirme chi che iera «unicellulare» con quatro letere?

— Siora Teresa, mi volevo saver se...

— E sto «grande uccello australiano» che roba sarà?

— Volevo solo domandarghe se...

— La prego, la me disi se la sa dove...

— Subito. Una parola sola me manca. Cossa xe «feconda e senza pungiglione»?

— Siora Teresa benedeta, la scusi, ma stasera go i santi per tresso... La me vol dir dove che sta siora Gigia?

— Siora Gigia? La vadi qua in sta casa vizin, terzo pian, porta 24.

— Grazie. La scusi...

Il signor Anselmo uscì di corsa e pochi minuti dopo fu dinanzi alla porta N. 24. Bussò; gli venne ad aprire un ragazzo.

— Xe mama?

— No, la ze andada del signor capitano, qua vizin.

— Sola?

— No, iera anche la sua signora e la signorina.

— E cossa le xe andade a far?

— No so. Per farse spiegar una parola che no le trovava... La senti signor, la savaria dirme lei chi che xe el dio de la speranza in sete letere?

Il signor Anselmo si sentiva sconvolgere il cervello. Si limitò a chiedere:

— Senti picio, dov sta sto capitano?

— Mah, mi no so preciso... Le ga dito che le vegnarà subito...

Il signor Gerolich tornò a casa fuori della grazia di Dio. Attese un'altra buona ora, quando finalmente la consorte rincasò.

Mezz'ora dopo, il dottore della Guardia medica, mentre scriveva sul protocollo la diagnosi sulla signora Gerolich: ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, lunga 4 cent., guaribile in otto giorni s. c., non immaginava certo che quella rompitura di testa fosse la diretta conseguenza di un rompicapo.

Ma per quella sera il signor Gerolich dovette cenare alla trattoria.

L'avventura notturna di un vinaio

Aggredito da tre avvinazzati... «In nome della legge!»

Erano circa le 23.30 dell'altra notte, quando, chiuso il suo locale in via Arcata n. 3, l'oste Mario Venturi si ritirò dietro il banco per fare il conto di quanto aveva incassato durante la giornata. Ma non erano passati che pochi minuti allorchè udì bussare violentemente alla porta.

Immaginando che si trattasse di uno dei tanti impenitenti che non si decidono mai a rincasare, l'oste nemmeno rispose, sperando che l'altro si decidesse ad andarsene. Invece fu bussato nuovamente. L'oste allora avvicinatosi all'uscio avvertì che non poteva aprire. Ma di fuori si gridò: In nome della legge, aprite! Siamo agenti di pubblica sicurezza». Il Venturi però convinto che si trattasse di ubriachi non rispose e ritornò al suo posto. Senonchè, improvvisamente, la porta si spalancò sotto una violenta pressione dall'esterno e nell'osteria irruppero quattro individui ubriachi, uno dei quali gridava che voleva del vino. Gli altri invece si gettarono sul vinaio, tentando di immobilizzarlo. Il Venturi, comprendendo il pericolo che correva, si mise a gridare facendo accorrere un guardiano notturno, che, tratta la rivoltella sparò due colpi in aria riuscendo così a mettere in fuga i quattro avvinazzati. Tre riuscirono a dileguarsi, il quarto invece finì proprio fra le braccia di due carabinieri accorsi agli spari.

Condotto alla stazione di via Chiozza e interrogato dal capitano Marcello, l'arrestato si qualificò per Armando Granderga, di 23 anni, abitante in via dei Giuliani n. 13. Aveva agito, disse, in preda ad ubbriachezza, ma in lui e nei compagni non vi era stata alcuna cattiva intenzione nei riguardi dell'oste.

Impresa di ladri fallita

Si voleva svaligiare l'abitazione di un maggiore

Il vigile urbano Monteduro si recò ieri a recapitare una citazione ad una famiglia abitante al primo piano di via Guido Zanetti n. 1, quando d'improvviso udì gridare dal piano superiore: «Ladri! ladri!». Uscito in tutta fretta sulle scale, riuscì a scorgere tre individui che fuggivano precipitosamente e si mise ad inseguirli finchè ne acciuffò uno, un giovanotto di 23 anni, che poi fu identificato per il pregiudicato Marcello Dodich, abitante in Gretta Serbatoio N. 2. Il vigile ricondusse il Dodich alla casa da dove era scappato e seppe così dai casigliani intenti a commentare animatamente l'accaduto che l'arrestato era stato sorpreso dalla signora Jug mentre tentava di aprire con un grimaldello l'abitazione del maggiore d'Esercito cav. Ugo Bellinato, il quale allora era assente con la famiglia. Uditi i strani rumori, la Jug, che abita nell'appartamento di fronte a quello del Bellinato, si era affacciata allo spioncino ed aveva così sorpreso il ladro, che alle sue grida si era affrettato a svignarsela, seguito da altri due compari che evidentemente fungevano da «pali»: uno al terzo piano e uno nell'atrio. Il Dodich fu riconosciuto dalla Jug per quello che aveva tentato di aprire l'abitazione del maggiore e fu perciò senz'altro condotto al Comando dei vigili urbani.

L'arrestato però non volle andarci a piedi e chiese ed ottenne di recarvisi con una automobile. Giunto al Comando, scendendo dalla vettura, il Dodich pagò e disse allo «chauffeur»:

— Qua te ga la mancia e de qua tre mesi faremo un'altra gita.

Come si vede aveva già fatto il calcolo dei mesi di carcere che si buscherà per lo scherzo male riuscito.

Sottoposto ad interrogatorio, l'audace mariolo, negò di aver avuto complici nella impresa ladresca. Addosso gli furono rinvenuti quattro grimaldelli e tre sacchi vuoti che dovevano servire probabilmente per l'asporto del bottino. Il Dodich finì al Coroneo.

COME VA LA VOSTRA DIGESTIONE?

Forse avete la lingua sporca; soffrite di bruciori di stomaco, eruttazioni acide, flatulenze o di sbadigli. Tutti questi disturbi sono quasi sempre dovuti ad una soverchia acidità dello stomaco. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, presa in un poco d'acqua dopo i pasti, neutralizza in cinque minuti quest'acidità e permette una digestione sana e normale. Si garantisce una completa soddisfazione o si rimborsa il denaro. Esigete la Magnesia Bisurata. In vendita in tutte le farmacie.

CASA FONDATA NEL 1880

RICHIEDERE CATALOGO

Teatro Fenice

Lunedì 9 Marzo

L'OMBRA

CON

Italia Almirante Manzini

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

CASA DI CURA

VILLA S. GIUSTO

"FATEBENEFRATELLI,,

Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia, Cure dietetiche.

Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA

Dirigente riparto chirurgico: dott. Luigi Sussig

già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia

Escluse le forme infettive e mentali.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42

ingresso via Ireneo della Croce N. 7

Telefono interurbano 25-39

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo

TRIESTE

Viale XX Settembre N. 33

Telefono 793

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A. SALTO - TRIESTE

La parola d'ordine dei triestini dovrà essere: «QUO VADIS...?»

Kümmel olandese

RUGGERO PICCININO — TRIESTE

Come fu tentata a Torino un'abile truffa

a danno di un avvocato triestino

L'avv. Bruno Matosel-Loriani della nostra città recatosi in questi giorni per affari professionali a Torino per poco non rimase vittima di un'audacissima truffa.

Giunto a Torino domenica scorsa con la propria consorte e desideroso di visitare la bella città, scese all'hotel «Ligure e Angleterre», uno dei migliori, e inviò un telegramma al proprio suocero signor Pietro Liebmann, abitante in via della Zonta n. 4: «Arrivati felicemente. Bruno».

Il telegramma fu consegnato a un giovane fattorino dell'albergo incaricato della spedizione.

Più tardi i coniugi Matosel-Loriani ricevevano un telegramma dal sig. Liebmann che li sorprese vivamente, poichè così concepito: «Impensierito concetto telegramma, telegrafate seriamente, prontamente, particolari». L'avvocato rispose: «Tuo telegramma incomprensibile. Noi tutti bene».

Ed ecco giungere poi un telegramma urgente del signor Liebmann: «Rimesso immediatamente importo denaro in seguito tuo telegramma col quale dicevi: «Sprovvisto denaro, urge pronto soccorso. Tranquillami confermando come veramente stieno cose».

Questo dispaccio lasciò immediatamente comprendere all'avvocato che qualche cosa di losco era stato tramato a suo danno e poichè evidentemente il suocero aveva inviato a lui denaro non richiesto, l'avvocato si recò senza indugio all'ufficio Poste e Telegrafi a chiedere spiegazioni.

Proprio in quel momento era arrivato il vaglia inviatogli dal suocero, e fu così possibile di ricuperare il denaro prima che gli ignoti truffatori che avevano spiccato il falso telegramma: «Sprovvisto denaro, urge soccorso» avessero potuto impossessarsene.

Le indagini stabilirono che il primo telegramma autentico dell'avv. Matosel-Loriani era stato impostato allo scalo ferroviario dal fattorino dell'albergo. Il telegramma falso era stato trasmesso dallo stesso scalo tre ore dopo. La minuta era stata presentata da uno sconosciuto. Che quest'ultimo abbia scorto sia pure per combinazione il telegramma autentico riesce evidente dall'indirizzo identico dei due telegrammi: «Liebmann, Zonta 4, Trieste».

Certamente chi ha inviato il falso telegramma doveva essere anche nella possibilità d'intercettare il vaglia prima che lo stesso arrivasse all'albergo o per lo meno prima che capitasse nelle mani dell'avv. Matosel-Loriani.

Se il colpo non è riuscito lo si deve unicamente alle frasi «urge soccorso» telegrafate dal truffatore. Difatti benchè sapesse che il genero era bene provvisto di denaro, il signor Liebmann, considerato che l'avvocato era a Torino per affari, non si meravigliò neanche della richiesta di denaro, e l'avrebbe spedito senza chiedere maggiori spiegazioni. Ciò che impressionò il signor Liebmann fu invece quel «urge soccorso» che gli diede l'impressione che fosse avvenuta qualche grave disgrazia alla figlia o al genero. Da ciò i telegrammi, senza dei quali l'avvocato non avrebbe saputo dell'invio del denaro, per cui il malfattore poteva a suo bell'agio agire.

L'autorità di p. s. di Torino indaga per scoprire il colpevole o i colpevoli dell'audace tentativo.

I ladri visitano di notte una villa

In possesso delle chiavi della cassaforte, non se ne accorgono e se ne vanno quasi a mani vuote

Ieri mattina, verso le 5.30, la domestica Maria Comar, occupata presso la famiglia del signor Alberto Illich, che abita in una villa in via della Pietà n. 20, scesa al primo piano, ove si trovano la stanza da pranzo, la cucina e altri vani che di notte rimangono incustoditi, constatò che ogni cosa era a soqquadro. Non le volle molto per convincersi che i ladri avevano fatta una visita notturna alla villa e corse sgomentata a svegliare i padroni che dormono al secondo piano dello stabile. All'apprendere la poco lieta novella, il sig. Illich si vestì in fretta e scese per verificare che cosa era stato rubato.

Un rapido esame stabilì che i ladri s'erano accontentati di rubare un cappotto, qualche paio di calzoni, delle camicie di seta, un cappello, delle posate d'argento e di metallo per un valore di circa 2 mila lire. In cucina i ladri s'erano rifocillati copiosamente e quindi, per rimettersi dalle emozioni avevano anche bevuto del latte contenuto in una capace marmitta. Ma quello che premeva più d'ogni altra cosa al sig. Illich era di accertarsi se i notturni visitatori si fossero occupati della sua cassaforte. Recatosi nel tinello constatò con un sospiro di sollievo che il mobile non era stato neanche smosso. Se gli ignoti vi avessero posta attenzione, avrebbero potuto trovarvi i gioielli della signora, parecchie migliaia di lire e delle quitanze da incassare da una Società di cui il signor Illich è rappresentante.

Dopo queste prime constatazioni fu avvertito il Commissariato di via Brunner e poco dopo fu sul posto per i rilievi il cav. Morante.

Risultò che i ladri erano entrati nel giardino dopo aver scavalcato il cancello e che quindi erano saliti per una scala esterna che conduce al poggiolo del primo piano. Di là, forzate le porte, erano giunti nel tinello da dove poi passarono nelle altre stanze. Nel ritorno, preso un mazzo di chiavi che trovavasi su un tavolo e scesi in giardino s'erano diretti ad una porta secondaria che avevano tentato invano di aprire, poichè nessuna delle chiavi serviva allo scopo: erano infatti le chiavi della cassaforte! Seccati le avevano gettate via ignorando a cosa potevano servire e quindi se ne erano andati rifacendo la strada di prima. Dopo questi rilievi furono iniziate le indagini necessarie.

La droga malefica. Umberta Trevisan, abitante in via dei Vitelli N. 1, fu tratta in arresto dagli agenti della squadra mobile perchè nella sua abitazione erano state trovate delle cartine contenenti circa venti grammi di cocaina.

TEATRI E CONCERTI

"Contessa Mariza,, di Kalman al Politeama Rossetti

«Contessa Mariza», l'ultimo lavoro di Emmerich Kalman, l'acclamato autore di tante altre belle operette, è stato il più importante successo operettistico del 1924; non per il valore soltanto del lavoro, ma anche per la fortuna con cui esso si è ovunque imposto: a Vienna, tenuto in cartellone per oltre un anno e non ancora smesso, in Italia, dove in pochi mesi la Compagnia Mauro l'ha rappresentato per 180 volte e all'estero dappertutto.

La musica di Kalman esercita infatti un fascino speciale che avvince il pubblico e lo persuade. La viva ispirazione, il caldo impeto, il fuoco, la languorosa nostalgia delle sue melodie sentimentali, l'agile e indovinata freschezza dei suoi ritmi di danza, entrano immediatamente nell'orecchio agli uditori e vi lasciano un'eco quanto mai suggestiva.

Nella «Contessa Mariza» queste caratteristiche della musica di Kalman si ripresentano in tutta la loro viva e spontanea eleganza. Un po' per l'ambiente, ma soprattutto per l'impronta schiettamente nazionale della musica, la nuova operetta del geniale maestro ungherese si riattacca alla «Principessa della czardas» e alle giovanili «Manovre d'autunno», molto più che non a «Bajadera» o alla «Ragazza olandese»: una operetta ungherese.

E un'operetta essenzialmente ungherese Kalman ha voluto scrivere di proposito.

Quando or sono due anni egli presenziò in questo stesso teatro alla prima rappresentazione della «Bajadera», ebbe a dire:

— Sto lavorando a una nuova operetta. Il tipo? Intendo restare fedele al mio stile. Il titolo? Non esiste ancora. L'ambiente? Quello ungherese, fedele, originale, quello che in Italia, sul teatro, non è stato fatto ancora conoscere.

La «Contessa Mariza» è riuscita tale e quale il suo autore fin d'allora l'aveva concepita: ungherese nel sangue e nell'anima.

Il libretto — dovuto alle comuni fatiche del Brammer e del Grünwald e tradotto con mano assai felice nel fresco adattamento dei versi e nella scioltezza del dialogo dal Boschetti e dal m.o Del Vecchio — ci porta infatti nel più puro ambiente magiaro: in una di quelle ricche tenute della campagna, ove i nobili passano una parte notevole dell'anno.

La contessa Mariza, bella, ricchissima, capricciosa, possiede un castello e vaste proprietà in Ungheria presso il confine rumeno. Il nuovo fattore della proprietà è il conte Tassilo, ridotto a coprire tale carica per pagare i debiti di suo padre e per mantenere la propria sorellina Lisa nel suo rango. Mariza viene a passare qualche giorno al castello per festeggiare l'ipotetico fidanzamento con un certo barone Zsupan, individuo che ella ha inventato per concedersi una tregua alle innumerevoli proposte di matrimonio che le amareggiano l'esistenza.

La distinzione del fattore, che si cela sotto falso nome, la colpisce subito, ma ecco inaspettatamente arrivare un autentico barone Zsupan, il quale, letta sui giornali la notizia del fidanzamento, pretende la sua mano. Meno male che in seguito la contessina Lisa, la sorella del fattore, lo distoglie dalla sua pretesa, mentre Mariza, sempre più presa del suo fattore, quasi quasi...

Però una lettera interpretata male rovina ogni cosa ed essa licenzia il subalterno colmandolo di scherno e di denari, che egli regala agli zingari. Non è, al solito, che una breve parentesi di burrasca, dopo la quale il sole splende raggiante sulle due coppie che finalmente sono felici.

L'esecuzione, veramente magnifica della «Contessa Mariza» presentata iersera dalla Compagnia Mauro, ha avuto successo caloroso, convinto, immediato. Il pubblico imponente delle grandi occasioni, che gremiva il vasto teatro da cima a fondo, ha seguito la bella, melodiosa e divertente operetta con evidente diletto, abbandonandosi a frequenti salve d'applausi a scena aperta e reclamando a gran voce il bis dell'elettrizzante duetto «Se vieni a Varasdino», trissato poi addirittura e cantato da tutto il teatro come preludio al secondo atto; cantato e trissato fu pure, tra clamori d'entusiasmo, prima del terz'atto, il brioso duetto» Vorrei sognare di te mia coccola». Ma ogni squarcio saliente fu applaudito, a cominciare dalla graziosa scena dei bimbi. Un grande, generale applauso salutò al finale del secondo atto l'apparizione dei «Cigni di Bucarest», visione oltremodo artistica e suggestiva d'uno sciame di donne trasformate in cigni dai costumi vaporosi, ammirevoli, di quel mago del palcoscenico che è Luciano Ramo: un colpo d'occhio, uno sfarzo e un buon gusto, quali di rado è dato ammirare.

Degli esecutori non si può che dir bene. La signora Masini Papi, che nelle vesti — quante e quali toilettes! — di «Mariza» si presentava per la prima volta al nostro pubblico, conseguì un caloroso successo personale, per il canto limpido e sicuro, per la simpatica voce, la padronanza di scena e l'eleganza. Molto a posto il tenore Bona nella faticosa e importante parte di «Conte Tassilo», che gli diede campo di mettere in luce le sue belle qualità; divertentissimo «Zsupan» il Trucchi — uno dei trionfatori della serata — che insieme alla sempre spigliata e vivace signora Zanoncelli (Lisa), fu applauditissimo nei duetti comici e nelle frequenti danze. Ottimi l'Osella e il Cappelli che crearono due gustose macchiette.

L'orchestra — che ha nell'operetta parte preponderante — ebbe nel m.o Del Vecchio un animatore instancabile e una guida chiara e sicura, la cui vigile, nervosa bacchetta infuse ora calda passione, ora vivacissimo brio alle belle pagine dello spartito. E il pubblico festeggiò calorosamente, insieme agli interpreti, il direttore. Ottima in scena un'orchestrina di autentici tzigani ungheresi.

Lo spettacolo — che in tutto il suo complesso è presentato con grande lusso: costumi e scenario, inizia stasera la serie certamente fortunata delle sue repliche.

L'Oratorio "Elia,, di Mendelssohn al Verdi

Appena finita la stagione lirica, avremo al «Verdi» una interessantissima serata d'arte musicale, in cui verrà eseguito il celebre Oratorio «Elia» di Mendelssohn, mai finora udito in Italia.

Saranno esecutori l'orchestra e il coro della Società dei Filarmonici, sotto la direzione del maestro Antonio Illersberg. Fra i solisti figurano il basso Umberto di Lelio (che sosterrà la parte principale), le signore Jole Margherita Fontana, Carmen Bregant, Olga de Filippi-Stoelker, Silvina Henze, Emilia Corrado, e i signori Mario Lambertini, Edoardo Danelutti, Carlo Bernetti ed Enrico Trevisini.

Verdi. I pregi di quest'edizione di «Tosca» apparvero ieri sera manifesti forse ancora meglio che alla prima rappresentazione. Interessò naturalmente soprattutto Carmen Melis, l'artista finissima, dotata di vivacissima intelligenza interpretativa. Ella fu seguita tutta la sera con la più intensa ammirazione e s'ebbe dopo la romanza «Vissi d'arte...» la soddisfazione di un caloroso applauso. Il tenore Chiaia sfoggiò ottimamente i suoi cospicui mezzi di voce. La romanza «E lucean le stelle» tenuta in una linea di logica e perciò espressiva sobrietà, gli procurò un meritato scroscio di battimani. Con la dovuta efficacia tratteggiò la figura di «Scarpia» il valente baritono Persichetti. Uno spettacolo insomma che sotto l'abile guida del maestro Gino Neri, ha trovato di nuovo fortunate accoglienze e che per parecchie rappresentazioni potrà tenere il cartello. Presenziava un pubblico distinto e molto numeroso.

Oggi riposo. Domani in turno B «Tosca». Domenica nel pomeriggio «Scampolo» a prezzi popolari.

Nazionale. Ieri si è proiettata per l'ultimo giorno la cinecommedia «Un delitto nella buona società», cui seguì la fiaba musicale di Leghissa. Il pubblico accorso in gran folla a tutte le rappresentazioni del pomeriggio e della sera, fece le migliori accoglienze alla film interessante ed agli artisti della «Compagnia della gaia scena triestina», che oggi reciteranno «Madagascar», nuovissima fiaba musicale moderna di Umberto Di Bin. Sullo schermo avremo la nuova cinematografia «La spia». Nel pomeriggio proiezioni gratuite per i ragazzi. Si rappresenteranno scene assai istruttive di vita esquimese e di spedizioni polari.

Fenice. «I padroni del mare», l'attualità corsaresca, fa accorrere gran folla ad ogni rappresentazione. Anche ieri gli episodi romanzeschi del lavoro, in cui s'intreccia una storia d'amore, furono seguiti con molta attenzione.

Molto applaudite nella varietà le abili ginnaste «Due Bora» e il «pot-pourri» acrobatico in cui si cimentano «Rosine and Margit». Speciale successo d'ammirazione ed applausi ebbero i duettisti lirici «Marcel e Dinorah». Le richieste di bis furono innumerevoli e il tenore Marcel vi corrispose esuberantemente, eseguendo una serie delle più moderne canzoni.

Oggi le repliche continuano dalle 17.

Filodrammatico. «L'avventura di Sagossa» o «Il granduca degli elefanti», proiettata ieri, è una film comica inscenata con gran lusso e proprietà. Le proiezioni sono limpide, i quadri scenici movimentati, ricchi e interessanti; l'interpretazione briosa, la vicenda sempre divertente e tutta sorprese, per cui la folla accorsa ieri a questo teatro rise, ammirò, seguì il brioso lavoro, attento e ammirato. Perchè questa film, pur interpretando una specie di «pochade», nulla ha da invidiare per imponenza di messa in scena alle più decantate films di ricostruzione storica e, se non più istruttiva, è certo assai più divertente e non le potrà mancare fortuna nelle repliche che s'iniziano da oggi alle 17.

Stasera poi lo spettacolo avrà un'attrattiva di più, perchè l'ottimo comico imitatore «Fernando» ha la sua serata d'onore e promette ai suoi ammiratori nuove imitazioni di artisti, divertenti e... identiche.

Eden. Col solito numeroso concorso di pubblico ieri si proiettò la seconda serie della interessante film «La tigre sacra», che divertì moltissimo per la ricchezza delle scene e la bellezza delle visioni. Apprezzata assai l'esecuzione di tutti i valenti interpreti. Battimani ai numeri di varietà.

Oggi replica della seconda serie, seguita dallo spettacolo di varietà. Domani terza e ultima serie di «Tigre sacra» e nuova varietà.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: in preparazione «L'A B C dell'amore», cine-commedia brillante. Divertirono molto anche ieri le due belle films: «Il mio piccolo cane» con Diomira Jacobini e Livio Pavanelli e «Paradiso», protagonista il fanciullo prodigio Mimmo.

Oggi ultimo giorno di questo attraente programma. Domani «Cirano di Bergerac», tratto dal capolavoro di Rostand, la film che ottenne recentemente al Nazionale un colossale successo.

In preparazione un bel programma dedicato al sesso gentile: «L' A B C dell'amore», commedia a soggetto amoroso e sentimentale. Ne è interprete principale la bella artista Mae Murray. Principia alle ore 16.

Modernissimo. «La vendetta di Crimilde» (seguito e fine del ciclo de «I Nibelungi»), richiamò anche ieri un folto pubblico che si divertì moltissimo. Ammirata la messa in scena, originale e artistica. Oggi dalle 15, replica de «La vendetta di Crimilde».

Cine Edison. Oggi va allo schermo il forte dramma passionale «La vendetta del torero», interpretata dal bravissimo artista giapponese Sessue Hajakawa e dal piccolo Jackie Coogan. Intreccio interessante e commovente, collaborazione perfetta fra gli interpreti, messa in scena lussuosa, ecco le doti migliori di questo capolavoro, che attirerà certamente pubblico distinto e numeroso per vari giorni.

Pina Menichelli e Luigi Serventi nel dramma passionale «Noris» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, allo schermo la più bella creazione di Pina Menichelli, nel dramma d'amore passionale «Noris». La grande attrice è coadiuvata dal simpaticissimo Luigi Serventi.

«Il figlio» ovvero «L'atroce accusa» al Cine Savoia. Dopo i successi di «Messalina», oggi va allo schermo un altro capolavoro ricco di azione drammatica ed interpretato da valenti artisti italiani della «Pasquali film» di Torino. Il lavoro è a lieto fine. Principia alle 16.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. Renato Pfleger terrà la prima conferenza sul Kipling. Domani seconda conferenza del prof. Luigi Carnera: «La terra».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 l'ing. B. Godina fa lezione su «Le avarie dei motori Diesel». Domani lezione del sig. A. Tinta su «La radiotecnica».

Società Ginnastica. Oggi la lezione di scherma per allievi rimane sospesa.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra di calcio è convocata alle 20,15 in sede. La squadra di scherma si raduna alle 18 in palestra di via della Valle.

Circolo rionale di Roiano dell'A. G. F. Questa sera alle 20.30 nella saletta della trattoria «Ai Soci» si terrà l'adunata di tutti gli inscritti.

Avanguardia giovanile di Barcola. Domani alle 20.30 si terrà nella sede del Fascio, una riunione degli aderenti per discutere in merito alla celebrazione della fondazione dei fasci.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica è indetta un'escursione alla volta del monte Vousnik. Programma dettagliato in sede.

Giovani esploratori italiani. Sabato alle 18.30 adunata, in divisa, del sesto reparto. Domenica alle 7, adunata di tutti i gruppi al monumento Rossetti: Gita sull'altipiano con istruzione per l'esame di cadetto. Ritorno alle 13.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del secondo corso nella palestra civica di via della Valle, per l'istruzione.

Giovane Italia. Oggi alle 15 all'Eden si terrà uno spettacolo cinematografico gratuito per i soci-allievi e invitati.

Società dei filarmonici. Stasera nella sala di via Madonna del Mare 11, prova completa dell'«Elia». L'orchestra alle 20.15, il coro alle 20.30.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 in via Dante 1, conferenza pubblica sull'«Igiene fisico-psico-mentale».

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo. Chi non avesse ricevuto l'invito per il ballo di domani alla Filarmonica, potrà ritirarlo oggi nel pomeriggio durante il trattenimento.

Associazione goliardica triestina. Oggi seduta del consiglio direttivo alle 18.30.

U. O. E. I. Domenica l'attività escursionistica è sospesa per lutto della sezione.

Unione sportiva triestina. Questa sera alle 20 riunione in sede della prima squadra e riserve.

Circolo sportivo bancari. Domenica escursione alle sorgenti del Huhel, presso Aidussina. Partenza dalla stazione di Rozzol alle 6.20. Spesa lire 13.50.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calciati sono invitati questa sera in sede alle 19.45 per partecipare al campionato sociale podistico km. 3 tra foot-ballers. La gara è dotata di ricchi premi donati dai consoci che hanno voluto organizzarla per propagandare lo sport atletico. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 21.

G. S. Pro Trieste. La sezione escursionisti intraprenderà domenica un'escursione speleologica nei pressi di Gabrovizza-Samatorizza. Partenza alle 7 dai volti di Roiano; ritorno alle 21. I partecipanti si trovino in sede questa sera alle 20.30. Domani alla stessa ora si radunano i calciati.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica gita sull'altipiano. Ritrovo al monumento Rossetti alle 7; ritorno alle 20.

Sport Club Olympia. Questa sera sono convocati i corridori che parteciparono alla «Popolarissima d'apertura», per la premiazione. Vi sono pure invitati i ciclisti dello S. C. Olympia. Domenica si farà una gita d'allenamento sull'altipiano e nel Friuli.

Mondo Femminile. Domenica in sala Tina di Lorenzo si svolgerà il consueto trattenimento settimanale di «Mondo Femminile». I festini si protrarranno fino alla fine di marzo. L'elezione della reginetta del mese di marzo è stata rinviata alla sera del 15 corr. A tutte le dame che interverranno domenica alla festa sarà consegnata una schedina di votazione.

A. C. San Vito. La direzione è convocata questa sera alle 19.30 in sede. I soci domani alle 20.

Gruppo sportivo A. S. A. S. Tutti i calciati sono convocati oggi in sede alle 19.

Ederini erranti. Tutti i giuocatori sono convocati questa sera alle 20.30 al Bar Savoia per urgenti comunicazioni.

NUOVI ARRIVI

Macchine cucire

Bobina centrale, garantite, silenziose sicure, Lire 520.—

CERVELLINI

VIA CARDUCCI N. 27

Carbone di legna

ed oltre 50 vagoni di legname faggio I.a e faggio bianco, vendonsi. Gentili offerte a **Nicola Prodanovic**, Prkos, 1. P. Rasinja presso Koprivnica (Jugoslavia).

Un eccellente primo aiuto

State preparato di piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'unguento «Foster» è il primo aiuto; non state mai senza questo unguento. Ovunque: L. 7.

La Ditta **SALFATTI** espone oggi all'Hotel de la Ville un ricco **ASSORTIMENTO DI BIANCHERIA.**

La parola d'ordine dei triestini dovrà essere: «QUO VADIS...?»

Avete male ai piedi? Fate uso dei:

SALI SMITH'S

Chiedete la marca a fianco segnata

L. 5.50 in tutte le farmacie

Prodotti specializzati

BERNOCCO E BORGOGNO

Torino, Via Cellini 36

JODOPARILLINA

CURA PRIMAVERILE

IN TUTTE LE FARMACIE

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi, ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

A. GALOPIN — 40

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Le Herpeur e Kènavo decidono di fare il quarto di servizio per turno.

— Fra un'ora, verrò a rilevarti — dice Le Herpeur... — Se finisce più in fretta di quello che crediamo, chiamami... voglio essere qui... mi capisci?

Per qualche ora Plouvinah pare più calmo... Il capitano che teme di «perdere un uomo», è sceso due o tre volte a trovare l'ammalato.

— Credo che badi troppo alla sua salute — disse — dopo aver guardato il povero Plouvinah.

Le Herpeur che vegliava il malato si volse, guardò Larvor e gli disse a bassa voce:

— Non vedete che sta per morire?

Larvor scosse la testa e se ne andò senza aggiungere nulla...

— Dei simili uomini — brontolò Le Herpeur — se non sono dei pazzi, sono dei selvaggi...

La giornata passò senza incidenti.

La «Grâce-de-Dieu» filava sempre e faceva della strada. Il vento però si calmò, mollò, la goletta rallentò la sua velocità, non avanzò più che molto lentamente. Poi si fermò, per quanto avesse tutte le vele spiegate.

Larvor si infuriò... Strepitava, bestemmiava, se la prendeva con tutti, e lanciava i comandi con voce rauca, rabbiosa. Un marinaio che si era permesso di dargli un consiglio, fu rimbrottato in modo assai poco piacevole.

La corrente, trascinava ormai il battello immobilizzato verso sud. Larvor si mise alla barra. Sperava di approfittare della minima ondata di aria, ma non potè far meglio dell'uomo che aveva sostituito.

Cedette il timone a Carouge, il suo secondo, dicendogli:

— Sorveglia bene la velatura, Carouge.

Poi andò a consultare il barometro dinanzi a cui rimase piantato, coll'aria irritata e le sopracciglia corrugate...

Sulla «Grâce-de-Dieu» regnava un gran silenzio... Nell'aria nulla più si muoveva... le acque inerti avevano preso la tinta lattiginosa che preannuncia quella che i marinai chiamano: la «calma bianca». Verso la notte un sudario di nebbia avviluppò il bastimento... Le voci prendevano accenti strani, lontani... C'erano su nel cielo, delle nuvole sospette che si riunivano a poco a poco senza che si vedessero muovere...

Tutto era pallido e triste.

Quando la notte cadde, la nebbia si ispessì ancora, e i fanali, come i fuochi di babordo e di tribordo, apparvero vagamente, come sorgenti da un'acqua turbata.

VIII

Povero Plouvinah!

Una tristezza infinita regnava a bordo. Non c'è nulla di più sinistro di un battello su cui non si senta più alcun rumore... Si ha l'impressione di qualcosa di inquietante, di irreale... Pare di vivere fra il sogno e la morte.

Ed ecco che improvvisamente, in questo silenzio tragico, si alzò una voce lenta, sorda, una voce che pareva venire dall'oltre tomba.

Era Plouvinah che cantava.

E cantava una canzone che tutti conoscevano, una canzone dei pescatori d'Islanda col ritmo lento, doloroso, che traduce bene la nostalgia del marinaio perduto sul mare, lontano da ciò che ama e che forse non vedrà più:

Le pôle est clair, le ciel est doux
Ça doit être comme chez nous,
Quand il fait si bon sur la lande...
C'est ce soir Noël en Islande. (1).

Un brivido invase tutti quelli che si trovavano a bordo... Si sentirono profondamente scossi, ed avrebbero voluto non udire più quel canto che pareva presagire una disgrazia... Avrebbero voluto arrestare sulle labbra del moribondo le parole che facevano loro male e che risuonavano nel profondo del loro cuore come dolorosi colpi di martello. Ma il povero ragazzo riprendeva con una voce che si affievoliva sempre di più, che non era quasi più che un balbettio impercettibile:

Quand il fait si bon sur la lande...
C'est ce soir... Noël... en... Is... lan... de!...

Le Herpeur e Kènavo si erano chinati su Plouvinah i cui occhi spalancati, parevano guardare fissamente un'immagine invisibile a loro... Kènavo gli toccò una mano. Egli ebbe un soprassalto e un'ultima convulsione agitò il suo corpo di fanciullo. Il poveretto aveva finito di soffrire

Tutti si scoprirono, poi qualcuno restò a vegliare il morto.

. . . .

Al mattino Le Herpeur e Kènavo, avvolsero il loro amico in una tela di sacco.

— Come è piccolo — mormorò Le Herpeur. — Non ce n'è!...

Tutti due sollevarono il cadavere sulla tolda. I camerati, con la testa scoperta, formavano cerchio

— Bretoni — disse padre Fantec... — questo morto, era uno dei nostri, e uno dei buoni... diciamogli le preghiere.

Di solito, quando muore qualcuno a bordo, è il capitano che recita le ultime preghiere, ma Larvor delegò il suo potere a Fantec, perchè era il più anziano dell'equipaggio.

Mahaut, Le Herpeur, Kènavo, Ferznal, Arzano, Rorik e gli altri marinai si inginocchiarono, incrociarono le braccia e cominciarono a recitare il «De Profundis».

Il vento che si era levato all'improvviso, urlava adesso senza tregua e la sua grande voce misteriosa che talvolta soffiava con forza per morire subito in lontananza, pareva un organo gigantesco che celebrava là in alto, nello spazio, la messa divina per i trapassati.

— «Marw'éo» — disse infine Ferznal.

— «Marw'éo» — ripetè Rorik.

— «D'ar c'henta gwêled!» — fece Fantec inclinando il capo.

Due uomini sollevarono il morto e si diressero verso la scaletta del secondo boccaporto.

Qualche minuto dopo, tutti i marinai, salvo il timoniere e i pochi uomini necessari per la manovra, si riunirono sul ponte.

Una luce livida scendeva dal cielo nebbioso.

Era uno di quei crepuscoli inquietanti e sinistri come si vedono generalmente nei periodi dell'equinozio. Le grandi onde dalle creste bianche contrariate nella loro corsa, saltavano con dei ruggiti di belve.

Larvor ed il suo secondo, Carouge, stavano presso l'incinte, col berretto in mano.

Un fischio risuonò, seguito da un altro più breve, fu innalzata una bandiera e il corpo del povero Plouvinah scivolò sull'asse inclinato verso il mare.

L'acqua si aprì, poi si richiuse bruscamente, ma un'onda ributtò il corpo contro i fianchi del bastimento che urtò con un rumore sordo e, per qualche secondo, si vide una forma bianca diritta sui flutti. Si sarebbe detto uno spettro sorto dall'abisso, che cercava di salire a bordo, ma presto questa cosa sinistra affondò per metà, fece due o tre giri su se stessa e scomparve finalmente in un risucchio.

Gli uomini lasciarono il ponte, la bandiera disparve, gli assiti si richiusero e la «Grâce-de-Dieu» riprese il suo cammino verso ovest. Dopo essere stata immobilizzata dalla bonaccia, aveva ormai troppo vento. E' sempre ciò che capita sul mare: o troppo vento, o troppo poco!

Nelle regioni dell'Atlantico in cui al momento si trovava, sarebbe stata alle prese con delle grandi burrasche che in poche ore danneggiano quasi completamente la velatura e gli attrezzi del battello. Ciò non ostante Larvor sperava.

Avanzava, che cosa poteva desiderare di più?

Forse, non sarebbe giunto il primo sul Banco, nè fors'anche il secondo, ma sarebbe lo stesso in vantaggio e potrebbe raggiungere i paraggi a cui sognava di arrivare.

Sapeva che nei pressi di Dogger Bank non c'era niente da fare... Voleva stabilirsi non lontano dal distretto di Belle-Ile, in una baia che si chiama la Baia delle Lepri e che è situata all'ovest di Terra-Nuova.

L'anno prima, era sceso sino all'estremità della Nuova Scozia presso l'Isola della Sabbia, ma non aveva trovato là i fondi ricchi di pesci, come credeva.

Questa volta sperava di guadagnare il premio della pesca tornando il primo a Paimpol.

Fantec, a cui in un momento di espansione, aveva esposto i suoi progetti, gli aveva fatto notare che i banchi di merluzzi hanno piuttosto tendenza di portarsi verso sud, ma Larvor non gli aveva voluto dar retta. Era sicuro di sè... e si vedrebbe come darebbe scacco agli inglesi e ai normanni che avrebbero incontrato a Terra Nuova...

Fantec si guardò bene dal contraddirlo, perchè conosceva il cattivo carattere di Larvor e sapeva che bisognava sempre essere delle sue idee. Rorik, che sapeva per conto suo come trattare il capitano, non mancava di adularlo e Larvor era sempre molto sensibile ai complimenti. Si credeva il miglior ufficiale e gli faceva piacere di sentirselo ricordare di tanto in tanto.

(1) Poesia di Robert Campion, il poeta del Mare:

Il polo è chiaro, il cielo è dolce
Deve essere come da noi,
Quando è tanto bello sulla landa...
Questa sera è Natale in Islanda.

Cronache giudiziarie

Dieci mesi per un pugno a una donna

Santino Mirone di Giovanni, di 27 anni, da Bosco Marengo (Alessandria), un operaio metallurgico, amoreggiava con Valeria Petronio, di 22 anni, da Muggia, alla quale il 29 ottobre 1923 aveva dato appuntamento. La ragazza mancò all'appuntamento, ma caso volle che i due s'incontrassero poi in via Economo, da dove salirono, bisticciandosi, per via dei Burlo. Altro caso volle che per la via dei Burlo passasse in quel momento la signora Anna Fragiacomo in Franciosi, di 22 anni, moglie del capo conduttore ferroviario Pio Franciosi, la quale si recava ad incontrare il consorte verso la Stazione Centrale.

Le ragioni per cui la coppia, per considerevole tratto di strada si trovasse vicina alla Franciosi sono discordi: la signora Franciosi asserisce di aver fatto lo stesso percorso, il Mirone e la Petronio sostengono che la Franciosi stava vicina per udire i loro bisticci. Sta il fatto che a un dato momento il Mirone si avvicinò alla signora, intimandole di cambiare strada, e che la stessa, risentita, rispose ch'era padrona di andare dove meglio le paresse. In quella sopraggiungeva il tram, sul quale si trovava il marito della Franciosi, che, vista la moglie alle prese con uno sconosciuto, accorse presso di lei. La scena finì con grave danno della signora Franciosi, la quale perdette ben cinque denti... quattro incisivi e un canino, per un pugno menatogli in bocca dal Mirone, il quale di «Santo» non ha che il nome.

E Santino Mirone è ora chiamato a rispondere di grave lesione personale dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'appello cav. uff. Colombis; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Rocco; cancelliere il sig. Zanetti; P. M. il dott. Culot; difensore l'avv. Minio.

Pioggia di ceffoni

— La signora — dice l'imputato — ci seguiva da vicino da un pezzo. Mi avvicinai a lei e, levatomi il cappello, le dissi: Non potrebbe finirla di seguirci? La signora mi rispose che lasciassi in pace la ragazza, che altrimenti mi avrebbe schiaffeggiato. Risposi risentitamente. La signora mi schiaffeggiò due volte. Piansi di rabbia, ma non ho reagito. In quella accorse il signore, che disse di essere il marito della signora, al quale dissi: «Se lei è veramente il marito, impedisca che la signora ci segua!» La signora mi schiaffeggiò allora altre due volte. Mi trattenni ancora. Poscia la signora mi diede un quinto schiaffo e io, perduto il lume della ragione, le ho menato un pugno. Il giorno appresso, avendo saputo quanto male avevo fatto alla signora, mi sono recato da suo marito per chiedergli scusa. Il sig. Franciosi, per tutta risposta, mi schiaffeggiò.

Uno dei giudici: Capirà! Lei aveva sfigurata sua moglie!

Pres.: Lei, imputato, ha menato un pugno fenomenale. Ben cinque denti le furono schiantati.

Imp.: Saranno stati marci!

Pres.: No. La perizia assunta ha stabilito che i denti della signora Franciosi erano sani e saldi. Furono schiantati tutti e cinque alla radice!

...ora Franciosi spiega come battesse la stessa strada della coppia per recarsi a incontrare il marito; nega di essersi interessata dei due fidanzati, i discorsi dei quali sentiva soltanto perchè entrambi, eccitati, parlavano a voce alta.

— Ho menato uno schiaffo all'imputato — dice la signora — soltanto quando, essendo accorso mio marito, egli disse allo stesso: «Impedisca che sua moglie segua degli uomini!». Di fronte a questa atroce, immeritata offesa, non potevo non reagire.

Pres.: L'imputato dice che gli schiaffi furono cinque.

— No! Tutt'al più, forse, saranno stati due. Uno a diritto e uno a rovescio.

Il teste Pio Francioni conferma la versione della moglie.

— Mia moglie — dice — menò all'imputato uno schiaffo, soltanto dopo ch'egli la offese, affermando che seguiva degli uomini. Era accorsa gente, che stava commentando. Tutto sembrava finito e io stavo allontanandomi con mia moglie, quando l'imputato, stando a tergo, slanciatosele contro, le menò il pugno sulla bocca.

Data la gravità del caso, poichè essa sanguinava dalla bocca, dovendo occuparmi di lei, fu possibile all'imputato di eclissarsi a tempo.

Arringhe e condanna

Valeria Petronio, intesa quale teste, rileva che non è più fidanzata del Mirone, che non avvicinò più dal giorno del fatto. Dichiara però che anche secondo lei la signora Franciosi seguiva i loro bisticci e disse al Mirone di lasciarla in pace.

— Mi — conclude la ragazza — go visto che la signora ghe ga dato un s'ciafo al Mirone prima che vignissi in campo suo mari. Quando che la se ga visto proteta la ghe ga menà un secondo s'ciafo. Cossa che xe nato dopo mi no so, perchè xe vignù gente e mi, vergognandome, me la go batuda!

— Feroce, brutale, malvagio atto di prepotenza, fu quello dell'imputato — dice il P. M. dott. Culot — il quale non può vantare a propria discolpa di essere stato schiaffeggiato, poichè fu lui il primo a offendere la signora, bugiardamente, atrocemente, davanti a suo marito. Domando condanna a due anni di reclusione.

Il difensore avv. Minio perora la causa dell'imputato sostenendo che si tratta di un eccesso del fine propostosi, poichè il Mirone non avrebbe potuto sapere che con un pugno faceva saltare cinque denti. Vi fu pure la provocazione, per cui i giudici vorranno per lo meno accordare le attenuanti generiche.

La Corte condanna il Mirone, accordandole attenuanti generiche, a dieci mesi di reclusione.

Un falsario davanti ai giudici

Nell'autunno 1923, a Monaco, Norimberga e Vienna furono smerciati oltre venti biglietti falsi da mille lire della Banca d'Italia. Nel novembre dello stesso anno a Vienna veniva finalmente acciuffato il principale falsario, tale Oscar Lodovico Carlo Otto Baumann di Ernesto, di 35 anni, nato a Helmershausen (Turingia), e con lui furono arrestati Giuseppe Pettarin di Nicolò, di 34 anni, da Trieste, e Augusto Johsler fu Augusto, di 41 anni, da Brema.

Il Baumann è un individuo che combattè nell'esercito germanico, fu prigioniero in Francia e a guerra finita ritornò in Germania e finì più tardi a Vienna, turlupinando tutti sotto i nomi di dott. Berger, dott. Knohr, dott. Knöpfer, mercè un certificato — ripetutamente falsato — di medico empirico. Da ultimo aveva uno studio dentistico a Vienna. I tre individui suaccennati furono giudicati dal Tribunale di Vienna. Essi, nei loro interogatori, dichiararono che i falsificati da mille lire li avevano ricevuti a Trieste da Arturo Sibic di Giuseppe, di 28 anni, il quale a sua tempo arrestato, dopo sei mesi di detenzione preventiva veniva rilasciato in libertà provvisoria.

Ieri egli comparve dinanzi alla VI Sezione, di cui è ora presidente il cons. d'appello cav. uff. Omero Brogiani, venuto fra noi dal Tribunale di Torino. Giudici votanti sono i cons. dott. Savo e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Jan; P. M. l'avv. cav. Gargano; difensore l'avv. Matosel-Loriani.

L'imputato è negativo. Ammette che fu con il Pettarin a Vienna e che il Baumann era a Trieste. Dice che il Baumann affermava di commerciare in francobolli e in ciò venne da lui coadiuvato. Da ultimo vendette al Baumann 21 gioielli della propria moglie per lire 7000, ricevendone quale acconto tre milioni di corone, pari a mille lire. Perdette tutto il rimanente.

Pres.: E lei vendeva oggetti di oro per corone?

Imp.: Mi conveniva, perchè in quell'epoca la differenza sul cambio mi recava il vantaggio di circa 80 centesimi per grammo di oro.

Le dichiarazioni fatte in istruttoria dai processati a Vienna, sono schiaccianti per l'imputato.

Il P. M. avv. Gargano, dopo aver reso omaggio al nuovo presidente di Sezione, cav. uff. Bregiani, rilevato che non si può sostenere trattarsi di valore molto rilevante, come nell'accusa — ciò che richiederebbe una pena che va da 5 a 15 anni di reclusione — sostiene però essere convinto esistere l'accordo con i contraffattori, per cui chiede condanna dell'imputato a tre anni e sei mesi di reclusione.

L'avv. Matosel-Loriani sostiene che non si può dare affidamento alle pretese confessioni del falsario Baumann, per cui esiste il dubbio, e chiede, con accurate argomentazioni, l'assoluzione del suo patrocinato. In via subordinata, con altri argomenti sostiene che non si tratta di accordo con i contraffattori, benchè i falsificati in sequestro siano 23, ma di semplice smercio, secondo l'articolo 258, prima parte, con la dirimente della facile riconoscibilità dei falsificati. L'oratore, a nome proprio e a nome del foro triestino, porge un caldo saluto al nuovo presidente cav. uff. Brogiani, benvenuto fra noi, del quale sono note le magnifiche qualità di magistrato.

La Corte, accogliendo la tesi della difesa, condanna l'imputato a nove mesi e 10 giorni di reclusione e a lire 283 di multa, nella quale pena va computato l'arresto preventivo a suo tempo sofferto.

L'ex sindaco di Rovigno assolto dall'accusa di diffamazione

Abbiamo da Pola, 5:

Ieri, in sede di Appello, è stato ripreso il processo contro l'ex sindaco di Rovigno, signor Angelo Rocco, che, come abbiamo già riferito, era stato accusato di diffamazione per una lettera diretta a quel Fascio e in cui, riferendosi alla nomina del presidente del Circolo Riosa, era detto: «Come presidente doveva essere un ufficiale dell'Esercito, volontario di guerra, che era scappato in Italia non per satollare la pancia e non per serbarla per i fichi del dopoguerra, ma per combattere». Ritenendosi da ciò offeso, il signor Giorgio Vianelli aveva querelato il Rocco, che in prima istanza era stato condannato a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

Il processo in seconda istanza era stato interrotto per attingere informazioni alla Prefettura di Pola e sapere se in realtà il consigliere comunale, che fungeva al dibattimento tenuto dal pretore di Rovigno, apparteneva al Consiglio comunale già prima disciolto, ciò che venne anche ufficialmente confermato.

La Corte ritenne infondata l'accusa per diffamazione e mandò assolto il signor Rocco, addebitando tutte le spese processuali al querelante signor Giorgio Vianelli.

Agente daziario condannato a più di sei anni per aver sottratte 24 lire

Abbiamo da Pola, 5:

Al locale Tribunale si è svolto un processo, presieduto dal cons. Tolentino, contro un agente del dazio. povero padre di famiglia, d'anni 38, da Pola, il quale aveva detratte in proprio favore delle piccole somme da lui incassate per dazio sul carbone e precisamente: lire 10 il giorno 11 luglio 1924; lire 7 il 12 luglio 1924 e altre lire 7 il 22 luglio dello stesso anno. Di più, l'accusato, in qualità di pubblico ufficiale, dovette rispondere per aver falsificato le rispettive bollette.

Il disgraziato, che fu sempre onesto e che godeva perciò buona fama in città, venne condannato a 6 anni, 3 mesi e 25 giorni di reclusione, nonchè a lire 294 di multa.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Contessa Mariza», 3 atti di Kalman.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La spia» e la fiaba moderna «Madagascar» di U. Di Bin.
Teatro Fenice Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film del Corsaro: «I padroni del mare», dramma di avventure marinaresche.
Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'avventura di Sagozza» (Il duca degli elefanti»).
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tigre sacra» (II episodio).
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Mio piccolo cane» con Diomira Jacobini e Livio Pavanello e «Paradiso».
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «La vendetta di Crimilde», seguito de «I Nibelungi».
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La vendetta del torero» con Sessue Hayakawa.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «International Grand Prix», interpreti Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Franz Sala e Alfredo Martinelli.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo, Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «L'indovino di Tien-Tsin» con Sessue Hayakawa.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Nelly la gigolette» con Francesca Bertini, Emilio Ghione e Alberto Collo.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 5 per il 6 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. I: 1; mozzi coperta: 1405; fuochisti: 10; carbonai: 3115; mozzi macchina: 496; giovani cucina: 165; mozzi cucina: 500; giov. coperta: 270; mozzi camera: 710; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1126; giov. cop. in I: 20; giov. in II: 21; mozzi coperta: 127; fuochisti: 40; carbonai: 22; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 799; marinai sud: 2; mozzi coperta: 6; fuochisti in I: 20; fuochisti nafta: 10; carbonai: 7; carbonai sud: 12; giov. macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 16; mozzi camera: 260; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 4; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti al giorno 5: 1363; imbarcati e cancellati: 65; totale inscritti al 6: 1298.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 148 pass.; «Thurso» ingl. da Londra con 170 tonn. merci; «Mirone» naz. da Serifaz con 1550 tonn. min.; «Bellanoch» naz. da Casablanca con 615 tonn. merci; «Deiva» naz. da Marbell con 255 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Cherso» naz. per Fiume; «Cleopatra» naz. per Costantinopoli; «Beograd» jug. per Patrasso.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Francesca»; H. 24: «Herzegovina»; R. I, H. 23: «Bellanoch»; M. I, test.: «Olimpo»; H. 22: «Semiramis»; H. 21: «Izgled»; R. II, H. 17: «Stilianos Cozodontis»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Vorwaerts»; M. III, H. a: «Carinthia»; H. c: «Carniolia»; H. 1: «Helouan»; in rada: «Mirone».
Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Cyclops», «Cherso», «Belrorie»; Sacchetta: «Lovrjenac», «Venezia T.», «Georges», «Enrico G.», «Friuli»; M. Fratelli Bandiera: «Bosporus».
Porto Duca d'Aosta: M. V, H. 51: «Ida»; R. VI, H. 55: «Brenta»; H. 56-58: «Thurso»; H. 58: «Rosandra»; H. 71: «Nippon».
Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Praga», «Duino», «Africa», «Tevere», «Asia».
Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Leme».
R. Ferriera: «Elswick Park»; rada: «Deiva», «Nautilus».
Cantiere S. Rocco: «Barletta».
Riva Spr. Olii: «Miro».
Molo Servola: «Alfio».

CORRISPONDENZA APERTA

C. W. Puzzler. Non è deciso un ritorno di Nanda Primavera al Politeama Rossetti; di Ines Lidelba meno ancora. — *Curioso.* 1) Dopo la stagione lirica, al Teatro Verdi si daranno concerti. 2) Al Filodrammatico continueranno gli spettacoli di cinematografo e varietà. 3) Dora Migliari verrà a Trieste il prossimo anno. 4) La compagnia Niccodemi con Vera Vergani verrà sperabilmente a Trieste il prossimo anno. 5) La compagnia Melato - Betrone non darà recite straordinarie a Trieste prima di ripartire per l'America. 6) Ersilde Cervi Caroli non canterà per ora al Teatro Verdi.

Roiano. Il concorso per l'assegnazione dei quartieri nelle case popolari di Roiano si è chiuso il 31 gennaio. Troppo tardi, dunque. L'assegnazione non è però ancora avvenuta. — *In franchigia.* Nessuno può essere nominato insegnante in una Università se non è in possesso della laurea. L'art. 69 della legge Casati ammette l'eccezione a favore di persone con meriti «eccezionalissimi». Nel vostro caso, dunque, non è possibile. — *Filodrammatico.* Le produzioni magari vecchie, ma adattatissime per studenti filodrammatici rimangono sempre «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia e «I tre sentimentali» di Sandro Camasio. — *Bruno B.* Non è ancora annunciata la chiamata alle armi degli arruolati della classe 1905. — *La mamma di Fabio.* Impossibile fare apprezzamenti.

Principe di Toscana. 1) Il pittore Nicolò Cassana è nato a Venezia nel 1659 e morì a Londra nel 1713 o 1714. Passò gran parte della vita a Firenze e più tardi a Londra, ove venne accolto da quella corte. E' considerato uno dei più celebri ritrattisti dell'epoca. Per il granduca di Toscana Cosimo III (1670-1723) fece alcuni quadri istoriati e vari ritratti pieni di evidenza. Il suo stile si avvicina a quello di Bernardo Strozzi. 2) Non esiste un'opera dedicata al Cassana. Varie notizie si possono ricavare da pubblicazioni, oramai esauritissime, sull'arte e sugli artisti del '700, come per esempio il Lauri. 3) Biblioteche a Firenze ce ne sono quante volete; basta tempo, volontà e capacità di far ricerche.

Innamorato: Se volete fare una dichiarazione a Rina de Liguoro, protagonista del «Quo Vadis?», vedete di scriverle direttamente; essa si trova all'Unione Cinematografica Italiana in via Margherita n. 3 a Roma. — *Franco:* Mary Pickford nella film «Il piccolo lord» sostiene due parti (madre e figlio Carlo). — *Napoletano.* L'artista che cantava al «Cine Savoia» durante la film «Vedi Napule» si chiama André.

Bruxelles. Genova-Bruxelles (via Milano, Chiasso, Basilea, Kleinbettungen) è la più economica; in terza classe lire 250.50. — *Assiduo lettore.* La compagnia di Guido Riccioli è a Civitavecchia. — *Ade.* La compagnia Michelazzi non verrà quest'anno a Trieste. Ora è a Firenze, Teatro Nicolini. — *Fratello.* I rivedibili del 1901, non renitenti, arruolati col 1904, debbono fare dodici mesi di servizio militare; i rivedibili e renitenti, diciotto mesi. — *Marinaio E.* Potete chiedere di entrare nella R. Marina in anticipo di leva contraendo ferma speciale. — *Psyche.* Vorreste sapere se il... e la sua gentile dama, signorina... sono fidanzati? Bacone riteneva invidioso l'uomo curioso che si briga dei fatti altrui. D'altronde, come si fa a sapere se due sono fidanzati? Non c'è mica bisogno di un atto pubblico. — *Riccardo attenzione.* Se vi diciamo i nomi dei violinisti dell'orchestra del Politeama ci promettete un bacio sulla punta delle dita?? Non rispondiamo per non correre tanto rischio.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

La fiduciosa ripresa delle contrattazioni nella nostra Borsa

Ieri anche alla nostra Borsa si ebbe la ripresa generale delle operazioni. Il discorso di S. E. De Stefani e gli emendamenti apportati all'art. 4 del recente decreto per facilitare il deposito del 25 per cento di garanzia, produssero un generale senso di calma e di grande fiducia. Le quotazioni segnarono qualche contrazione in confronto degli ultimi prezzi praticati prima del decreto, ma il fondo del mercato si palesò subito con un'intonazione di generale fiducia. Si ebbero numerose contrattazioni specialmente per i titoli prediletti come Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica, Cosulich, Libera, Gerolimich, ecc.

I realizzi furono largamente e prontamente assorbiti anche per il largo e apprezzato intervento di due primari istituti di credito. Anche nel dopoborsa le contrattazioni continuarono su larga scala. Se si consideri che la ripresa avveniva dopo tre giornate di disordine, pessimismo e disorientamento, si ha ragione di trarre i migliori auspici per i prossimi giorni.

Fermo in complesso tutto il comparto dei fondi di Stato in armonia con le quotazioni delle altre Borse.

Degna di essere messa in rilevo la ripresa della lira. Tutti i cambi chiusero deboli segnatamente il Londra in regresso sino a 117.65.

BORSA DI TRIESTE

5 marzo 1925

Rendita 3½%	23.25	Nav. Lussino	370
Consolidato 5%	98.50	» Martinolich	221
Obbl. Venezie 3½%	81.60	Strade ferr. med	—
Banca d'Italia	—	» » mar.	—
Commerc. Ital.	1670	Oceania	182
Commerc. Triest	915	Premuda	820
Credito Italiano	1075	Tramway	206
Banco di Roma	[illegible]	Tripcovich	820
Credito Popolare	[illegible]	Ampelea	670
Zivnostenska	214	Cant. Nav. Triest.	250
C. gen. risp ungh	[illegible]	Cem. Dalmazia	680
Assic. Generali	[illegible]	» Isonzo	192
Assic. Ital. (1923)	[illegible]	» Spalato	490
Infortuni Milano	[illegible]	Kerka	575
Riun. Adriatica A	6200	Gas Roma	1585
Riun. Adriatica B	6100	Ilva	—
Nav. Adria	386	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	509	Pastificio Triest.	375
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	635
» Gerolimich v	1105	Stab. Tecnico	720
» Gerolimich n	1030	Terni	—
» Libera Tr.	673	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	395	Pias	1009
» Lloyd Triest.	5100		

CAMBI: Amsterdam da 985.— a 1000.—; Belgio da 122.25 a 124.50; Francia da 125.75 a 126.50; Londra da 117.55 a 117.85; Nuova York da 24.60 a 24.75; Spagna da 350.— a 355.—; Svizzera da 476.— a 479.—; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 588.— a 598.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 72.90 a 73.50; Ungheria da 0.0345 a 0.0350; Vienna da 0.0348 a 0.0358; Zagabria da 39.55 a 39.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0347 a 0.0357; Dinari da 39.25 a 39.75; Dollari da 24.50 a 24.70; Pezzi da 20 franchi da 96.— a 97.—; Lire sterline da 117.50 a 117.75.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto, per marzo 1130, 1120; per maggio 1065, 1080, 1072; per luglio 1000, 1010; per settembre 955, 970, 962; per dicembre 940, 955, 948. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 82; 3.50% netto (1902) 75.25; 3% lordo 51.33; 5% netto 98.35; Obbligazioni Venezie 81.38.

CAMBI: Francia 125.85; Svizzera 474.47; Londra 114.829; Olanda 891; Spagna 349.70; Belgio 125.36; Berlino 589; Vienna 0.0345; Praga 73.50; Romenia 12.25; Argentina oro 22.25; Argentina carta 9.79; New York 24.662; Canadà 24.74; Oro 476.23; Belgrado 39.80; Budapest 0.0346.

Borsa di Milano. Rendita 85; Consolidato 98.60; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1646; Credito It. 1060; Banco Roma 130; Credito Marittimo 630; Ferr. Mediterranee 410; Ferr. Meridionali 785; Rubattino 820; Libera Triestina 665; Cosulich 510; Snia 429; Terni 700; Miani e Silvestri 206; Breda 470; Ansaldo 23; Montecatini 292; Metallurgica It. 210; Reggiane 8.95; Fiat 542; Isotta 9.20; Ilva 325; Elba 83; Cascami Seta 1950; Canapificio Naz. 1275; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 620; Cotonificio Cantoni 5900; Cot. Veneziano 585; Cot. Meridionale 180; Cot. Turati 970; La Soie de Chatillon 495; Rossari Varzi 1640; Pirelli 1635; Industrie Zuccheri 760; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 291; Molini Alta It. 1600; Eridania 740; Gulinelli 206; Edison 845; Adriatica di Elettricità 257; Marconi 228; Vizzola 2100; Conti 642; Negri 235; Lig. Tosc. di Elettricità 390; Esercizi Elettrici 126; Esportazione Italo Am. 1030; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 1100; Grandi Alberghi 250.

CAMBI: Francia 125.825; Svizzera 474.875; Londra 117.775; New York 24.63; Berlino 589; Vienna 0.0345; Bucarest 12.25; Belgio 125.25; Spagna 345.50; Praga 73.50; Budapest 0.0343.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1640; Credito It. 1043; Ferr. Meridionali 780; Ferr. Mediterranee 405; Cosulich 600.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1930; Commerciale It. 1640; Credito It. 1050; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 760; Ferr. Mediterranee 391; Libera Triestina 645; Cosulich 512; Terni 691; Ilva 323.50; Montecatini 289; Cementi Spalato 495.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1970; Commerciale It. 1630; Credito It. 1035; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 770; Cosulich 498; Libera Triestina 645; Terni 680; Ilva 310; Montecatini 296; Gas 1550; Forze Idrauliche 540; Cementi Spalato 477; Prima Pilatura Riso 583; Isonzo 175.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.50; Londra 93.53; New York 19.595; Spagna 279; Svizzera 373.25; Danimarca 351.60; Olanda 785; Norvegia 300.25; Svezia 529.50; Romenia 9.70; Vienna (per 100 scellini) 275.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.98 3/4; Berlino 123.80; Vienna cor. nuova 0.007330; Londra 24.7950; Parigi 26.50; New York 5.20 1/16; Bulgaria 3.80; Praga 15.45; Belgrado 8.37 1/20.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 81.38; Trieste 81.60; Milano 81.50; Roma 81.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.06 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 6.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.46 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.48 D. (Monaco).
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle ore 16.—; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari alle ore 15.—; da Trieste per Comeno alle ore 16.—. Per Terranova-Bisterza alle 16. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14. Festivi: 8, 14 e 16 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 17.30; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 19.—

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

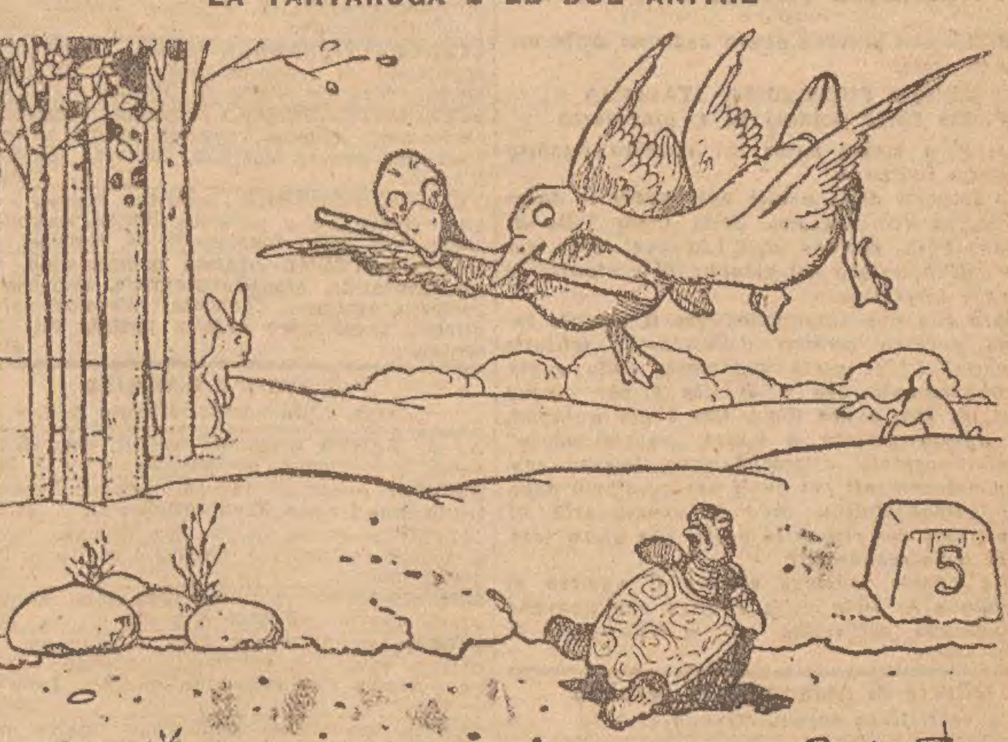
B. GELOSA & Figli
TRIESTE
VIA CARDUCCI N. 20
TELEF. 42-33
(nuovo Palazzo Assic. Generali)
Mobili
DI LUSSO E COMUNI
a prezzi convenientissimi
CAMERE FAGGIO MASSICCIO
A PREZZI DI RECLAME
Visitate i nostri magazzini

Una film d'amore piace sempre al gentil sesso!
Il capolavoro cinematografico
A. B. C. DELL'AMORE
è precisamente dedicato alle fanciulle innamorate!
In preparazione al
Gran Cine Italia

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

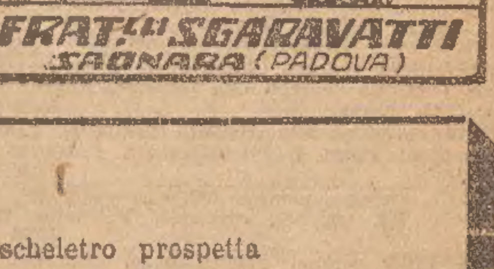
D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

Gotta, Artrite, Reuma
Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano Telefono 85.339

LE FAVOLE DI LA FONTAINE
LA TARTARUGA E LE DUE ANITRE


La TARTARUGA — Se avessi fatto uso del DENTOL i miei denti sarebbero stati assai più forti e non sarei caduta!
Il DENTOL (Elixir, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.
Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il DENTOL distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce la carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.
Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.
Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più atroci dei denti.
Il DENTOL si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie. Maison L. FRERE (E. Vaillant & C.), via Giordano Bruno 2, GORLA (Milano).

La parola d'ordine dei triestini dovrà essere:
«QUO VADIS...?»

PIANTE SEMENTI

200 ETTARI DI COLTURE
CATALOGHI GRATIS
FRAT.LLI SGARAVATTI
SAONARA (PADOVA)

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA"
Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO
IN PRIMAVERA
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta in Farmacia. Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino - GENOVA

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75, per posta L. 2.50) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (Lire 14.25, per pacco postale L. 6.50). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21).
A Trieste, nella Farmacia Zanetti, via Commerciale 30 ed in tutte le altre farmacie

PROTON
SOSTIENE LE FORZE DEI VECCHI
I-9

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale Hotels, restaurants, bar, con buoni attestati, Trieste, Roma, Napoli, Milano, offre Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 34024 A

A. A. A. PERSONALE di servizio tutte nazionalità, per privati, Hotels, bars, attestati, miti pretese, trovansi disponibili per Trieste, altre città, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 34058 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, lunghi attestati, tutte nazionalità, offronsi Valdirivo 23, primo. 34032 A

CUOCHI, cuoche, cameriere prestaservizi, personale Hotel, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 34002 A

DONNA offresi per tutto il giorno, oppure solo mattina. Pondares 3, quarto, presso portinaia. 33968 A

RAGAZZA 19.enne pratica lavare offresi, fuori casa. Indirizzo Piccolo. 35121 A

RAGAZZA offresi per lavare, stirare, cucire, a giornata. Scrivere «34080 A» Piccolo. 34080 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, cuoche, domestiche, tutto personale famiglie, trattorie, per Trieste fuori, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio. S. Lazzaro 23. 34024 B

A. A. TRE domestiche, cuoche per Roma, due per Milano, Monfalcone, Portorose, Vienna, Grignano, cameriera Pieveligure, cerchiamo di urgenza, viaggi pagati, buon mensile. Provveditorio. S. Lazzaro 23. 34024 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, 23 posti disponibili, alte paghe, Trieste, Torino, Abbazia, Roma, Milano, Venezia, personale Hotels, cercansi, via Machiavelli 24, ufficio. 34058 B

CAMERIERA tedesca, tutto fare, buon salario, cerca famiglia tedesca due persone. Napoli, via Tasso 93, Aretz. 35337 B

CUOCA cerca piccola distinta famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 35189 B

CUOCHI, cuoche, mensile 300, cameriere 200, domestiche 160, privati, cercansi. Valdirivo 21. 34202 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 34265 B

DOMESTICA cercasi. Corso V. E. III, 31, III p. 34014 B

DOMESTICA sappia cucinare e bambinaia cercansi, con attestati. Via D. Bramante 10, pt. 35123 B

DOMESTICA capace con buoni attestati, cercasi. Buona paga. Kandler 10, porta 10. 33985 B

DOMESTICA capacissima cucinare, cercasi per signore con due figli. Rossetti 14, II, porta 12. 37080 B

DOMESTICA cercasi, piccola famiglia senza bimbi. Presentarsi 9-11, 2-4, Chiozza 49, I, sin. 35353 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, paghe altissime, cerco. Valdirivo N. 23, I. 34032 B

DONNA con certificati, pratica cucina, trattoria, cercasi. Via Geppa N. 10. 35176 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 35031 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo 9, via S. Francesco d'Assisi 61, porta 7. 35317 B

PRESTASERVIZI, ragazza slava, dalle 14, alle 19, cercasi. Tor San Piero 12, quarto, porta 19. 33998 B

PRESTASERVIZI cercasi 100 mensili, dalle 8 alle 16. Coretti, San Luigi 752. 7531 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi con buone referenze. Via del Pesce 4, II p. 7533 B

PRESTASERVIZI a giornata, dalle 9 alle 15, cercano coniugi soli. Pranzo, caffè, paga da convenirsi. Via Valdirivo 30, secondo, sinistra. 33972 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-4. Via Giulia 23, quarto, sinistra. 33954 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina cercasi. Via dei Fabbri 4, primo. 35263 B

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34040 B

RAGAZZA per il pomeriggio cercasi. Pasquale Revoltella 29, Czar. 34679 B

RAGAZZA prestaservizi, pratica, cercasi per mattinata. Via Ghiberti (traversale Cecilia 3, porta 10. 33946 B

RAGAZZA per bambina, piccoli lavori domestici tutto giorno, escluso dormire, cercasi. Via Kandler 3, porta 10. 35297 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Corso Vitt. Em. 2, secondo. 35245 B

RAGAZZA capace cercasi per Roma. Indirizzo al Piccolo. 7540 B

RAGAZZETTA servizio cercasi. Via Maloanton N. 7, II piano, Molinari. 35219 B

RAGAZZETTA prestaservizi, brava, cercasi, due ore mattina, una dopopranzo. Via Udine 2, porta 29. 35173 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ANZIANO triestino, lunghissima pratica affari ufficio, banca ecc., bilancista, corrisponde oltre alle quattro lingue mondiali, anche la slovena, accetterebbe posto fiducia, eventualmente cointeressenza, forte cauzione, referenze altissime, moralità ineccepibile, organizzatore serio, energico. Offerte «35099 C» Piccolo. 35099 C

CAMERIERE con patente di chauffeur, occupato presso distinta famiglia, con buonissimi attestati, offresi, scopo migliorare condizione. Scrivere «35253 C» Piccolo. 35253 C

COMMESSO vetrinista offresi. Offerte Piccolo sub «33978 C». 33978 C

CONIUGI senza figli, offronsi quali portinai, con referenze. Scrivere sub «33894 C» Piccolo. 33894 C

CUOCO capace offresi per stagione o stabile o pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 35183 C

DATTILOGRAFA velocissima, pratica lavori ufficio, contabile, pratica ramo ingegneria, avvocatura, assicurazioni; ottime referenze, pretese miti offresi. Offerte «34839 C» Piccolo. 34839 C

GEOMETRA diplomato, offresi, scopo migliorare posizione. Offerte sub «35151 C» Piccolo. 35151 C

GIARDINIERE ammogliato, darebbe assistenza gratuita, cambio quartierino. Offerte «35023 C» al Piccolo. 35023 C

GIOVANE tedesco, italiano, francese, cognizioni commerciali, offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «35139 C» Piccolo. 35139 C

IMBALLATORE ramo manifatture, offresi. Indirizzare richieste sub «33976 C» al Piccolo. 33976 C

PERSONA di fiducia, pratico vini, cerca posto, quale conduttore d'osteria con cauzione. Offerte «35073 C» Piccolo. 35073 C

PERSONA onesta, con cauzione, conoscitore vini, offresi quale conduttore d'osteria, parla italiano, slavo, tedesco. Indirizzo al Piccolo 35153 C

RAGAZZO pratico barbe offresi per piccola bottega barbiere. Piccardi 240, porta 10. 35191 C

SIGNORINA pratica ufficio, occuperebbesi possibilmente in contabilità presso seria ditta, scopo migliorare la posizione; 1.o aprile. Scrivere «33492 C» al Piccolo. 33492 C

La parola d'ordine dei triestini dovrà essere: «QUO VADIS...?»

SIGNORINA praticante dattilografa, con cognizioni contabilità, offresi. Scrivere Piccolo «35307 C» Piccolo. 35307 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, buone cognizioni di francese, sedicenne, principiante, offresi. Scrivere sub «35069 C» Piccolo. 35069 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta corrispondente tedesca, pratica lavori ufficio, offresi per pronta entrata. Scrivere «33842 C» al Piccolo. 33842 C

TRENTACINQUENNE robusto, onesto, offresi quale fattorino o portiere Banca, dispone cauzione. Via Sette fontane N. 14, Gomisel. 35183 C

VENTISETTENNE pratica commerciale, bancaria, contabile, stenodattilografo, corrispondente perfetto, italiano, francese, referenze primarie, offresi. Indirizzare casella postale 304, Trieste centro. 33924 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti moderni, rivoltature. Chiozza 14. 34042 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina, traduzione lingue. Trentaottobre 17. 34721 CC

ISTITUTO Sacro Cuore, via Tomaso Grossi 6, si accettano lavori di ricamo e cucito in bianco, prezzi modici. 34516 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione assumonsi, prezzi modici. Chiozza 3, porta 4. 35201 CC

RICAMI moderni per abiti, cortinaggi, applicazioni soutache, spighenille, treccie; lavorazione perfetta con macchine speciali. Ireneo Croce 10. 34625 CC

SARTA bravissima confeziona subito bellissimi vestiti ultima moda lire 30, tailleurs perfettissimo 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 37776 CC

SARTA confeziona vestiti, tailleurs, mantelli, ultima creazione, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 11443 CC

SARTA uomo, come pure qualunque riparazione, offresi a giornata. Via Bosco 10, I. 35222 CC

SARTA capace, svelta, esatta, offresi giornata. Risorta 1, porta 12. 35211 CC

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 35359 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA bar, paga ottima cercasi subito. Valdirivo 23, I. 34032 D

ACQUISITORI pratici reclame cercansi. Pubblicazione facile. Rossetti 32, ore 12-13. 35311 D

AMMOBILIATA, luce, primo o secondo, ingresso libero, centro cercasi prontamente. Offerte sub «33460 E» al Piccolo. 33460 E

APPRENDISTA installatore cercasi. Rivolgersi viale XX Settembre 36; 8 ant. 35251 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Ginnastica 9. 35283 D

APPRENDISTA calzolaio già pratico cercasi. Via Ferriera n. 5. 35105 D

APPRENDISTE per legatoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34016 D

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Comenda, Piazza Valle 3. 7537 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio, radiotelefonico, stipendio settecentocinquanta più provvigione. Milano, Rario, Manzoni 46, Milano allegando busta indirizzo affrancata. 6256 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 35357 D

COMMESSA pratica biancheria per signora cercasi dalla «Bottega della Moda» via Mazzini 18; presentarsi dalle ore 15 alle 17 del 6 marzo. Necessita certificati. 35231 D

DATTILOGRAFA provetta, capace corrispondente cerca primaria industria. Scrivere «34551 D» Piccolo. 34551 D

DATTILOGRAFA pratica ricercasi ufficio per lavoro urgente straordinario. Offerte «35305 D» al Piccolo. 35305 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, piano III. 35265 D

GARZONA con paga cercasi. Salone Lira, Via S. Nicolò 16. 33988 D

GIOVANE signora distinta per dirigere pensione cerco. Offerte sub «35301 D» al Piccolo. 35301 D

L'AGENZIA via Machiavelli 24, colloca Trieste fuori dame compagnia, infermiere, venditrici, impieghi. 34060 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Cecilia Rittmayer n. 12, calzoleria. 35247 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti fabbri cercansi prontamente. Comenda, Piazza Valle 3. 7536 D

MAGAZZINIERE provetto e commesso manifatture, nonchè portieri fiducia cerchiamo. Valdirivo 23, I. 34032 D

MEZZA lavorante sarta per militare cercasi. Via del Ponte 9, III. 35331 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via Zanetti 1, primo, sartoria. 0362 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi; inutile presentarsi se non capaci. Artisti 6, I. 34070 D

MEZZI lavoranti bandai e apprendisti cercansi. Via Sterpeto 5. 35333 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Settefontane 54. 35361 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Campo S. Giacomo 6. 35137 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Tiziano 12. 34000 D

MODISTA finita abilissima cercasi dalla «Bottega della Moda» via Mazzini 18; presentarsi dalle ore 15 alle 17 del 6 marzo. 35231 D

MODISTA diplomata assume signorine apprendiste. XXX Ottobre 15. 34006 D

MODISTE lavoranti capacissime cercansi. Via S. Spiridione III. 35303 D

PAGANTI sarta donna cercansi. Palestrina 5, III, sinistra. 35229 D

RAGAZZO cantina cercasi. Offerte sub «33936 D» al Piccolo. 33936 D

RAGAZZO macelleria dietro il Municipio cercasi. 35131 D

RAGAZZO cercasi per lavare automobile; presentarsi sabato dalle 9-12 via Udine n. 7, corte. 35125 D

RAGAZZO distinto cercasi per ufficio. Falegnameria meccanica Reva. Via Conti 11. 35117 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 07502 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35335 D

RAGAZZO già pratico riparazione biciclette e mezzo lavorante cerco. Boccaccio 31. 35285 D

RAGAZZO robusto, pratico imballaggio tessuti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34078 D

SARTA domicilio, capace tutti i lavori, buon compenso cercasi. Indirizzo Piccolo. 35215 D

SEGRETARIO di direzione cerca prontamento importante ditta. Richiedesi perfetta conoscenza commercio locale italiano, tedesco, possibilmente francese. Offerte dettagliate con referenze, indicazioni, pretese sub «33982 D» al Piccolo. 33982 D

SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, francese, inglese, ottime referenze cerca prima ria ditta. Offerte «35085 D» Piccolo. 35085 D

SIGNORINA bella calligrafia, praticante per ufficio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33994 D

SIGNORINA contabile, pratica lavori bancari cercasi. Offerte, pretese, referenze «35341 D» al Piccolo. 35341 D

SIGNORINA praticante, conoscenza italiano, tedesco, pronta entrata cerca casa importazioni. Offerte sub «35157 D» Piccolo. 35157 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio perfetta conoscenza lingue italiana, tedesco, possibilmente sloveno croata cercasi per 15 marzo. Offerte con pretese «Avviso 43 E» Unione Pubblicità Milano. 5255 D

SIGNORINE dattilografe, ragazzo fattorino cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35147 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte con referenze, indicando esigenze stipendio, sub «9968 D» al Piccolo. 9968 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, salotti, ingresso libero, comodo cucina, urgentemente cerca S. Lazzaro 23 (ex Gatteri 7). 34026 E

A. ABBISOGNAMI camera per scapolo, altra per signorina. Sandri Trentaottobre 17. 33966 E

A. CERCO camera eventualmente salotto, possibilmente libera. Sandri Trentaottobre 17. 33966 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce elettrica cerca signore serio. Offerte «34052 E» Piccolo. 34052 E

AMMOBILIATA pressi stazione-Canale ingresso libero, eventualmente vitto cerca distinto. Offerte «33926 E» Piccolo. 33926 E

AMMOBILIATA ingresso scale, luce, cercano coniugi assenti giorno, pretese. Offerte «35109 E» al Piccolo. 35109 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, periferia della città cercasi prontamente; preferibilmente primo piano. Indirizzo sub «33990 E» al Piccolo. 33990 E

AMMOBILIATA, eventualmente salotto, bella, I piano, paraggi posta centrale, ingresso libero, possibilmente uso telefono, bagno cercasi presso famiglia non mestierante. Scrivere «35203 E» Piccolo. 35203 E

AMMOBILIATA elegante, attiguo salotto, ingresso scale cerca distinto cittadino solo, pressi Politeama. Scrivere «sub «34092 E» Piccolo. 34092 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, presso persona sola o piccola famiglia, unico subinquilino, luce elettrica, primo o secondo piano, paraggi Piazza Goldoni, Cesare Battisti, principio Acquedotto, cercasi pel 15 marzo da distinto, serissimo impiegato stabile. Offerte sub «35087 E» al Piccolo. 35087 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, pulitissima, preferibile ingresso libero cerca distinto, stabile. Offerte «35069 E» al Piccolo. 35069 E

CAMERA ammobiliata cerco presso famiglia che parli tedesco. Scrivere «35347 E» Piccolo. 35347 E

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina cercano coniugi soli assenti tutto il giorno per occupazione locale. Cecilia Ritt. 8, buffet. 33956 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano due distinte impiegate. Offerte «35241 E» Piccolo. 35241 E

CAMERA ammobiliata con vitto cerca distinto giovane. Offerte sub «35209 E» Piccolo. 35209 E

CAMERETTA ammobiliata cercano 2 professionisti tedeschi. Offerte con prezzo «35327 E» al Piccolo. 35327 E

CAMERETTA ammobiliata con un letto cercano 2 ragazze oneste. Offerte «35111 E» Piccolo. 35111 E

CAMERETTA ammobiliata, bella, cerca distinta signora tedesca presso signora possibilmente sola. Indirizzare «35149 E» Piccolo. 35149 E

MATRIMONIALE cercano prontamente coniugi, centro, eventualmente vitto, anticipatamente. Zitelli, Casella 4. 35343 E

STANZA vuota, adatta laboratorio sarto cerco qualsiasi posizione. Offerte sub «34038 E» Piccolo. 34038 E

STANZA bene ammobiliata cerca signore stabile, centro. Offerte «35315 E» Piccolo. 35315 E

STANZA ammobiliata, elettrica, eventualmente uso pianoforte, cerca forestiero. Scrivere Piccolo «33914 E». 33914 E

STANZA con comodo cucina, presso piccola famiglia, cerca distinta signorina. Offerte Piccolo «33928 E». 33928 E

STANZE due, per uso ufficio, con telefono eventualmente senza telefono, posizione centrale, cercansi prontamente. Offerte con prezzo a Lodovico Gruenhut, piazza Ponterosso 5, terzo. 33960 E

UFFICIO, due-tre stanze, immediata vicinanza Terzesteo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33912 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, salotti, comodo cucina offre S. Lazzaro 23 (ex Gatteri 7). 34026 F

A. A. AMMOBILIATE, tutte condizioni, posizioni, vuote, comodo cucina, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24. 34058 F

A. AMMOBILIATE, vuote, uso cucina, salotti, ingressi liberi, ufficio, offronsi. Valdirivo 23, I. 34032 F

A scapolo affitto camera libera; altra matrimoniale. Sandri, Trenta ottobre 17.7 33966 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente, distinto signore. Udine 12, III piano. 07501 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a distinto stabile. Via Vasari 17, I, porta 12. 35107 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi prontamento, distinto signore. Stuparich 15, III. 35093 F

AMMOBILIATA, elegante, massima pulizia, con vitto eccellente, affitta distinta famiglia a distinto signore serio, stabile. Coroneo 13, I, 6. 33998 F

AMMOBILIATA, stazione centrale, luce elettrica, distintissimo impiegato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35299 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, ingresso libero, distinto signore stabile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35193 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso indipendente, a amici o fratelli, affittasi. Ireneo 6, porta 13. 34068 F

CAMERA ammobiliata, con luce, affittasi. Via Imbriani 10, sinistra. 35293 F

CAMERA pulitissima, prezzo mitissimo, solo uomini, affittasi. Concordia 17, I, sinistra. 35291 F

CAMERA matrimoniale, lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, bagno, pianforte, eventualmente attiguo salotto, telefono, bellissima vista piazza, affittasi forestieri, anche coniugi soli. Informazioni Pozzo Mare 1, II, destra (dietro Piazza Unità). 34088 F

CAMERINO chiaro, pulito, affittasi. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 35127 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, elegantemente ammobiliata, vitto, affittansi 12 marzo. Palestrina 2, primo. 35243 F

STANZA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via dei Fabbri 4, I piano, porta 5. 33950 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, o vuota per ufficio affittasi. Via Milano 29, I p. 34012 F

STANZA ammobiliata, per due amici, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 7532 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 35227 F

STANZA grande, vuota, con luce, affittasi. Via Emo Tarabochia 8, I, destra. 35225 F

STANZA ammobiliata, luce, due letti, unito salottino, due persone, affittasi prontamente. Pozzo Mare 1, terzo, porta mezzo. 34088 F

STANZE lussuose, modeste, ammobiliate, salotti bagno, qualcuna comodo cucina, luce, anche vuote, ingresso libero, abitazione, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 34090 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, 27 febbraio-7 marzo, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

ACCADEMIA danze Santini Carducci 12. Lunedì-venerdì ore 20 lezioni collettive. 35167 G

BALLI moderni insegna con economia Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo, maestro Drioli. 33984 G

BALLI modernissimi apprendonsi, metodo rapidissimo, Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 34084 G

CHITARRA, mandolino, insegnasi in due mesi, speciali metodi celerissimi, facili, lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 0363 G

CORSI lingua francese, tedesca, spagnola, inglese, stenografia, ragioneria lire 10 mensili, due lezioni settimanali. Iscrizioni seralmente Circolo Manzoni viale XX Settembre 39. 35261 G

DATTILOGRAFIA e istruzione stenografica. Tigor 13, II; rivolgersi 12.30-15. 34030 G

DOPOSCUOLA, Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre. Scuola «Audace». Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo, lasciandolo libero da ulteriori occupazioni scolastiche. Pagamento posticipato. L'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni: domeniche 10-13. 34687 G

GRATUITAMENTE corregge compiti autorizzata insegnante stenografia. Preparazione esami. Tigor 13. 35351 G

MAESTRA impartisce lezioni violino. S. Vito 6. 35135 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 6. 35277 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con chiavi, fotografia, smarrita. Pregasi onesto rinvenitore portarla liquoreria Giulia, angolo Galilei. 35345 H

CANE lupo, risponde nome Diana, smarrito. Generosa mancia portandolo Istituto 19, IV, Pozum. 33962 H

QUEL signore che chiese l'ombrello dimenticato 3 corr. sul treno 102, può ritirarlo al deposito tramvie. 35097 H

SCATOLA compassi smarrita studente Piazza Unità. Mancia portandola Raffineria 7, primo, porta 9. 33918 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI 1-2-3-5-6 stanze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Valdirivo 23, I. 34032 I

A. APPARTAMENTI vuoti, eleganti, signorili, centrali, anche ammobiliati, affittansi. Sandri, Trenta ottobre 17. 33966 I

APPARTAMENTO sei stanze, camerino bagno, stanzetta servitù, tutto comfort, ammobiliato, paraggi Teatro Eden, cedesi lire 25.000; visitabile dalle 14-15.30. Indirizzo al Piccolo. 34054 I

APPARTAMENTO cinque minuti Stazione centrale, due camere, camerino, cucina, tutto bene ammobiliato, cedesi trattando; esclusi sensali. Visitare 10-13—18-19. Indirizzo al Piccolo. 34022 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, paraggi XX Settembre, tre stanze, camerino, cedesi prontamente. Informazioni Carducci 12, portineria. 34082 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, centro; altri grandi, vuoti, ville, magazzini, affittansi via Machiavelli 24, ufficio. 34058 I

ATRIO-negozietto, arredato, centralissimo, affitto minimo, adatto orologiai-orefici, affittasi. Scrivere «35309 I» Piccolo. 35309 I

CAMERA e cucina pressi S. Sabba scambierebbesi con altro città. Rivolgersi S. M. Maddalena inf. 37 (p. t. Razman. 33920 I

CAMERA e cucina e due camere e cucina scambiansi con più grandi. Indirizzo al Piccolo. 35239 I

MAGAZZINO via Torrebianca, acqua, telefono, chiusura scrittoio, affitto modesto, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 35221 I

MAGAZZINO affittasi. Via Gatteri 40. 34072 I

PORTINERIA di due camere, cucina, acqua, gas, luce offro per quartiere di due camere, camerino, cucina. Scrivere «35181 I» Piccolo. 35181 I

PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere. Indirizzo Piccolo. 31942 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, tutto comfort, affitto minimo, laterale Foscolo, scambiasi con quartiere tre, quattro stanze, comfort, medesimi paraggi. Rivolgersi dalle 10-12, Foscolo 6, negozio. 35259 I

QUARTIERE due camere e camerini, tutto sul davanti, cedesi. Dopo le ore 14, Caffè XXX Ottobre, Mecchia. 35235 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, adatto sposi, lussuosamente ammobiliato affittasi, occasione partenza. Minimo affitto. Via S. Martiri. Rivolgersi Milliavа, Caffè Centrale. 34044 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, moderno, scambiasi 4-5 camere, pagando differenza. Indirizzo Piccolo. 35197 I

QUARTIERE, negozio vuoto, con retrobottega, cedesi. Indirizzo Piccolo. 35349 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, ammobiliato, cedesi. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 34066 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, semi, ammobiliati, cedonsi. Gigi, Raffineria 9, trattoria 34018 I

QUARTIERINO vera occasione, affittasi subito. Valdirivo 23, primo. 34032 I

QUARTIERINO tre stanze, cucina, acqua, pitraggi Roiano, cedesi. Rivolgersi via Udine 59, II piano, dalle 12-16. 34054 I

STANZE due e cucina affittansi. Cunicoli 13, I. 35267 I

VILLINO signorile, cinque stanze, stanzino bagno, acqua, gas, vista al mare, vicino tram, scambiasi con quartiere città quattro stanze, soleggiato casa moderna. Indirizzo al Piccolo. 34783 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI 2, 4, 5, 9 locali cercano famiglie agiate, vuoti oppure ammobiliati. Sandri, Trentottobre 17. 33966 L

A Opicina per stagione estiva cercasi modesto quartiere due stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 35177 L

APPARTAMENTO vuoto, due-quattro stanze, cercasi. Forte compenso. Offerte al Piccolo sub «34251 L». 34251 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, tre-quattro stanze, possibilmente centro, cerca forestiero. Offerte «34056 L» Piccolo. 34056 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, centralissimo, escluso S. Giacomo, massimo 4500, cercano coniugi soli. Offerte sub «33940 L» Piccolo. 33940 L

APPARTAMENTO grande cercasi urgentemente possibilmente vuoto, ottimo compenso. Offerte «35269 L» Piccolo. 35269 L

APPARTAMENTO moderno, 3-4 stanze, bagno, cercasi per aprile; compenso 6-800. Offerte sub «35271 L» Piccolo. 33271 L

APPARTAMENTO qualunque posizione, condizione cercasi vuoto, ammobiliato. Prezzo indifferente. Offerte sub «34034 L» Piccolo. 34034 L

APPARTAMENTO, posizione prezzo grandezza indifferente cerca americano, purchè soleggiato, anche ammobiliato, subaffitto. Offerte al Piccolo sub «34062 L». 34062 L

CAMERE due, cucina, cerco eventualmente vuoto: buon compenso; paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 35175 L

FONDO con magazzino, tettoie per deposito cemento, gesso, ferro, possibilmente acqua, energia elettrica per motori, cercasi. Via S. Servolo 1, Gualco. 34506 L

LIRE 3000 a chi procurami entro il quindici marzo due camere e cucina, vuote. Indirizzo al Piccolo. 34949 L

LOCALI, studi, negozi, magazzini esterni, interni cerca dappertutto Sandri, Trentottobre 17. 33966 L

MAGAZZINO anche interno, possibilmente centro, metri quadrati 40-60, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34050 L

MAGAZZINO per piccola industria, con acqua, cercasi. Offerte «34008 L» Piccolo. 34008 L

MAGAZZINO con ufficio, possibilmente telefono, posizione centrale, cerca Lodovico Gruenhut, piazza Ponterosso 5, terzo. 33960 L

OFFRONSI 5000-10.000 quartiere 2-4 camere, ammobiliato, semiammobiliato. Offerte «34036 L» Piccolo. 34036 L

QUARTIERE da 3 a 6 stanze, vuoto, ammobiliato o semiammobiliato, cerca famiglia viennese. Scrivere «34046 L» Piccolo. 34046 L

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, comfort, accessori, lire 25.000. Indirizzo al Piccolo. 33964 L

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, paraggi Scorcola o S. Andrea, cercasi. Offerte «35233 L» al Piccolo. 35233 L

VILLA ammobiliata cercasi in affitto. Offerte «35217 L» Piccolo. 35217 L

3000 offro per quartiere due camere, cucina, vuoto. Offerte «33944 L» Piccolo. 33944 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BOLLITORE a gas tre fiamme vendesi poco prezzo. Madonnina 4, portinaio. 35129 M

BORSETTA d'argento vendesi. Piazza Cavana 3, primo, sinistra. 7539 M

BULDOGG, maschio, cerco urgentemente per accoppiamento. Cigotti 76, primo, sinistra. 35145 M

CAGNA bracca, due anni, vendesi subito 200 lire. Indirizzo al Piccolo. 35257 M

CANI barboni bianchi, pura razza, di giorni 80, vendo. Caffè Perugino, Settefontane 36. 35101 M

CARRETTO due ruote, usato, vendesi. Media 4. 35223 M

FOX-terrier pura razza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35103 M

GIACCHETTONI pelle 6, neri, gialli, vendonsi vera occasione. Boccaccio 31. 34967 M

GRAMMOFONO uso mobile vendesi causa partenza. Rivolgersi via Rapicio 8, I, sinistra. 33932 M

IMPERMEABILE uomo vendo. D'Azeglio 20, porta 11. 35319 M

LAMPADARIO luceelettrica, moderno, lussuoso, bollitore gas, modiglione ottone, borsetta alpacca, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 35281 M

LIBRI Università Revoltella nuovi vendonsi occasione. Drogheria, Settefontane 20. 35155 M

MACCHINA espresso, cassa, banco, specchi, tavoli, sedie, vendonsi. Corso Cavour 1, caffè, mattinata. 11485 M

MACCHINA Singer vendo occasione. Calzolaio Comerciale 15. 33906 M

MACCHINA cucire Singer, usata, vendesi. Latteria Venti Settembre 60. 34043 M

MACCHINA Singer, a mano e piedi, servizi tavola finissimi, semicupo, gabbia, vendonsi causa partenza. Via Settefontane 24, terzo, porta 12. 35249 M

MACCHINA scrivere germanica, quasi nuova, vendesi. Coroneo 35, primo, sinistra. 35169 M

MACCHINA scrivere Underword ultimo modello nuova vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35185 M

MACCHINA scrivere Remington ultimo modello pochissimo adoperata vendesi. Indirizzo Piccolo. 35187 M

MODELLI di bastimenti, tipo antico e moderno, eseguiti a perfezione d'arte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 35133 M

RACCHETTA finissima inglese quasi nuova vendesi; dalle 10-12 ant., indirizzo Piccolo. 35195 M

SERVIZIO giapponese lussuoso 12 persone, piatti dessert, vendo esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 33970 M

SPARHERD, violino per principianti, vendo. Scalinata 1, primo, sinistra. 35325 M

TAILLEUR grigio inglese vendesi per lire 70. Indirizzo al Piccolo. 35321 M

VESTITI quasi nuovi per ragazze e bambini vendo. Ruggero Manna 22, porta 10. 35095 M

VETRINE negozio, una esterna, gabbia grande, vendonsi. Madonna Mare 8. 34086 M

VIOLINO antico d'autore rinomato vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 35289 M

VIOLINO copia Steiner vendesi. Via Sette Fontane 36, Caffè Perugino. 35101 M

VIOLONCELLO prefetto, voce forte, Osmanek Schöinbach-Böhme, vendesi. Istituto 22, primo. 33958 M

VOLPI alcune, stole, mufloni, peli, guarnizione faine vendo. Mazzini 22, Devidè. 11483 M

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

✠

Giorgio Derman
muratore

spegnevasi iersera, dopo lunghe sofferenze, munito del conforto della fede e dei suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte **Maria nata Birsa**, i figli **Stefania mar. Ferluga, Raimondo, Costantina mar. Colombin, Celestino, Felice, Vladimiro, Leonardo** e **Aiuto**, anche a nome dei generi, dei nipoti e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 6 corr., alle ore 14, partendo dal convoglio da Guardiella-Farneto N. 1378 (Strada per Longera).

Trieste, 5 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✠

GRAZIANO TAFFRA
ragioniere

dopo lungo soffrire spirò questa mane, lasciando nel dolore l'inconsolabile consorte **Gisella nata Tedesco**, la madre, i fratelli, la sorella, nonchè i nipotini e parenti tutti, i quali ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 7 corr., alle ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

✠

Nell'età di 57 anni, dopo penose sofferenze, si spense serenamente come visse

GIUSEPPE VOLPATTI

Immersi nel più profondo cordoglio, la consorte **ROSA**, i figli **ANNA** e **PIETRO**, i fratelli **PIETRO, ROSA** e **LUIGIA** ed i nipoti tutti partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno venerdì 6 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

✠

Dopo lunghe e penose sofferenze, amorosamente assisto dalla sua madre, si spense questa mane, munito dei conforti religiosi

NESTORE BARTOSCH

nella fiorente età d'anni 17, lasciando nel più profondo dolore la madre **ELISA**, nonchè le famiglie **BENCICH, PLESNICER, CERRICHA, ZAIO,** che in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 7 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

MACCHINA per gelato, moderna cercasi. Offerte sub «33938 N» Piccolo. 33938 N

MACCHINA cucire qualsiasi sistema, compero. Latteria, Venti Settembre 60. 34048 N

VASCA, scaldabagno, ottimo stato, cerco prontamente. Offerte sub «33996 N» Piccolo. 33996 N

VESTITI, frack uomo, cerco pagando bene. Becherie 4. 7534 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero. Offerte sub «33974 N» Piccolo. 33974 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli; scrivanie, pulti, pagando bene. Rivolgersi Beccherie 5. 7535 NN

A. ACQUISTEREI salotto, salottino, occasione. Rampa, Garibaldi 38. 33934 NN

A prezzo modico vendo salotto e stanza letto complete: esclusi rivenditori. Via S. Lazzaro 4, quarto. 33904 NN

CAMERA letto matrimoniale, mogano, marmi, specchi, guarnizioni bronzo, 1800, nuovissima, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 0361 NN

CAMERA matrimoniale finemente lavorata, prezzo assoluta convenienza, vendo. Scalinata 10. 7530 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, tutto moderno, vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 35197 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, grandiosa psiche, suste, materassi lana, occasionissima vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 34076 NN

CAMERA pranzo noce vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 34076 NN

DIVANO, 2 tamburini, suste imbottite, vendonsi. Madona del mare 10. 35275 NN

DIVANO peluche, quadri bellissimi, regolatore, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 35355 NN

LETTI 2 eguali e sgabello, vendonsi. Pondares 8, III, Perraud. 35329 NN

LETTINO con susta, quasi nuovo, vendesi. Via Ghiberti (traversale Cecilia) 3, porta 10. 33946 NN

MATRIMONIALE vompleta 1450, singoli mobili, a prezzi bassissimi, vendonsi. Piazza Vico 2. 35279 NN

PANCHE 8, varie dimensioni e grande tavolo smontabile, adattatissimi scuole, circoli, laboratori, vendonsi subito, prezzo mitissimo. S. Francesco 4-I, ore 15-18, Bottai. 35163 NN

PIANINI, pianoforti, economico e di lusso, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32924 NN

PIANINI, piano Mignon, vendonsi cassa, pure facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 34259 NN

PIANINI, pianoforti per studio, acquistansi. Prezzo, marca, scrivere «35207 NN» Piccolo. 35207 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 34349 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, acquistasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 35313 NN

PIANINO, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Bossendorfer», scambi, facilitazioni. Pianino nero perfetto lire 3000, pianoforte viennese 1800; pianino elettrico «Roenisch», «Hupfelr-Dea» con 50 rulli vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 35205 NN

PIANO concerto «Ehrbar» vendesi, 7200, oppure scambiasi pianino. Commerciale 13-II. 34010 NN

PIANOFORTE coda, marca viennese, buonissimo stato, vendesi. Cinematografo Galileo, viale XX Settembre, pomeriggio. 35171 NN

STANZE da letto, prezzi convenienti, vende fabbrica mobili. Conti 11. 35119 NN

STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, singoli mobili in buono stato, acquistansi. Piazza Vico 2. 76279 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, compero, pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni, la nota oreficeria Stermin, via Mazzini N. 43. 33262 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini n. 43. 2142 O

MODELLI Milano da 35 lire in poi. Via Navali N. 11. 0360 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5246 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente con il Liquore o Cachets Godina. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine; prezzi modici, perfetta lavorazione. 11386 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6 ed un secondo per bambini lire 5. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

RAPPRESENTANTI, stipendio, provvigione, vendita profumi, saponi, candele, assumiamo. Domande: Fabbrica Tricolor, Napoli. 11456 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AFFARONE. Vendo vetturetta 10 HP, fanaleria elettrica, qualunque prova, garanzia. Boccaccio n. 31. 35285 Q

AUTOBUS nuova, Saurer, cardano, 30 HP, elegante, garanzia assoluta, cedesi prezzo conveniente. Unione Pubblicità, Udine, Cassetta 44. 6253 Q

AUTOVETTURA aperta, Fiat, quasi nuova, vendesi o scambiasi con altri articoli. Ind. Piccolo. 35113 Q

AUTOVETTURE chiuse e aperte acquistansi pagamento rateale, solidè garanzie. Offerte dettagliate sub «34020 Q» al Piccolo. 34020 Q

BICICLETTA buonissima vendo occasione. Commerciale 15, Calzoleria. 33906 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, nuovissime, altra usata, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 7538 Q

MIGNON. Nuovissima motobicicletta. Cataloghi, informazioni, invia Rag. Frisacco, San Vito Tagliamento. 11458 Q

MOTOCARROZZETTA Harley Davidson vendo causa partenza. Garage Milano, via Brunner. 33930 Q

MOTOCICLETTA inglese, con sidecar, perfetta, vendesi. Garage, via Battisti 14. 34418 Q

SPA 23, sport, vendo prezzo occasione. Perco, via Manzoni, Gorizia. 14454 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO erbaggi affittasi V entisettembre 86; informazioni Giulia 49, III. 35141 R

BUFFET centrico, avviato, vendesi 8000; trattoria con licenza 9000; ristorante centrico 30.000; bar con licenza 10.000. Leban, Toro 14, I. 35295 R

CORRENTISTA 50.000 assicurate prima ipoteca territorio, cercasi da conosciuta impresa, buon interesse, eventualmente impiego. Scrivere «33952 R» Piccolo. 33952 R

DECRETO di spaccio vini, osteria o trattoria, acquisto. Indirizzo Piccolo. 34064 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33902 R

NEGOZIO frutta, licenza latteria, posizione centro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 33618 R

NEGOZIO in via Udine 41 cedesi. Indirizzo al Piccolo. 35091 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Via S. Ermacora n. 126, Roiano. Scherbes. 35213 R

NEGOZIO commestibili, generi diversi, vendesi lire 9000. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-5 giornalmente. 35179 R

SOCIO, socia per bar, buffet fuori città cerco. Informazioni: Corso Garibaldi 8, bar, dalle 11-13. 1600 lire cercansi verso pegno. Offerte «33896 R» Piccolo. 33896 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AREA 15-30 mila m. q. acquistasi immediate adiacenze città, uso sportivo. Offerte dettagliate «33916 S» Piccolo. 33916 S

CASA Fiume permutasi con altra Trieste, città, dintorni. Rivolgersi «35273 S» Piccolo. 35273 S

CASA acquistasi prezzo modico, annesso grande cortile, fondo magazzino, centro. Offerte, posizione, prezzo, «35159 S» Piccolo. 35159 S

CASE, ville, fondi, terreni, Trieste, Manfalcone, Duino, Sagrado, Ronchi, Isola, Cittanova, Gorizia, vendonsi buone condizioni. Leban, Toro 14. 35295 S

CASETTA-villa, paraggi Roiano, acquisto. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate, prezzo, «33903 S» Piccolo. 33903 S

IN Udine circonvallazione affittansi o vendonsi vasti locali adatti qualunque industria, magazzini o studi. Rivolgere offerte cassetta 33, Unione Pubblicità, Udine. 6249 S

STABILI 2, città, costruzione solida, moderna, esposizione mezzogiorno, circa 75 locali ciascuno, vendonsi anche separatamente, lire 8000 per locale, comodità pagamento. Indirizzo al Piccolo. 34905 S

STABILI, ville, terreni, acquista società edilizia lombarda. Sandri, XXX Ottobre 17. 33966 S

TERRENO per villino(paraggi Besenghi, Daurant, De Rin, cercasi. Scrivere «34301 S» Piccolo. 34301 S

VILLA Opicina, posizione saluberrima, 16 locali, terreno recintato, vendesi occasione. Illich, via S. Lazzaro 23, II. 33992 S

VILLA 2 quartieri, 6 stanze, moderno comfort, vicino piazza Unità, vista mare, fondo 1100 metri quadrati, vendesi. Richieste sub «34074 S» al Piccolo. 34074 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. B. C. Vi attenderò nel giorno stabilito e che vi sarà comunicato su questa rubrica. Leggeta ogni giorno nei Diversi. Italia. 000 U

A. CAPPELLI guarniti, elegantissimi, e ricca scelta in forme di paglia. Si riformano cappelli di paglia e feltro. Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 35161 U

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

ARRIVATI splendidi cappelli parigini, prezzi convenientissimi. Propria fabbrica cappelli paglia. Riformazioni guarnisconsi gratis. Scelta 300 forme, Salone Francescato, via Pesce 4. Telefono 3520. 34023 U

DANZE moderne, novità «Five-Step», metodo speciale bambini, adulti. Rivolgersi via Chiozza 68, II, 12-16. 3000 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. 20-64, villa propria. 33180 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni, gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. Via Bosco 10, primo. 35257 U

LU. Causa servizio impossibile vederti fino sabato. Pensoti. Tantissimi. Luigi. 33900 U

OSTETRICA Brelich, diplomata, accoglie gestanti: iniezioni, medicazioni. Via S. Sebastiano 6. 33910 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCOPO matrimonio cerco brava donna intelligente. Scrivere «35115 U» Piccolo. 35115 U

SIGNORINA distinta, giovane, con dote, desidera fare conoscenza, scopo matrimonio, con signoro, posizione assicurata. Offerte «35143 U» Piccolo. 35143 U

TOSSI, catarri, laringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si combattono con il «Guaiatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive. Ottimo antisettico polmonare. In tutte le farmacie. 324 U

VENTICINQUENNE già sistemato, posizione sicura, cerca ragazza onesta anche povera, scopo matrimonio. Offerte inviare: Umberto, fermo posta Cesare Battisti. Tessera riconoscimento amministrazione postale N. 464-723, città. 35237 U

8 marzo vorrei vederti per dirti quanto ho sofferto per te in questi giorni. Outsider. 35255 U

La parola d'ordine dei triestini dovrà essere: «QUO VADIS...?»